



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

CONSUNTIVO

20

23

MESSAGGIO

1A

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. art. 601.300.23i

24.003

**MESSAGGIO
CONCERNENTE IL CONSUNTIVO
DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
PER IL 2023**

del 27 marzo 2024

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2023 secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 27 marzo 2024

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,
Viola Amherd

Il cancelliere della Confederazione,
Viktor Rossi

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
mio.	milione / milioni
mia.	miliardo / miliardi
%	in percento
Δ	differenza
Ø	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
FPL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1A A COMMENTO AL CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

B SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI

C VALORI PATRIMONIALI E DEBITO

D GESTIONE DELLE FINANZE

E FONDI CON CONTI SPECIALI

F DECRETI FEDERALI

VOLUME 1B A CONTO ANNUALE DELLA CONFEDERAZIONE

B GESTIONE DEI CREDITI

C FONDI SPECIALI DEL CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

D TEMI SPECIFICI

VOLUME 2A CONTI DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE
DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT

VOLUME 2B CONTI DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'ECONOMIA, DELLA FORMAZIONE
E DELLA RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI,
DELL'ENERGIA E DELLE COMUNICAZIONI

COMMENTO AL CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

A

INDICE

A	COMMENTO AL CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	5
	LE CIFRE IN SINTESI	9
	COMPENDIO	11
1	SITUAZIONE INIZIALE	13
	11 NOVITÀ IN SEGUITO ALLA REVISIONE DELLA LFC (ATTUAZIONE MO. 16.4018)	13
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	15
2	RISULTATO	17
	21 CONTO ECONOMICO	17
	22 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	20
	23 CONTO DEI FLUSSI DI TESORERIA	22
	24 BILANCIO	23
3	FRENO ALL'INDEBITAMENTO E DEBITO NETTO	25
	31 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	25
	32 EVOLUZIONE DEL DEBITO NETTO	30
4	INDICATORI	31

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ 2022-23 assoluta	Δ 2022-23 in %
Conto economico					
Entrate correnti	74 766	80 309	78 605	3 840	5,1
Uscite correnti	75 072	76 629	75 203	131	0,2
Autofinanziamento	-307	3 681	3 402		
Modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-3 313	-3 342	-2 525		
Risultato annuale	-3 619	339	877		
Conto degli investimenti					
Entrate per investimenti	882	1 038	1 002	119	13,5
Uscite per investimenti	5 825	9 544	5 835	10	0,2
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-4 833		
Freno all'indebitamento e debito netto					
Entrate	75 648	81 347	79 607	3 959	5,2
Uscite	80 897	86 173	81 038	141	0,2
Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-1 431		
Saldo finanziario straordinario	-1 525	-4 142	-760		
Saldo finanziario ordinario	-3 724	-683	-672		
Saldo finanziario richiesto/amMESSO congiunturalmente	-296	-878	-238		
Saldo finanziario/margine di manovra strutturale	-3 428	194	-434		
Saldo del conto di compensazione	20 477		20 043	-434	-2,1
Saldo del conto di ammortamento	-26 456		-27 216	-760	-2,9
Debito netto (capitale di terzi ./ beni patrimoniali)	139 006	139 893	141 687	2 681	1,9
Investimenti totali della Confederazione					
Uscite per investimenti inclusi i fondi	10 594	11 055	11 057	463	4,4
Indicatori					
Quota delle uscite in %	10,4	10,8	10,2		
Aliquota d'imposizione in %	8,9	9,4	9,4		
Tasso d'indebitamento netto in %	17,8	17,5	17,8		

Nota: i saldi del conto di compensazione e del conto di ammortamento a fine 2022 sono stati adeguati con effetto retroattivo (v. parte A n. 31).

PARAMETRI ECONOMICI

	S 2022	P 2023	C 2023	Δ 2022-23 assoluta	Δ 2022-23 in %
Indicatori economici					
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	2,5	1,9	1,3	-1,2	
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	5,1	3,2	2,3	-2,8	
Rincarzo, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	2,8	1,4	2,1	-0,7	
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	0,8	0,9	1,1	0,3	
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,2	0,3	1,5	1,7	
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,95	0,95	0,90	-0,05	-5,3
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,00	1,05	0,97	-0,03	-3,0

Note:

- crescita del PIL al netto degli eventi sportivi e corretta per gli effetti di calendario. Fonte: SECO;
- tassi d'interesse: media annua per prestiti della Confederazione decennali e SARON;
- tassi di cambio: medie annue. Fonte: BNS.

COMPENDIO

Il consuntivo 2023 chiude con un deficit di finanziamento (-1,4 mia.). La mancata distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS; -2,0 mia.) ha contribuito in modo determinante a tale risultato. Inoltre, è stato nuovamente necessario far valere un fabbisogno finanziario eccezionale per i contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,1 mia.). Il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica è stato revocato.

EVOLUZIONE ECONOMICA MENO DINAMICA

L'*evoluzione economica* è stata meno dinamica rispetto a quanto ipotizzato nel preventivo (PIL reale: +1,3 %, P: +1,9 %). Il rincaro è invece cresciuto in misura più marcata del previsto (IPC: +2,1 %; P: +1,4 %), il che ha avuto ripercussioni negative sulla domanda interna. A causa dei costi di finanziamento più elevati hanno registrato una flessione anche gli investimenti. Fortunatamente la situazione sul mercato del lavoro è rimasta stabile.

RISULTATO POSITIVO PER IL CONTO ECONOMICO

Il *risultato annuale* del conto economico ammonta a 877 milioni. Le *entrate correnti* sono cresciute in misura maggiore (+5,1 %) rispetto alle *uscite correnti* (+0,2 %), ma entrambe sono nettamente inferiori al valore preventivato (rispettivamente -1,7 mia. e -1,4 mia.). Nonostante la mancata distribuzione dell'utile della BNS (-2,0 mia.), sul fronte delle entrate si osserva una forte progressione. Ciò è da ricondurre innanzitutto ai deboli risultati dell'anno precedente in ambito di imposta federale diretta e di imposta preventiva. L'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS ha portato complessivamente 201,3 milioni nelle casse della Confederazione (tasse, premi di rischio e il premio per la messa a disposizione). Le uscite correnti sono rimaste pressoché al livello dell'anno precedente, fortemente segnato dalle uscite sostenute per far fronte alla pandemia di COVID-19. Sebbene i contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina siano stati elevati, sono comunque stati inferiori al valore preventivato (-0,6 mia.).

Il contributo finanziario proveniente dal conto economico (*autofinanziamento*) è aumentato da -307 milioni a 3,4 miliardi. L'ottimo *risultato da partecipazioni* (+0,9 mia.) contribuisce in modo determinante al buon risultato annuale. Rimangono invece ampiamente stabili gli *ammortamenti* e le *rimanenti modifiche di valutazione dei beni amministrativi*.

USCITE PER INVESTIMENTI STABILI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI STRAORDINARIE

Gli *investimenti netti* (uscite per investimenti al netto delle relative entrate) sono diminuiti leggermente attestandosi a 4,8 miliardi (-110 mio.). La Confederazione ha infatti ricevuto un dividendo speciale in seguito alla privatizzazione di RUAG International Holding SA (200 mio.), che ha portato le *entrate per investimenti* a 1,0 miliardi (+119 mio.). Le *uscite per investimenti* sono rimaste stabili a 5,8 miliardi (+10 mio.). Soltanto per la difesa nazionale militare vi è stato un consistente aumento (+349 mio.). Per contro, sono diminuite le uscite nell'ambito della lotta contro le malattie (vaccini anti-COVID-19; -452 mio.).

Per il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica, nel preventivo erano ancora iscritti fondi (credito quadro di 4 mia. annui concesso ad Axpo Holding AG). Nell'esercizio in esame il piano di salvataggio ha potuto essere revocato.

DEFICIT STRUTTURALE SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Il bilancio della Confederazione ha chiuso ancora una volta con un *deficit di finanziamento* (-1,4 mia.) e di nuovo non è in grado di finanziare le proprie uscite (autofinanziamento < investimenti netti). Il deficit nel *bilancio ordinario* ammonta a 672 milioni. Già per il secondo anno consecutivo si presenta un deficit di finanziamento strutturale. Il deficit congiunturale ammesso è risultato inferiore a quanto ipotizzato nel quadro della prevenzione (238 mio. anziché 878 mio.).

È nuovamente stato necessario far valere un fabbisogno finanziario eccezionale per i contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,1 mia.). Il credito quadro per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica) non è stato utilizzato (4 mia.). Le uscite straordinarie pari a 310 milioni riguardano prevalentemente il dividendo speciale risultante dalla privatizzazione di RUAG International Holding SA (200 mio.) e il premio di rischio legato alla garanzia in caso di dissesto per i mutui a sostegno della liquidità versati da UBS a Credit Suisse (61 mio.). A fine 2023 il *disavanzo accumulato nel bilancio straordinario* (conto di ammortamento) ammontava complessivamente a oltre 27 miliardi.

Il debito netto è aumentato ulteriormente a causa del deficit di finanziamento e delle transazioni effettuate direttamente nel capitale proprio (valutazione degli impegni della previdenza e di operazioni di copertura). A fine 2023 ammontava a circa 142 miliardi.

PROSPETTIVE

Nel quadro della valutazione politico-finanziaria effettuata a metà febbraio 2024, il Consiglio federale ha posto le basi affinché il preventivo 2025 rispetti le direttive del freno all'indebitamento. A tal fine ha dovuto correggere il prospettato deficit di finanziamento di oltre 2 miliardi. Per mantenere in equilibrio il preventivo, sono nuovamente necessari riduzioni lineari e un fabbisogno finanziario eccezionale. Per i prossimi anni non si prospettano miglioramenti sostanziali della situazione di bilancio. Nella pianificazione finanziaria le uscite aumentano in misura maggiore rispetto alle entrate. Pertanto, il Consiglio federale effettuerà una verifica approfondita dei compiti e dei sussidi della Confederazione che comprenderà anche le uscite vincolate e i fondi esistenti.

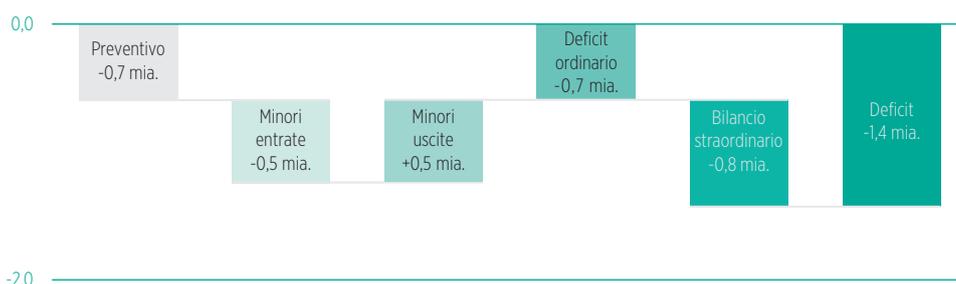
ADEGUATE LE CIFRE DEL CONSUNTIVO 2022

La **modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.01)** che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche è entrata in vigore il 1° gennaio 2022. È stata applicata per la prima volta nel preventivo 2023 e di conseguenza nel presente consuntivo. Sono state adeguate di conseguenza anche le cifre relative al consuntivo 2022 al fine di rendere possibile un raffronto. Si è altresì tenuto conto del passaggio al principio dell'insorgenza del credito nell'ambito dell'imposta federale diretta (v. parte A n. 11).

ORIGINE DEL RISULTATO CONTABILE

Saldo finanziario 2023, in mia. CHF

Nel bilancio ordinario il deficit di finanziamento ammonta a 0,7 miliardi, in linea con il preventivo. Le minori uscite rispetto al preventivo hanno permesso di compensare le minori entrate. Nel bilancio straordinario figurano di nuovo uscite legate alla crisi ucraina. Complessivamente risulta un deficit di finanziamento di 1,4 miliardi.



1 SITUAZIONE INIZIALE

11 NOVITÀ IN SEGUITO ALLA REVISIONE DELLA LFC (ATTUAZIONE MO. 16.4018)

La modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche è entrata in vigore il 1° gennaio 2022 ed è stata applicata per la prima volta nel preventivo 2023. Il consuntivo 2023 è la prima chiusura dei conti secondo la nuova legislazione.

Di seguito sono riassunte le novità principali introdotte in seguito alla revisione della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0) che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche (RU 2021 662).

SOPPRESSIONE DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Il conto di finanziamento è stato soppresso come conto autonomo. Il freno all'indebitamento rimane tuttavia il principale strumento di gestione per le finanze della Confederazione (v. parte A n. 31). Come collegamento per la determinazione del freno all'indebitamento, il saldo finanziario, ovvero le entrate e le uscite, è ora stabilito sulla base del conto economico e del conto degli investimenti (v. grafico).

GESTIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE MAGGIORMENTE IMPRONTATA AL PRINCIPIO DELLA CONFORMITÀ TEMPORALE

Le entrate e le uscite sono definite in senso più ampio e includono ora i trasferimenti tra periodi. La costituzione e lo scioglimento di accantonamenti e delimitazioni sottostanno ora in modo uniforme al freno all'indebitamento. Finora ciò era il caso soltanto in casi eccezionali (in particolare per l'accantonamento per l'imposta preventiva nonché per gli aggi e i disaggi);

NUOVA DEFINIZIONE DEL DEBITO NETTO

Analogamente al modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2), ora il debito netto comprende l'intero capitale di terzi, compresi accantonamenti e delimitazioni. Ne consegue che il saldo finanziario corrisponde esattamente a una variazione del debito netto (v. parte A n. 32).

ESPOSIZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DEL CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel conto economico e nel conto degli investimenti le uscite sono ora esposte dal punto di vista funzionale (parte A n. 21/22). Il totale intermedio «autofinanziamento» del conto economico indica la totalità delle spese e dei ricavi con incidenza sul freno all'indebitamento (cosiddette «uscite correnti» ed «entrate correnti»);

TRASFERIMENTI TRA IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEGLI INVESTIMENTI

I versamenti e i prelievi nei e dai fondi speciali e finanziamenti speciali (compresi i contributi cantonali) vengono ora di principio iscritti al netto nelle spese di riversamento. Nel conto degli investimenti sono registrati soltanto conferimenti a fondi determinanti per i beni amministrativi del conto della Confederazione. I contributi cantonali a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono ora contabilizzati nel conto economico (e non più come entrate per investimenti), mentre le entrate da dividendi sono esposte come entrate per investimenti. I cambiamenti suesposti si ripercuotono sul volume e sulla struttura delle cifre. Le cifre del consuntivo 2022 sono state adeguate di conseguenza al fine di permettere un raffronto con l'anno precedente.

RINUNCIA ALL'ALLEGATO AL PREVENTIVO

L'allegato tecnico è orientato alla presentazione dei conti e d'ora in avanti sarà elaborato soltanto nel quadro del consuntivo e presentato in un volume separato (vol. 1B, parte A).

PRINCIPIO DELL'INSORGENZA DEL CREDITO PER L'IMPOSTA FEDERALE DIRETTA

Nel caso dell'imposta federale diretta, dall'inizio del 2023 le entrate sono contabilizzate secondo il principio che considera l'insorgenza del credito e non più secondo il principio di cassa. Ciò significa che le entrate incidono sul risultato quando viene emessa la fattura fiscale (insorgenza del credito) e non solo al momento del pagamento (anche anticipato) (v. parte B n. 11/12).

PROCEDURA SEMPLIFICATA PER LA DOMANDA DI CREDITI AGGIUNTIVI

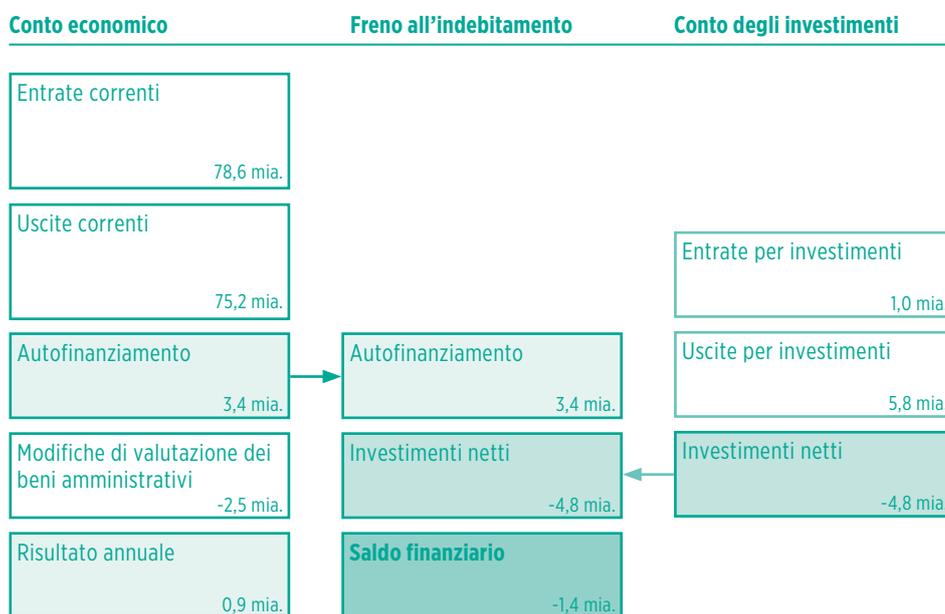
Semplificando la procedura per la domanda di crediti aggiuntivi, dal 2023 le unità amministrative non dovranno più chiedere aggiunte nel settore proprio se il sorpasso di credito non supera l'1 per cento o ammonta a 10 milioni al massimo. Nel preventivo gli importi massimi di spesa delle singole unità amministrative sono stati ridotti di conseguenza. Il Consiglio federale può operare sorpassi di credito anche se dispone di un margine di discrezionalità esiguo e conformemente ai criteri definiti nel decreto federale concernente il preventivo. I sorpassi di credito sono riportati nei decreti federali (parte F, tabella «Sorpassi di credito secondo art. 36 cpv. 2 LFC»).

ADEGUAMENTO DEL CONTO DI COMPENSAZIONE E DEL CONTO DI AMMORTAMENTO

Le modifiche apportate alla legge sulle finanze federali appena descritte si ripercuotono sulle statistiche di controllo del freno all'indebitamento per il bilancio ordinario e il bilancio straordinario (conto di compensazione e conto di ammortamento). Con il consuntivo 2023 i saldi dei due conti a fine 2022 sono stati corretti retroattivamente. L'entità della correzione corrisponde all'importo che risulterebbe se la nuova normativa fosse stata applicata sin dall'introduzione del relativo conto (art. 66c LFC). Per informazioni dettagliate si rimanda al volume 1B (parte A n. 72).

ORIGINE DEL SALDO FINANZIARIO SECONDO IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel consuntivo 2023 risulta un deficit di finanziamento di 1,4 miliardi. La Confederazione deve quindi indebitarsi ulteriormente. Anche se il contributo finanziario proveniente dal conto economico è positivo, non permette di coprire gli investimenti netti previsti. Le modifiche in materia di valutazione dei beni amministrativi (in particolare ammortamenti e utili contabili da partecipazioni) non sono soggette al freno all'indebitamento.



12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Nel 2023 la crescita del PIL è stata più contenuta rispetto a quanto preventivato. Il calo degli investimenti e la crescita negativa a livello mondiale hanno neutralizzato gli impulsi positivi generati dai consumi privati.

INDICATORI ECONOMICI 2023: CONFRONTO TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO

	P	C	Differenza in punti percentuali
Variazione in %			
PIL reale	1,9	1,3	-0,6
PIL nominale	3,2	2,3	-0,9
Tasso in %			
Inflazione (IPC)	1,4	2,1	0,7

CRESITA ECONOMICA MENO DINAMICA

Nel 2023 l'economia svizzera è cresciuta dell'1,3 per cento in termini reali e del 2,3 per cento in termini nominali registrando, in entrambi i casi, un andamento meno dinamico di quello ipotizzato nel preventivo. Per contro, l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è aumentato più del previsto attestandosi al 2,1 per cento.

La crescita economica svizzera è stata sostenuta in particolare dai consumi privati. Inoltre, la situazione sul mercato del lavoro è rimasta molto favorevole. Questi effetti positivi sono però stati neutralizzati da un calo degli investimenti dovuto soprattutto a costi di finanziamento elevati e alla difficoltà di reperire personale qualificato, come pure alla negatività della congiuntura a livello mondiale.

INFLAZIONE PIÙ FORTE DI QUANTO ATTESO NEL PREVENTIVO

Nel 2023 il rincaro si è attestato al 2,1 per cento, in particolare a causa dell'aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas così come al rialzo delle pigioni. In compenso sono diminuiti i prezzi dei prodotti petroliferi, delle offerte combinate su rete fissa e mobile e dei medicinali. Nel confronto internazionale, in Svizzera l'inflazione rimane a livelli moderati.

SITUAZIONE ANCORA FAVOREVOLE SUL MERCATO DEL LAVORO

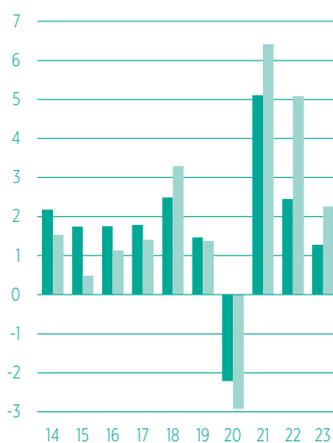
Nonostante nel 2023 la domanda di manodopera sia leggermente diminuita, numerose imprese continuano a essere confrontate con una penuria di personale qualificato. La situazione sul mercato del lavoro è quindi rimasta favorevole. Il tasso di disoccupazione medio si è attestato al 2,0 per cento (2022: 2,2 %), ossia il più basso dal 2001. Tuttavia, a fine dicembre il numero di disoccupati era del 10,2 per cento più elevato rispetto al 2022. Da questa evoluzione si può dedurre che, in un futuro prossimo, il tasso di disoccupazione tornerà a salire.

POLITICA MONETARIA TUTTORA RESTRITTIVA

Anche nel 2023 si è applicata una politica monetaria restrittiva sia in Svizzera sia all'estero, frenando l'evoluzione economica. Nel nostro Paese l'aumento dei tassi d'interesse ha provocato un apprezzamento del franco svizzero con conseguenti effetti negativi sulle esportazioni.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA (REALE E NOMINALE, AL NETTO DEGLI EVENTI SPORTIVI)

In %



■ Tasso di variazione reale del PIL
■ Tasso di variazione nominale del PIL

Nel 2023 la crescita economica in termini reali (1,3 %) e il deflatore del PIL (1,0 %) sono stati più contenuti rispetto al 2022 (rispettivamente 2,5 % e 2,6 %). Di conseguenza, risulta più bassa anche la crescita in termini nominali (2,3 % contro 5,1 %).

2 RISULTATO

21 CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un'eccedenza di 877 milioni. Le entrate correnti sono aumentate sensibilmente nonostante la mancata distribuzione degli utili della BNS. Esse sono infatti aumentate più delle uscite correnti, sgravate dalla soppressione delle uscite legate alla pandemia di COVID-19. L'autofinanziamento cresce a 3,4 miliardi. Al buon risultato annuale contribuisce anche il risultato da partecipazioni.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Entrate correnti	74 766	80 309	78 605	3 840	5,1
Entrate fiscali	69 493	74 970	74 784	5 291	7,6
Entrate non fiscali	5 272	5 339	3 821	-1 451	-27,5
Uscite correnti	75 072	76 629	75 203	131	0,2
Previdenza sociale	27 005	27 643	27 118	113	0,4
Finanze e imposte	11 099	12 145	12 208	1 109	10,0
Trasporti	8 378	8 599	8 334	-44	-0,5
Educazione e ricerca	7 626	8 305	7 965	339	4,4
Sicurezza	5 842	5 276	5 264	-579	-9,9
Agricoltura e alimentazione	3 573	3 628	3 603	30	0,9
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 693	3 603	3 886	193	5,2
Rimanenti settori di compiti	7 856	7 430	6 825	-1 031	-13,1
Autofinanziamento	-307	3 681	3 402		
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	-2 946	-3 123	-3 002	-57	1,9
Ammortamenti su contributi agli investimenti	-1 188	-1 432	-1 229	-40	3,4
Rimanenti modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-694	-210	-704	-9	1,4
Risultato da partecipazioni	1 516	1 423	2 410	894	59,0
Risultato annuale	-3 619	339	877		

RISULTATO ANNUALE

Il risultato annuale del conto economico è caratterizzato da un'evoluzione molto positiva delle entrate correnti (+3,8 mia.) e dal risultato da partecipazioni (+0,9 mia.). Rispetto all'anno precedente le uscite correnti sono rimaste pressoché invariate e lo stesso vale per gli ammortamenti (+0,1 mia.) e le rimanenti modifiche di valutazione (+0,1 mia.). L'autofinanziamento aumenta a 3,4 miliardi. Nel complesso risulta un utile di 877 milioni.

ENTRATE CORRENTI

L'andamento positivo delle entrate correnti è riconducibile alle entrate fiscali (+5,3 mia.), mentre le entrate non fiscali sono diminuite a causa della mancata distribuzione degli utili della BNS (-1,5 mia.). Per le entrate dell'*imposta federale diretta*, l'imposta sull'utile ha registrato un aumento particolarmente marcato (+18,3 %). Anche le entrate dell'imposta sul reddito sono cresciute sensibilmente (+6,5 %). Provengono soprattutto dall'anno generale di scadenza 2022 e testimoniano della ripresa dopo la pandemia.

- Dopo tre esercizi sottotono le entrate dell'*imposta preventiva* si sono stabilizzate. Tuttavia, l'incremento rispetto al 2022 (+65,8 %) è poco rappresentativo perché è stato corretto al ribasso di 1,9 miliardi a causa di un effetto una tantum riguardante gli anni precedenti. È però stato chiaramente superato anche il valore di 5,9 miliardi stimato durante l'anno;
- l'*imposta sul valore aggiunto* è cresciuta di pari passo con l'economia (+2,3 %), ma si attesta nettamente sotto al valore di preventivo, perché al momento della preventivazione le previsioni congiunturali erano più ottimistiche (PIL nominale: +3,2 %). Il deterioramento della situazione economica è stato particolarmente evidente verso fine anno;
- le entrate delle *tasse di bollo* presentano un sensibile calo (-12,2 %), riconducibile soprattutto alla diminuzione registrato dalle tasse di negoziazione sui titoli esteri;
- l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS ha portato complessivamente 201,3 milioni nelle casse della Confederazione (tasse, premi di rischio e il premio per la messa a disposizione).

USCITE CORRENTI

Nel 2023 le uscite correnti sono rimaste pressoché al livello dell'anno precedente (+0,2 %). La scarsa crescita è riconducibile alla soppressione delle uscite legate alla pandemia, ancora ingenti nel 2022.

- Le uscite per la *Previdenza sociale* sono rimaste al livello dell'anno precedente (+0,4 %) nonostante il forte incremento nel settore della migrazione (+29,6 %) e la progressione delle uscite per l'AVS (+3,5 %). Ciò si spiega con il venire meno delle indennità per lavoro ridotto versate durante la pandemia, che nel 2022 hanno gravato il consuntivo di 1,1 miliardi;
- il settore di compiti *Finanze e imposte* registra un forte incremento (+10,0 %), perché le uscite a titolo di interessi (+0,3 mia.), le partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione (+0,7 mia.) e i contributi della perequazione finanziaria (+0,2 mia.) sono aumentati;
- le uscite per il settore *Educazione e ricerca* sono cresciute a causa dei contributi versati per le misure transitorie dovute alla mancata partecipazione della Svizzera al programma Orizzonte (+4,4 %);
- la flessione delle uscite per la *Sicurezza* (-9,9 %) è riconducibile all'accantonamento di 810 milioni costituito nel 2022 per lo sgombero dell'ex-deposito di munizioni di Mitholz, senza il quale nel conto economico risulterebbe un aumento del 3,5 per cento;
- l'aumento del 5,2 per cento delle uscite per il settore di compiti *Relazioni con l'estero - cooperazione internazionale* è ascrivibile in particolare al sostegno supplementare all'Ucraina e al Medio Oriente nonché al contributo più consistente al CICR;
- le uscite del settore *Rimanenti settori di compiti* sono diminuite in seguito al venir meno delle uscite legate alla pandemia (-13,1 %). Sono invece aumentate le uscite per la digitalizzazione.

AMMORTAMENTI E RIMANENTI MODIFICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEI BENI AMMINISTRATIVI, INCLUSO IL RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

I beni amministrativi costituiti mediante il conto degli investimenti sono ammortizzati nel corso della loro durata di validità e i contributi agli investimenti a terzi vengono rettificati immediatamente. Si aggiungono altre modifiche in materia di valutazione non soggette al freno all'indebitamento. Nel complesso queste voci calano da 3,3 a 2,5 miliardi. La flessione è riconducibile essenzialmente al risultato da partecipazioni (+0,9 mia.). Le entrate da dividendi sono esposte nel conto degli investimenti (v. parte A n. 22).

AUTOFINANZIAMENTO

L'autofinanziamento mostra se le uscite correnti sono coperte dalle entrate correnti. Un autofinanziamento positivo indica che i mezzi necessari per gli investimenti sono a disposizione, senza che la Confederazione debba indebitarsi (finanziamento di terzi). L'autofinanziamento comprende la totalità delle entrate e uscite con incidenza sul freno all'indebitamento del conto economico e funge da collegamento con l'attestato del freno all'indebitamento.

22 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2023 le entrate per investimenti sono aumentate di 119 milioni, mentre le relative uscite sono rimaste stabili (+10 mio.). La progressione più consistente riguarda le uscite per la difesa nazionale militare.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Entrate per investimenti	882	1 038	1 002	119	13,5
Entrate da dividendi	633	833	832	200	31,6
Rimborso di mutui	105	152	147	42	40,1
Altro	145	53	22	-123	-84,6
Uscite per investimenti	5 825	9 544	5 835	10	0,2
Previdenza sociale	40	68	48	9	21,6
Trasporti	2 220	2 048	2 279	59	2,7
Educazione e ricerca	278	342	249	-29	-10,5
Sicurezza	1 353	1 526	1 695	342	25,3
Agricoltura e alimentazione	90	91	90	-1	-0,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	125	208	140	15	12,0
Rimanenti settori di compiti	1 719	5 260	1 333	-386	-22,5
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-4 833	110	2,2

ENTRATE PER INVESTIMENTI

Nel 2023 le entrate per investimenti sono aumentate di 119 milioni, ossia del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente. Determinanti per tale crescita sono state le maggiori entrate da dividendi (+200 mio.), riconducibili al preventivato dividendo speciale risultante dalla privatizzazione di RUAG International Holding SA, per la quale è previsto un versamento scaglionato dei ricavi dalla vendita. Le rimanenti entrate da dividendi sono rimaste al livello dell'anno precedente.

I rimborsi di mutui sono di nuovo aumentati (+42 mio.), essenzialmente in seguito alla restituzione di prestiti COVID-19, in particolare da parte di Skyguide SA e diverse società sportive.

USCITE PER INVESTIMENTI

Con un incremento di 10 milioni, le uscite per investimenti rimangono pressoché invariate (+0,2 %). Tale stabilità si rispecchia anche nei singoli settori di compiti. Solo nell'ambito della difesa nazionale militare si osserva una crescita significativa degli investimenti (+349 mio.), riconducibili essenzialmente a materiale d'armamento e alla sostituzione dell'aereo di Stato. Ulteriori aumenti riguardano lo smaltimento delle acque di scarico (+18 mio.), la lotta contro l'inquinamento fonico (+17 mio.), le opere di sistemazione dei corsi d'acqua (+10 mio.) e la costruzione di abitazioni a carattere sociale (+6 mio.).

Sono per contro diminuite le uscite per investimenti nell'ambito della lotta contro le malattie (vaccini anti-COVID-19; -452 mio.), ma rimangono comunque nettamente al di sopra dei valori antecedenti alla pandemia. Presentano un calo anche gli investimenti nel settore Educazione e ricerca, soprattutto in seguito ai minori investimenti nelle costruzioni del settore dei PF (-16 mio.). Infine, sono diminuiti anche i sussidi di costruzione per istituti di esecuzione delle pene e case d'educazione (-28 mio.).

Per il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica, nel preventivo erano ancora iscritti fondi (credito quadro di 4 mia. annui concesso ad Axpo Holding AG). Dato che la società non ha attinto al credito quadro, è stato deciso di revocarlo al 1° dicembre 2023.

INVESTIMENTI TOTALI DELLA CONFEDERAZIONE

La Confederazione finanzia poco più della metà dei suoi investimenti tramite il proprio conto. I rimanenti mezzi provengono da fondi alimentati mediante il bilancio. Per ottenere una visione d'insieme dell'attività di investimento è pertanto necessario considerare gli investimenti dei fondi.

Nel 2023 gli investimenti totali pari a circa 11 miliardi hanno rappresentato circa il 14 per cento delle uscite totali della Confederazione. Il 57 per cento circa degli investimenti è confluito in infrastrutture di trasporto. Altri mezzi sono stati impiegati per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica mediante il Fondo per il supplemento rete.

Il forte aumento degli investimenti nel Fondo per il supplemento rete (ca. +56 %) è riconducibile soprattutto ai prezzi più bassi dell'energia, che hanno portato a un incremento delle remunerazioni per l'immissione in rete, e a remunerazioni uniche più elevate per gli impianti fotovoltaici di piccole e grandi dimensioni. Sono state registrate uscite per investimenti più cospicue anche dal FIF (ca. 4 %). L'aumento riguarda sia l'esercizio e il mantenimento della qualità che l'ampliamento della rete. Gli investimenti dal FOSTRA per progetti di viabilità di città e agglomerati presentano invece una flessione superiore al 25 per cento.

PANORAMICA DEI CONTI DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite per investimenti	10 594	15 055	11 057	463	4,4
<i>da:</i>					
Conto della Confederazione	5 825	9 544	5 835	10	0,2
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 986	4 345	4 151	165	4,1
FOSTRA (parte traffico d'agglomerato)	184	297	139	-45	-24,5
Fondo per il supplemento rete	599	869	932	333	55,6

23 CONTO DEI FLUSSI DI TESORERIA

Il deflusso di fondi da attività operative ammonta a 0,7 miliardi. La diminuzione delle istanze di rimborso dell'imposta preventiva ha condizionando il risultato.

CONTO DEI FLUSSI DI TESORERIA

Mio. CHF	C	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	assoluta	in %
Totale flusso di fondi	2 642	1 177	-1 465	-55,5
Flussi di tesoreria da attività operative	-3 716	-733	2 982	80,3
Flussi di tesoreria da attività di investimento	-4 550	253	4 803	105,6
Flussi di tesoreria da attività di finanziamento	10 908	1 657	-9 251	-84,8

Il *flusso di tesoreria da attività operative* è stato negativo anche nel 2023 (-0,7 mia.), ma di gran lunga inferiore all'anno precedente, soprattutto perché nel 2022 sono ancora state versate somme ingenti in relazione con la pandemia di COVID-19 (in particolare costi dei test e provvedimenti concernenti i casi di rigore). Con l'inversione di tendenza dei tassi d'interesse si tende presentare le istanze di rimborso dell'imposta preventiva in anticipo, generando nuovamente deflussi di mezzi e un calo degli impegni. Mentre nel 2022 soprattutto i Cantoni hanno fatto valere i loro diritti in anticipo (delimitazioni contabili passive), per il 2023 si osserva una flessione degli obblighi di rimborso dell'imposta preventiva anche per le persone giuridiche e i contribuenti stranieri (diminuzione degli accantonamenti: -1,9 mia.). Per quanto riguarda le altre imposte, gli afflussi di fondi netti si scostano in misura trascurabile dalle entrate secondo il conto economico.

Nel 2023 il *flusso di tesoreria da attività di investimento* (0,3 mia.) è stato appena positivo. Dagli investimenti netti materiali e immateriali è defluito un importo pari a 4,3 miliardi (+0,4 mia. rispetto al 2022). L'afflusso di entrate da interessi e dividendi ammonta a 1,4 miliardi (+0,5 mia. rispetto al 2022). Gli investimenti finanziari sono stati ridotti di 3,1 miliardi, con un conseguente afflusso di tesoreria. Si è proceduto in particolare a una decurtazione degli investimenti vincolati a breve termine. Nell'anno precedente gli investimenti finanziari erano stati aumentati di 1,6 miliardi.

L'*afflusso di tesoreria da attività di finanziamento* copre il fabbisogno di liquidità della Confederazione e trova riscontro nell'aumento degli impegni finanziari. I prestiti hanno generato un afflusso netto di 2,5 miliardi, mentre dai titoli del mercato monetario risulta un deflusso netto pari a 1,0 miliardi.

La liquidità è aumentata complessivamente di 1,2 miliardi a 16,8 miliardi (v. Documentazione del fondo «Disponibilità liquide»).

DOCUMENTAZIONE DEL FONDO «DISPONIBILITÀ LIQUIDE»

Mio. CHF	C	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	assoluta	in %
Stato liquidità al 01.01.	12 973	15 615	2 642	20,4
Stato liquidità al 31.12.	15 615	16 791	1 177	7,5

24 BILANCIO

Rispetto all'anno precedente la somma di bilancio è aumentata di 1,5 miliardi a 190 miliardi. Il capitale proprio è rimasto pressoché invariato, a 4 miliardi.

BILANCIO

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Attivi	188 700	190 187	1 487
Beni patrimoniali	45 504	44 564	-940
Beni amministrativi	143 196	145 623	2 427
Passivi	188 700	190 187	1 487
Capitale di terzi	184 510	186 251	1 742
Capitale proprio	4 191	3 936	-255
Mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio	6 582	6 601	20
Riserve da preventivo globale	710	621	-88
Disavanzo di bilancio	-3 101	-3 287	-186

Malgrado un utile annuale di 877 milioni, il capitale proprio nel conto della Confederazione è diminuito di 255 milioni. Il motivo è da ricercare in contabilizzazioni pari a circa 1,1 miliardi direttamente a carico del capitale proprio. Si tratta perlopiù della valutazione di impegni previdenziali e operazioni di copertura. L'evoluzione del capitale proprio è presentata nel volume 1B, parte A numero 5 «Documentazione del capitale proprio».

Per informazioni sui valori di bilancio si rimanda alla parte C «Valori patrimoniali e debito».

3 FRENO ALL'INDEBITAMENTO E DEBITO NETTO

31 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

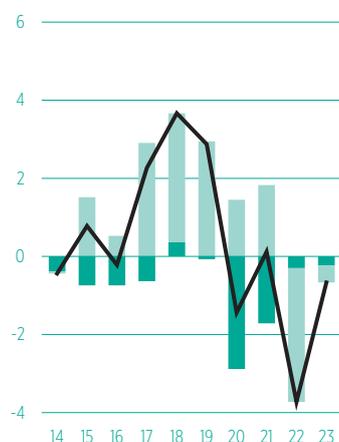
Il bilancio della Confederazione ha chiuso con un deficit di finanziamento (-1,4 mia.); pertanto nemmeno nel 2023 è stato in grado di finanziare le proprie uscite. Per il secondo anno consecutivo, il deficit nel bilancio ordinario non è soltanto di natura congiunturale, ma anche strutturale. Inoltre, è stato nuovamente fatto valere un fabbisogno finanziario straordinario per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina.

DEFICIT DI FINANZIAMENTO INFERIORE A QUANTO PREVENTIVATO

Nel 2023 il contributo finanziario proveniente dal conto economico è ammontato a 3,4 miliardi (autofinanziamento). La Confederazione non ha quindi potuto coprire integralmente il suo fabbisogno di investimenti (investimenti netti) di 4,8 miliardi. Ne sono conseguiti un deficit di finanziamento di 1,4 miliardi e un corrispondente nuovo indebitamento. Il deficit di finanziamento risulta notevolmente inferiore a quanto preventivato (-4,8 mia.), perché Axpo Holding AG non ha dovuto ricorrere al piano di salvataggio, che ha potuto essere revocato al 1° dicembre 2023 (4 mia. preventivati come uscita straordinaria).

BILANCIO ORDINARIO SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia. CHF



- Saldo congiunturale
- Saldo strutturale
- Saldo finanziario ordinario

Nel bilancio ordinario risulta un deficit di finanziamento di 0,7 miliardi, come preventivato. Il sottoutilizzo della capacità produttiva è stato però inferiore a quanto ipotizzato al momento della preventivazione. Il freno all'indebitamento ammetteva pertanto un deficit di appena 0,2 miliardi. Le uscite hanno così superato di 0,4 miliardi il limite massimo calcolato a posteriori (deficit strutturale).

SALDO FINANZIARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023
Autofinanziamento (secondo il conto economico)	-307	3 681	3 402
+ Investimenti netti (secondo il conto degli investimenti)	-4 943	-8 506	-4 833
= Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-1 431
- Saldo finanziario straordinario	-1 525	-4 142	-760
= Saldo finanziario ordinario	-3 724	-683	-672

NUOVO FABBISOGNO FINANZIARIO ECCEZIONALE

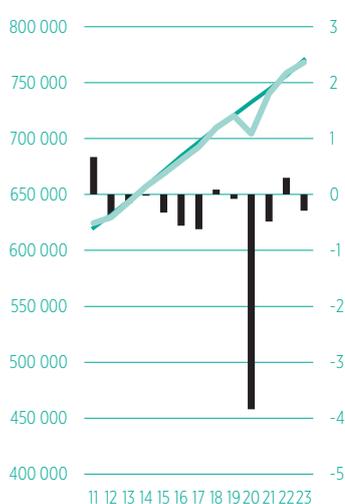
Già per il quarto anno consecutivo è stato necessario far valere un fabbisogno finanziario eccezionale. Rispetto agli esercizi precedenti, caratterizzati da ingenti uscite legate alla pandemia, esso è però sensibilmente inferiore. Soltanto le uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,1 mia.) sono state contabilizzate a titolo straordinario. Il preventivo comprendeva ancora il credito quadro per la società Axpo Holding AG pari a 4 miliardi (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica). Il credito quadro è rimasto inutilizzato e il provvedimento ha quindi potuto essere revocato nel corso dell'anno.

BILANCIO ORDINARIO E STRAORDINARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ 2022-23	
				assoluta	in %
Entrate	75 648	81 347	79 607	3 959	5,2
Entrate ordinarie	74 056	79 789	79 296	5 240	7,1
Entrate straordinarie	1 592	1 558	310	-1 281	-80,5
Uscite	80 897	86 173	81 038	141	0,2
Uscite ordinarie	77 781	80 473	79 968	2 187	2,8
Uscite straordinarie	3 116	5 700	1 070	-2 046	-65,7
Saldo finanziario	-5 249	-4 825	-1 431	3 818	72,7

PIL E DIVARIO DI PRODUZIONE

In mio. CHF e in %



- Divario di produzione in % (scala di destra)
- PIL tendenziale (funzione di produzione calcolata dalla SECO)
- PIL reale

A causa della revisione del PIL avvenuta nell'estate del 2023, l'andamento congiunturale degli ultimi anni è valutato diversamente rispetto a quanto fatto nel quadro del preventivo 2023. Oggi sappiamo che il crollo del 2020 è stato meno importante e la ripresa del 2021 migliore del previsto. Infatti, alla fine del 2022 l'utilizzo della capacità produttiva era superiore alla media (divario di produzione del +0,3 % a fronte del -1,0 % nel P 2023). A causa della debole crescita economica, nel 2023 il divario di produzione è nuovamente aumentato, ma in misura inferiore a quanto previsto nel preventivo (divario di produzione del -0,3 % anziché del -1,1 %). Di conseguenza è più basso anche il fattore congiunturale (1,003 anziché 1,011).

BILANCIO ORDINARIO SOTTO PRESSIONE A LIVELLO CONGIUNTURALE E STRUTTURALE

Il freno all'indebitamento limita le uscite ordinarie al livello delle entrate ordinarie, tenendo conto della situazione economica. Il fattore congiunturale (fattore k) serve a misurare la situazione congiunturale. Quando l'attuale performance economica (PIL reale) è inferiore al suo valore tendenziale, l'economia nazionale si trova in una situazione di sottoutilizzo della capacità produttiva e ciò comporta minori entrate fiscali. Per compensare queste ultime, il freno all'indebitamento ammette un deficit di finanziamento congiunturale. Le uscite possono quindi essere superiori alle entrate (limite di spesa > entrate ordinarie).

Il fattore k per il 2003 corrisponde a 1,003, pari a un leggero sottoutilizzo della capacità produttiva (0,3 %). Il freno all'indebitamento consente quindi alle uscite di superare le entrate di 238 milioni (0,3 % delle entrate). Alla fine del 2023 il deficit ordinario di finanziamento ammontava a 672 milioni. I rimanenti 434 milioni di deficit sono pertanto di natura strutturale. Il 2023 è già il secondo anno consecutivo in cui alla chiusura dei conti è risultato un deficit strutturale di finanziamento (uscite ordinarie > limite di spesa). Al momento della preventivazione si prevedeva ancora un sottoutilizzo della capacità produttiva più importante (v. commento al secondo grafico).

ATTESTATO DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO NEL BILANCIO ORDINARIO

Mio. CHF	C			Δ 2022-23	
	2022	P 2023	C 2023	assoluta	in %
1 Entrate ordinarie	74 056	79 789	79 296	5 240	7,1
2 Fattore congiunturale	1,004	1,011	1,003		
3 Limite delle uscite [3=1*2]	74 353	80 667	79 534	5 182	7,0
4 Uscite ordinarie	77 781	80 473	79 968	2 187	2,8
5 Saldo finanziario ordinario [5=1-4]	-3 724	-683	-672		
6 Saldo finanziario ammesso/richiesto congiunturalmente [6=3-1]	-296	-878	-238		
7 Saldo finanziario/margine di manovra strutturale [7=3-4]	-3 428	194	-434		

EFFETTO NEUTRO DEL BILANCIO DELLA CONFEDERAZIONE

La politica finanziaria della Confederazione incentrata sul freno all'indebitamento è concepita in modo tale da contribuire principalmente in modo passivo all'appianamento delle oscillazioni congiunturali. Nel bilancio ordinario sono le entrate ad agire come stabilizzatori automatici: poiché esse seguono lo sviluppo economico, un rallentamento congiunturale comporta un deficit (in caso di uscite costanti), mentre in un contesto di ripresa l'aumento delle entrate consente di realizzare delle eccedenze. Quindi, senza interventi il bilancio della Confederazione segue un andamento anticiclico.

Un indicatore dell'effetto del bilancio della Confederazione sulla congiuntura è l'impulso primario (variazione del saldo finanziario in % del PIL). Secondo le stime attuali, nel 2022 l'utilizzo della capacità produttiva è stato superiore alla media (divario di produzione del +0,3 %), ma nel 2023 è stata caratterizzata da un sottoutilizzo della capacità produttiva (divario di produzione del -0,3 %). Al contempo, il deficit di finanziamento della Confederazione (inclusi FIF, FOSTRA e Fondo per il supplemento rete) è diminuito di 2,7 miliardi. Tenendo conto anche delle correzioni delle stime nell'ambito dell'imposta preventiva (2022: -1,9 mia.; 2023: +0,3 mia.), l'impulso restrittivo della domanda diminuisce a circa 0,5 miliardi (0,7 ‰ del PIL), ed è quindi trascurabile nonché neutro.

ADDEBITO AL CONTO DI COMPENSAZIONE E AL CONTO DI AMMORTAMENTO

Il conto di compensazione è la statistica di controllo del freno all'indebitamento per il bilancio ordinario e il conto di ammortamento è l'equivalente per il bilancio straordinario. Entrambe le statistiche di controllo sono effettuate successivamente in base ai risultati effettivi nella chiusura dei conti. Se nel bilancio ordinario risulta un'eccedenza di finanziamento strutturale, essa viene accreditata al conto di ammortamento (revisione della LFC per la riduzione dell'indebitamento causato dalla pandemia di COVID-19, in vigore dal 1.2.2023). Un deficit di finanziamento strutturale continua a essere addebitato al conto di compensazione.

Il deficit di finanziamento strutturale del 2023 (0,4 mia.) è quindi addebitato al conto di compensazione. Esso continua a presentare un saldo fortemente positivo, poiché nel complesso in passato le direttive del freno all'indebitamento sono state superate. Per contro, sul conto di ammortamento vengono addebitate le uscite straordinarie (1,1 mia.) e accreditate le entrate straordinarie (0,3 mia.). A causa delle uscite legate alla pandemia di COVID-19, il conto di ammortamento presenta un saldo fortemente negativo.

Inoltre, con la chiusura dei conti 2023 i saldi del conto di compensazione e del conto di ammortamento di fine 2022 sono adeguati a posteriori. Ciò a seguito della modifica del 19 marzo 2021 della LFC volta a semplificare e a ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche (in vigore dal 1.1.2022). Si tratta in particolare di accantonamenti e delimitazioni temporali, che dal 2023 sono rilevanti ai fini del freno all'indebitamento già al momento della loro costituzione (o scioglimento). Gli accantonamenti e le delimitazioni in essere a fine 2022 sono quindi addebitati a posteriori alle statistiche di controllo del freno all'indebitamento, altrimenti la loro costituzione non sarebbe conforme a questo strumento. I saldi del conto di compensazione e del conto di ammortamento di fine 2022 ammontano, comprese le riduzioni di 1,4 e 3,8 miliardi, rispettivamente a 20,5 miliardi e -26,5 miliardi (cfr. anche vol. 1B, parte A n. 72 «Adeguamento del conto di compensazione e del conto di ammortamento»).

Tenuto conto di questo adeguamento una tantum, a fine 2023 il saldo del conto di compensazione ammontava a 20,0 miliardi e il disavanzo del conto di ammortamento a 27,2 miliardi.

SALDO DEL CONTO DI COMPENSAZIONE

Mio. CHF	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022	C 2023
Saldo del conto di compensazione al 31.12. dell'anno precedente	25 563	27 770	29 000	23 500	20 477
Accredito/Addebito del saldo finanziario strutturale	2 206	1 230	0	-1 574	-434
Riduzione del conto di compensazione (secondo DF)	-	-	-5 500	-1 449	-
Saldo del conto di compensazione al 31.12.	27 770	29 000	23 500	20 477	20 043

Il saldo del conto di compensazione 2022 è stato adeguato retroattivamente.

SALDO DEL CONTO DI AMMORTAMENTO

Mio. CHF	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022	C 2023
Saldo del conto di ammortamento al 31.12. dell'anno precedente	2 871	4 339	-9 789	-20 276	-26 456
Uscite straordinarie	-	14 672	12 331	3 998	1 070
Entrate straordinarie	541	125	1 535	1 592	310
Accrediti al saldo finanziario strutturale	928	419	309	-	-
Riduzione del conto di ammortamento (secondo DF)	-	-	-	-3 774	-
Saldo del conto di ammortamento al 31.12.	4 339	-9 789	-20 276	-26 456	-27 216

Il saldo del conto di ammortamento 2022 è stato adeguato retroattivamente.

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023
Entrate straordinarie	1 592	1 558	310
E190.0100 Ricavi straordinari da confische di utile FINMA	-	-	13
E190.0105 Ricavi straordinari da multe	112	-	-
E190.0107 COVID: rimborso di prestiti	1	2	1
E190.0108 COVID: rimborso di mutui a imprese culturali	1	0	2
E190.0110 COVID: rimborso di materiale sanitario	69	-	-
E190.0112 COVID: rimborso del prestito SFL/SIHF	12	20	26
E190.0113 COVID: entrate sostegno traffico aereo	14	3	2
E190.0114 COVID: rimb. potenziamento sostegno indiretto alla stampa	4	-	0
E190.0115 COVID: rimborsi aiuti finanziari	47	-	5
E190.0118 Distribuzione straordinaria dell'utile BNS	1 333	1 333	-
E190.0120 Distribuzione straordinaria RUAG	-	200	200
E190.0122 Entrate straord. premio di rischio mutui sost. liquidità	-	-	61
Uscite straordinarie	3 116	5 700	1 070
A290.0104 COVID: prestazioni indennità di perdita di guadagno	286	-	-
A290.0105 COVID: contributo federale all'AD	1 149	-	-
A290.0106 COVID: fidejussioni	380	-	-
A290.0113 COVID: acquisto di materiale sanitario	585	-	-
A290.0118 COVID: aiuto umanitario	60	-	-
A290.0130 COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2	324	-	-
A290.0132 COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese	149	-	-
A290.0135 COVID: indennità a favore del traffico regionale viaggiatori	107	-	-
A290.0136 COVID: indennità a favore del traffico locale	60	-	0
A290.0141 COVID: indennità a favore del trasporto a scopo turistico	28	-	-
A290.0144 Ucraina: contributi ai Cantoni	702	1 700	1 070
A290.0145 Piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica	-	4 000	-
E190.0116 COVID: fidejussioni	-506	-	-
E190.0121 Prelievo da accantonamenti COVID-19	-205	-	0

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Entrate straordinarie

Nel 2023 sono state contabilizzate entrate straordinarie pari a 310 milioni.

La Confederazione è proprietaria di *RUAG MRO Holding SA* e di *RUAG International Holding SA*. Nei prossimi anni la società *RUAG International Holding SA* verrà completamente privatizzata e i singoli settori aziendali saranno esternalizzati gradualmente. I ricavi della vendita saranno versati alla Confederazione principalmente sotto forma di dividendi speciali. Sempre sotto forma di dividendi speciali, saranno distribuiti anche i ricavi provenienti dalle vendite immobiliari e di fondi di *RUAG Real Estate SA* (società immobiliare di *RUAG MRO Holding SA*). La distribuzione dei ricavi avverrà in modo graduale. Nel 2023 la Confederazione ha conseguito entrate straordinarie pari a 200 milioni.

Dalla garanzia in caso di dissesto per i mutui a sostegno della liquidità versati a *Credit Suisse*, la Confederazione ha incassato un *premio di rischio* pari all'1,5 per cento di ciascun mutuo in essere. Tali mutui sono stati interamente rimborsati già il 30 maggio 2023. Fino a questa data il premio di rischio ha fruttato alla Confederazione circa 61 milioni per i mutui a sostegno della liquidità effettivamente erogati.

Rimborso di mutui: per arginare gli effetti della pandemia da coronavirus sono stati concessi mutui alla Croce Rossa svizzera, a imprese culturali senza scopo di lucro e al settore dello sport. Nel 2023 i rimborsi di mutui hanno generato entrate straordinarie complessive pari a oltre 34 milioni.

Inoltre, sono state conseguite entrate straordinarie dalle *confische di utili da parte della FINMA* (13 mio.), dalle fidejussioni COVID-19 erogate a favore di imprese di trasporto aereo svizzere e di aziende del settore aeronautico (*sostegno del traffico aereo*: 1,6 mio.) e dai rimborsi nell'ambito del *sostegno indiretto alla stampa*, anch'esso concesso a seguito della pandemia (0,5 mio.).

Uscite straordinarie

Nel 2023 sono state sostenute uscite straordinarie pari a quasi 1,1 miliardi per le *persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina* (somme forfettarie globali versate ai Cantoni). Le uscite sono state più contenute del previsto (1,7 mia.), perché il numero di persone in cerca di protezione è stato inferiore a quanto stimato al momento della preventivazione (in media 65 900 invece di 100 000).

Inoltre, vi sono state ancora uscite straordinarie di piccola entità per le misure di sostegno alle imprese dei trasporti pubblici in seguito alla pandemia.

32 EVOLUZIONE DEL DEBITO NETTO

Nel 2023 l'indebitamento netto è aumentato ulteriormente attestandosi a 142 miliardi (+2,7 mia.). L'incremento è ascrivibile al deficit di finanziamento (1,4 mia.) e a transazioni imputate direttamente al capitale proprio (1,3 mia.).

VARIAZIONE DEL DEBITO NETTO

Mio. CHF	C 2022	C 2023	Δ 2022-23 in %
Debito netto al 1.1	-134 933	-139 006	3,0
Saldo finanziario	-5 249	-1 431	72,7
Transazioni sul capitale proprio	1 176	-1 250	-206,3
Debito netto al 31.12	-139 006	-141 687	1,9

Nel 2023 le uscite non sono state interamente finanziate tramite le entrate e la Confederazione ha dovuto indebitarsi ulteriormente in misura corrispondente al deficit di finanziamento (1,4 mia.). A ciò si sono aggiunti impegni imputati direttamente al capitale proprio (1,3 mia.) e che hanno influito sul debito netto. Si tratta in particolare della nuova valutazione degli impegni di previdenza del personale e di operazioni di copertura legate a mutate ipotesi tecnico-finanziarie (cfr. volume 1B, parte A n. 5). Complessivamente il debito netto è aumentato di 2,7 miliardi.

La progressione del debito netto negli anni 2020-2022 è da attribuire essenzialmente alle consistenti uscite sostenute per arginare la pandemia di COVID-19. Il fabbisogno di finanziamento è stato in parte coperto mediante nuovi impegni finanziari (crediti contabili a breve termine e prestiti) e in parte sono stati ridotti i beni patrimoniali. Entrambe le misure provocano un aumento del debito netto.

COMPOSIZIONE DEL DEBITO NETTO

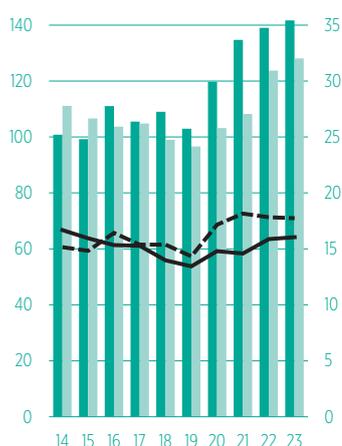
Mio. CHF	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022	C 2023
Capitale di terzi	147 629	155 516	170 538	184 510	186 251
Debito lordo	96 575	103 176	108 206	123 704	128 092
Impegni correnti	13 696	11 341	15 470	19 235	21 223
Impegni finanziari	82 879	91 835	92 736	104 469	106 869
Accantonamenti/Impegni previdenza personale	34 731	33 453	42 513	41 462	39 365
Rimanente capitale di terzi	16 323	18 888	19 819	19 344	18 794
Beni patrimoniali	44 673	35 836	35 840	45 504	44 564
Liquidità e investimenti finanziari	36 190	27 485	26 425	30 716	28 808
Crediti e delimitazioni contabili	8 483	8 351	9 414	14 788	15 756
Debito netto (capitale di terzi dedotti i beni patrimoniali)	102 956	119 680	134 698	139 006	141 687

DEFINIZIONE DI DEBITO NETTO

Il debito netto è dato dal capitale di terzi al netto dei beni patrimoniali. La definizione è quindi più ampia rispetto a quella del debito lordo secondo i criteri di Maastricht. Sul fronte dei passivi occorre tenere conto dell'intero capitale di terzi (inclusi gli accantonamenti e il rimanente capitale di terzi). I beni patrimoniali non sono vincolati ai compiti della Confederazione e potrebbero quindi essere utilizzati per saldare gli impegni. La variazione del debito netto corrisponde al saldo finanziario sommato alle transazioni nel capitale proprio.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. CHF e in % del PIL



- Debito netto (capitale di terzi / beni patrimoniali) in mia. (scala di sinistra)
- Debito lordo secondo la definizione di Maastricht in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo (scala di destra)
- Tasso d'indebitamento netto (scala di destra)

Il debito comprende l'intero capitale di terzi sul fronte dei passivi ed è perciò definito in senso più ampio rispetto al debito lordo secondo i criteri di Maastricht. Nel 2016 è stato iscritto per la prima volta a bilancio un accantonamento per gli impegni di previdenza del personale. Da allora, in termini di importo l'indebitamento netto è superiore al debito lordo.

4 INDICATORI

Dall'evoluzione degli indicatori si evince che nel 2023 la situazione delle finanze della Confederazione è migliorata rispetto all'anno precedente. La quota del deficit di finanziamento è diminuita, così come le uscite. La quota delle entrate è invece aumentata.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

In %	C 2018	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022	C 2023
Quota delle uscite	9,9	9,9	13,0	11,8	10,4	10,2
<i>Uscite (in % del PIL nominale)</i>						
Aliquota d'imposizione	9,7	9,7	9,6	9,5	8,9	9,4
<i>Entrate fiscali (in % del PIL nominale)</i>						
Quota delle entrate	10,5	10,4	10,4	10,2	9,7	10,0
<i>Entrate (in % del PIL nominale)</i>						
Quota del deficit / dell'eccedenza di finanziamento	+ 0,5	+ 0,5	- 2,7	- 1,6	- 0,7	- 0,2
<i>Risultato dei finanziamenti (in % del PIL nominale)</i>						
Tasso d'indebitamento netto	15,4	14,3	17,2	18,2	17,8	17,8
<i>Debito al netto dei beni patrimoniali (in % del PIL nominale)</i>						
Quota delle imposte a destinazione vincolata	22,0	21,9	22,0	22,1	22,5	22,4
<i>Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali)</i>						
Effettivo medio di personale (FTE)	36 522	37 027	37 689	37 972	38 058	38 596
<i>Posti a tempo pieno (Full Time Equivalent)</i>						
Aggiunte (nel bilancio ordinario)	0,1	0,4	0,6	2,3	1,5	0,9
<i>Crediti aggiuntivi (in % del preventivo)</i>						
Residui di credito (nel bilancio ordinario)	-2,0	-2,6	-3,9	-5,7	-3,6	-3,6
<i>Residui di credito (in % del preventivo)</i>						

Nota: tutti gli indicatori, ad eccezione dei crediti aggiuntivi e dei crediti a preventivo non esauriti (residui di credito) rapportati al preventivo comprendono i fattori straordinari.

Quota delle uscite

Nell'anno in rassegna le uscite totali, comprese quelle straordinarie, sono rimaste stabili. Poiché il PIL nominale segna un aumento del 2,3 per cento, la quota delle uscite è scesa al 10,2 per cento e tende per tanto ad avvicinarsi al livello antecedente alla crisi pandemica. Questa quota è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale.

Aliquota d'imposizione e quota delle entrate

Nel 2023 sia le entrate totali che le entrate fiscali hanno registrato un aumento, rispettivamente del 5,2 e del 7,6 per cento. Crescendo a un ritmo molto più dinamico rispetto al PIL nominale, la loro quota rispetto a quest'ultimo è aumentata. Le entrate restano tuttavia leggermente inferiori al livello precedente il 2022.

Quota del deficit/dell'eccedenza di finanziamento

Il deficit del 2023 (-0,2 % del PIL nominale) è inferiore rispetto all'anno precedente in quanto le entrate sono cresciute molto più delle uscite.

Tasso d'indebitamento netto

Nel 2020 il tasso d'indebitamento netto è notevolmente aumentato a seguito della pandemia di COVID-19. Nel 2023 è rimasto stabile rispetto all'anno precedente. L'incremento dell'1,9 per cento dell'indebitamento è inferiore alla crescita del PIL nominale (v. parte A n. 32).

Quota di imposte a destinazione vincolata

La quota delle entrate fiscali a destinazione vincolata è leggermente diminuita e nel 2023 si è attestata al 22,4 per cento. Per ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata si rimanda alla parte B numero 82/12.

Organico medio (FTE)

Nel 2023 il numero di equivalenti a tempo pieno nell'Amministrazione federale è aumentato di 538 unità (+1,4 %) rispetto all'anno precedente. L'incremento delle uscite per il personale (+2,1 %) è ascrivibile fra l'altro alle misure salariali (v. parte B n. 31).

Percentuale di crediti aggiuntivi rispetto al preventivo

Nel 2023 i crediti aggiuntivi hanno raggiunto lo 0,9 per cento dell'importo delle uscite iscritte nel preventivo (2022: 1,5 %). L'indicatore è più elevato rispetto alla media degli ultimi anni (2016-2022: 0,7 %), soprattutto a causa delle uscite supplementari sostenute per far fronte alle crisi in Europa dell'Est e in Medio Oriente, come pure per l'acquisto di un nuovo velivolo per il Servizio di trasporto aereo della Confederazione.

Percentuale di residui di credito rispetto al preventivo

Rispetto al 2022, la percentuale di residui di credito rispetto alle uscite preventivate è rimasta stabile al 3,6 per cento.

CONFRONTO INTERNAZIONALE

La *quota delle entrate* mostra le entrate commisurate al PIL nominale. Per la Svizzera scenderà verosimilmente dal 32,9 del 2022 al 32,8 per cento. Nel confronto, la quota delle entrate degli Stati OCSE passerà dal 39,2 (2022) al 37,8 (2023) per cento. Se vengono operati dei confronti internazionali occorre tenere conto del fatto che in Svizzera i contributi a favore della previdenza professionale e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria non confluiscono nei ricavi. In numerosi Stati essi sono invece finanziati attraverso le imposte.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* mette in relazione le uscite delle amministrazioni pubbliche con il PIL nominale. Nel 2020 quella della Svizzera ha toccato un nuovo record (37 %) a causa delle elevate uscite sostenute per far fronte alla pandemia e della modesta performance economica. Negli anni successivi la quota d'incidenza della spesa pubblica è scesa grazie alla forte ripresa dell'economia nazionale e per il 2023 si attesterà verosimilmente al 32 per cento, ossia al livello del 2019, antecedente alla crisi. Tuttavia, rispetto ai Paesi OCSE continua a rimanere nettamente al di sotto della media.

Quota del deficit/dell'eccedenza: Svizzera e Norvegia sono gli unici Stati nella tabella a non presentare un deficit di finanziamento per il 2023. La media dei Paesi dell'OCSE corrisponde a un deficit del 4,8 per cento della performance economica.

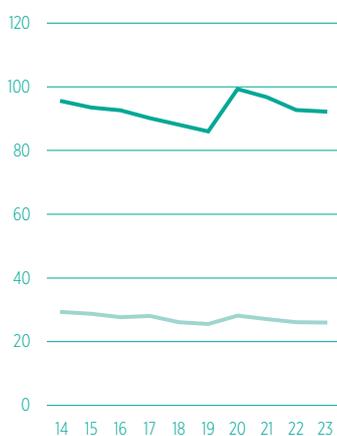
Per finanziare i deficit elevati, durante la pandemia i Paesi industrializzati occidentali si sono fortemente indebitati. Grazie alla riduzione del debito ante crisi, nel confronto internazionale la Svizzera rimane in una situazione favorevole. Il *tasso d'indebitamento* 2023 della Svizzera secondo i criteri di Maastricht si attesta verosimilmente al 26 per cento circa e nella Zona euro corrisponde in media al 92,2 per cento circa del PIL.

Anche la *quota di capitale di terzi* presenta importanti differenze: il valore della Svizzera (secondo la definizione del FMI) relativo al 2023 dovrebbe ammontare approssimativamente al 36,6 per cento, mentre nella zona euro raggiungerà il 96 per cento e nel Regno Unito e in Nord America supererà il 120 per cento.

Le cifre concernenti la Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: ottobre 2023). Per i confronti internazionali vengono generalmente usati i dati del FMI. Le cifre del 2023 relative ai vari Paesi si basano sulla statistica delle finanze pubbliche del FMI «IWF Government Finance Statistics» (GFS) e sul documento «Economic Outlook 114» dell'OCSE del novembre 2023.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL, secondo la definizione di Maastricht



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Grazie alla ripresa economica, nel 2022 il tasso d'indebitamento è calato sia nella zona euro che in Svizzera. Per il 2023 la flessione dovrebbe trovare conferma, principalmente in seguito alla crescita economica in termini nominali. Nel confronto europeo, il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane nettamente al di sotto dei criteri di Maastricht, pari al 60 per cento del PIL.

INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2023

In % del PIL	Quota delle entrate	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/ dell' eccedenza	Tasso d'indebita- mento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	32,8	32,0	0,8	26,0	36,6
Zona euro	46,3	49,6	-3,3	92,2	96,0
Germania	45,0	47,2	-2,2	65,9	65,3
Francia	51,0	55,9	-4,9	112,1	117,7
Italia	48,9	54,3	-5,4	141,4	148,2
Austria	49,1	51,7	-2,6	78,2	80,3
Belgio	48,6	53,4	-4,9	105,4	105,0
Paesi Bassi	41,6	43,4	-1,7	49,8	53,6
Norvegia	54,5	39,8	14,6	n.a.	n.a.
Svezia	47,7	47,9	-0,2	32,9	53,0
Gran Bretagna	38,8	46,0	-7,6	n.a.	148,5
USA	29,8	37,4	-7,7	n.a.	120,9
Canada	41,7	41,8	-0,1	n.a.	116,7
OCSE	37,8	42,6	-4,8	n.a.	112,8

Note:

- tasso d'indebitamento: debito lordo secondo la definizione di Maastricht;
- quota del capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- cifre relative alla Svizzera secondo la Statistica finanziaria dell'AFF (settembre 2023);
- cifre relative agli altri Paesi secondo la banca dati GFS del FMI e «OECD Annual National Accounts» (febbraio 2024);
- previsioni per gli altri Paesi: «OECD Economic Outlook 114» (novembre 2023).

INDICE

B	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI	35
	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI	39
1	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	39
	11 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	41
	12 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	42
	13 IMPOSTA PREVENTIVA	43
	14 TASSE DI BOLLO	45
	15 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	46
	16 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	47
	17 DIVERSE ENTRATE FISCALI	48
	18 ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI	50
2	EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	53
	21 PREVIDENZA SOCIALE	55
	22 FINANZE E IMPOSTE	58
	23 TRASPORTI	60
	24 EDUCAZIONE E RICERCA	61
	25 SICUREZZA	63
	26 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	65
	27 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	66
	28 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	68
3	USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI	71
	31 USCITE PROPRIE	72
	32 USCITE DI RIVERSAMENTO	77
	33 USCITE FINANZIARIE	78

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI

1 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

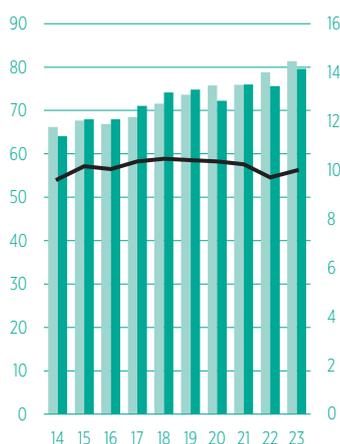
Nel 2023 le entrate totali sono aumentate di 4,0 miliardi (+5,2 %) per attestarsi a 79,6 miliardi. L'aumento è riconducibile principalmente alla netta progressione delle entrate dall'imposta federale diretta (+3,1 mia.) e dall'imposta preventiva (+2,6 mia.).

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ C23 - C22 assoluta	Δ C23 - P23 in %	Δ C23 - P23 assoluta
Entrate	75 648	81 347	79 607	3 959	5,2	-1 741
di cui entrate straordinarie	1 592	1 558	310			
Entrate correnti	74 766	80 309	78 605	3 840	5,1	-1 704
Entrate fiscali	69 493	74 970	74 784	5 291	7,6	-186
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 344	812	6,5	38
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 491	2 242	18,3	656
Imposta preventiva	3 888	6 675	6 445	2 557	65,8	-229
Tasse di bollo	2 483	2 375	2 181	-302	-12,2	-194
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	25 148	559	2,3	-262
Rimanenti imposte sul consumo	8 207	8 077	7 992	-214	-2,6	-85
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 183	-363	-6,6	-110
Entrate non fiscali	5 272	5 339	3 821	-1 451	-27,5	-1 518
Regalie e concessioni	2 393	2 350	374	-2 020	-84,4	-1 977
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 818	297	11,8	229
Entrate finanziarie	358	400	630	272	75,9	230
Entrate per investimenti	882	1 038	1 002	119	13,5	-36

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

In mia. CHF e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— C in % del PIL (scala di destra)

Nel 2023 le entrate totali sono aumentate del 5,2 per cento, quindi in misura molto maggiore rispetto al PIL nominale (2,3 %). Parallelamente è aumentata anche la loro quota sul PIL, che ha raggiunto il 10,0 per cento.

Le entrate del 2023 ammontano a 79,6 miliardi, pari a una progressione del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente (+4,0 mia.). Si osservano in particolare le seguenti tendenze:

- nel 2023 le entrate dall'*imposta federale diretta* hanno registrato un forte incremento (+3,1 mia.). Dal 2023, tali entrate non sono più contabilizzate secondo il principio di cassa, ma in base all'insorgenza del credito. Le cifre relative al 2022 sono state adeguate in tal senso per rendere possibile un confronto. Le entrate dall'*imposta sul reddito delle persone fisiche* sono aumentate di 0,8 miliardi. A questo buon risultato hanno contribuito sia le entrate del periodo fiscale principale (2022) sia quelle dei periodi fiscali precedenti. Il gettito dell'*imposta sull'utile delle persone giuridiche* è cresciuto sensibilmente (+2,2 mia.). Oltre alla netta progressione nell'anno principale di scadenza 2022, presentano un'impennata soprattutto le entrate dei periodi fiscali precedenti. Nel 2022 le entrate provenienti dai periodi fiscali precedenti erano nettamente calate;
- per quanto riguarda l'*imposta preventiva*, le entrate del 2023 si attestano a 6,4 miliardi. Sia le entrate che i rimborsi sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Il sensibile incremento delle entrate (+2,6 mia.) è riconducibile a correzioni di stime concernenti gli anni precedenti. Senza la correzione al ribasso per il 2022 (-1,9 mia.), il risultato del 2023 sarebbe stato solo di poco migliore (+0,3 mia.) a seguito della correzione al ribasso effettuata per il 2022;

- le entrate dalle *taxe di bollo* fatto stato di una flessione relativamente importante (-0,3 mia.) dovuta in primo luogo al calo del gettito della tassa di negoziazione;
- il prodotto dell'IVA del 2023 si attesta a 25,1 miliardi, pari a un aumento del 2,3 per cento, analogamente a quello del PIL nominale. Le entrate provenienti dall'imposta percepita sul mercato interno segnano un incremento del 5,2 per cento, mentre quelle dall'imposta sull'importazione sono diminuite dell'1,0 per cento;
- per quanto riguarda le *altre imposte sul consumo*, le entrate sono nuovamente diminuite (-2,6 %). Questo risultato è da attribuire principalmente ai proventi dell'imposta sugli oli minerali e dell'imposta sul tabacco, per i quali si conferma il calo già osservato per altri esercizi (rispettivamente -92 mio. e -57 mio.). Le cause principali della diminuzione delle entrate dall'imposta sugli oli minerali sono la differenza di prezzo rispetto agli altri Paesi e l'aumento dei veicoli elettrici. La diminuzione del gettito dell'imposta sul tabacco è dovuta al fatto che, anche nel 2023, sono state acquistate più sigarette all'estero, dove i prezzi sono più bassi, o nei negozi in zona franca di tasse;
- nel 2023 le *rimanenti entrate fiscali* sono calate del 6,6 per cento. Le entrate fiscali più rilevanti (tassa sul traffico pesante, dazi e tasse d'incentivazione) hanno subito una flessione;
- le *entrate non fiscali* hanno segnato una flessione (-1,5 mia. in totale) ascrivibile innanzitutto al fatto che la BNS non distribuito utili a causa della perdita consistente registrata nell'esercizio 2022. Nel 2022 la BNS aveva distribuito 2 miliardi alla Confederazione. Lo stesso importo era stato iscritto a preventivo per il 2023 (di cui 1,3 mia. a titolo di entrate straordinarie).
- Per informazioni più dettagliate sulle entrate si rimanda alla parte B, numero 1.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E CRESCITA ECONOMICA A CONFRONTO

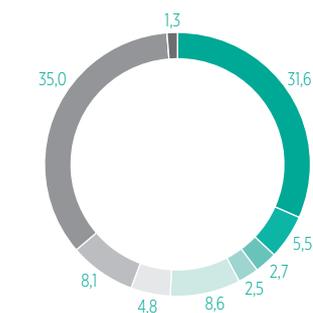
L'esperienza mostra che a lungo termine le entrate complessive della Confederazione evolvono in misura proporzionale al PIL nominale. Per paragonare l'evoluzione delle entrate con quella del PIL, occorre prendere in considerazione gli eventuali cambiamenti strutturali, come la modifica delle aliquote d'imposta, la volatilità dell'imposta preventiva e le entrate straordinarie. Questi effetti sono presentati nella tabella raffigurata di seguito. Dopo la correzione, le entrate ordinarie del 2023 presentano un aumento del 4,9 per cento, una progressione più marcata rispetto a quella del PIL nominale, pari al 2,3 per cento. Tale evoluzione è dovuta in gran parte alla massiccia crescita delle entrate dall'imposta sull'utile.

CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE AI FINI DEL CONFRONTO CON LA CRESCITA ECONOMICA

Mio. CHF	C 2022	C 2023	Δ 2022-23	
			assoluta	in %
Totale entrate	75 648	79 607	3 959	5,2
Fattori (maggiori e minori entrate)	262	533		
Imposta preventiva: scostamento dal trend	-1 963	433		
Primo accantonamento per rimborsi (imposta oli minerali, tassa CO ₂ , tassa d'incentivazione COV, TTPCP e dazi)	-	-210		
Distribuzione dell'utile della BNS (di cui 1,3 mia. contabilizzati a titolo straordinario)	2 000	-		
Rimanenti entrate straordinarie	225	310		
Totale entrate corrette (senza fattori)	75 386	79 074	3 688	4,9

ENTRATE NEL 2023

In %



- IVA: 25,1 mia.
- Imposta sugli oli minerali: 4,3 mia.
- Tasse di bollo: 2,2 mia.
- Imposta sul tabacco: 2,0 mia.
- Rimanenti entrate fiscali: 6,8 mia.
- Entrate non fiscali: 3,8 mia.
- Imposta preventiva: 6,4 mia.
- Imposta federale diretta: 27,8 mia.
- Entrate per investimenti: 1,0 mia.

L'IVA, l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva sono le tre principali fonti di entrate della Confederazione. Rappresentano oltre il 70 per cento delle entrate.

QUALITÀ DELLA STIMA

Nel 2023 le entrate ordinarie sono state di 0,5 miliardi inferiori all'importo preventivato (-0,6 %). Un aspetto importante della qualità delle stime sta nel fatto che gli errori di stima si compensano nel tempo. Nel corso dell'ultimo decennio (2014-2023), nel preventivo le entrate ordinarie sono state sovrastimate in media dello 0,4 per cento.

11 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Nel 2023 le entrate dall'imposta sul reddito delle economie domestiche sono ammontate a 13,3 miliardi, pari a un aumento del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente. Hanno contribuito al buon risultato soprattutto le entrate dei periodi fiscali precedenti l'anno principale di scadenza 2022.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 344	812	6,5
Quota delle entrate in %	16,6	16,4	16,8		
Imposta sul reddito di persone fisiche	12 575	13 341	13 407	832	6,6
Computo imposte alla fonte estere delle persone fisiche	-43	-35	-63	-20	-47,5

L'imposta federale diretta delle persone fisiche (IFD) è un'imposta generale sul reddito, a cui soggiacciono fondamentalmente tutti i redditi provenienti da attività lucrativa dipendente e indipendente, così come il reddito da capitale e le prestazioni in capitale. L'imposta sul reddito aumenta progressivamente; in altri termini, l'aliquota fiscale cresce in funzione del reddito sino a raggiungere il valore massimo stabilito dalla legge, ossia l'11,5 per cento.

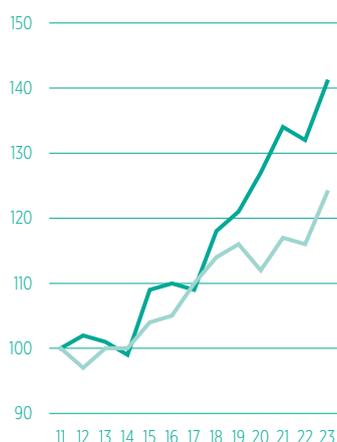
Dal 2023 le entrate dell'imposta federale diretta sono di principio contabilizzate al momento dell'emissione della fattura fiscale e non più al momento del pagamento. Nella tabella sono esposte secondo il principio dell'insorgenza del credito anche le cifre relative al 2022. Le fatture fiscali non concernono soltanto l'anno principale di scadenza, ma possono riguardare anche periodi fiscali precedenti o importi a scadenza anticipata. In un anno contabile la Confederazione incassa quindi entrate corrispondenti a più periodi fiscali. Solo gli anticipi sono contabilizzati come entrate unicamente nell'anno fiscale rilevante (anno successivo), quando l'imposta è dovuta. Le entrate realizzate nel 2023 provengono soprattutto dall'anno generale di scadenza 2022 (82 %). Le rimanenti entrate riguardano periodi fiscali precedenti (13 %) o importi a scadenza anticipata per il periodo fiscale 2023 (5 %).

Nel 2023 le entrate (escl. computo delle imposte alla fonte estere) sono aumentate di 832 milioni (+6,6 %) rispetto all'anno precedente. Le entrate per l'anno principale di scadenza 2022 sono cresciute soltanto di 0,5 miliardi (+4,7 %), quindi in misura un po' meno marcata rispetto al PIL nominale nel 2022 (5,1 %). Tuttavia, l'incremento è maggiore rispetto alla crescita del reddito delle economie domestiche a causa dell'innalzamento delle aliquote dell'imposta sul reddito. Sono cresciute anche le entrate dei periodi fiscali precedenti (+0,2 mia.). Nel 2022 queste ultime erano diminuite nettamente e ciò si ripercuote pertanto sul confronto con il 2023. Hanno contribuito alla crescita anche gli importi a scadenza anticipata (+0,1 mia.).

Attualmente il 21,2 per cento del gettito delle persone fisiche e giuridiche spetta ai Cantoni. La quota dei Cantoni è calcolata prima della deduzione del computo d'imposta per le imposte estere riscosse alla fonte. Questo computo evita la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Valori indicizzati; 2011 = 100



— IFD persone fisiche
— Entrate fiscali

Diversamente da quanto accaduto per altre entrate fiscali, durante la pandemia di COVID-19 le entrate dell'imposta sul reddito non hanno registrato alcun calo.

12 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Le entrate dell'imposta sull'utile delle imprese si presentano in forte crescita. Globalmente nel 2023 le entrate sono aumentate di 2,2 miliardi o del 18,3 per cento. Le entrate dell'anno di scadenza 2022 e in particolare quelle dei periodi fiscali precedenti sono cresciute sensibilmente.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF				Δ 2022-23	
	C 2022	P 2023	C 2023	assoluta	in %
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 491	2 242	18,3
Quota delle entrate in %	16,2	17,0	18,2		
Imposta sull'utile netto delle persone giuridiche	12 420	13 960	14 743	2 323	18,7
Computo imposte alla fonte estere delle persone giuridiche	-171	-125	-252	-81	-47,5

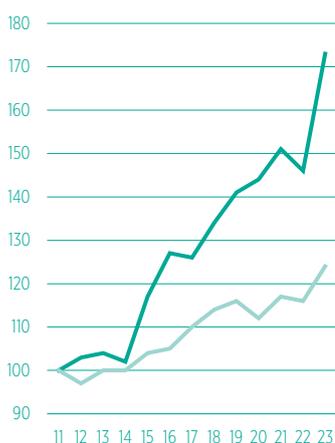
La legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD) prevede un'aliquota proporzionale dell'8,5 per cento per l'imposta federale diretta delle persone giuridiche. Dal 2023 le entrate sono contabilizzate quando viene emessa la fattura fiscale (principio dell'insorgenza del credito; in precedenza era applicato il principio di cassa). Nella tabella sono esposte secondo il principio dell'insorgenza del credito anche le cifre relative al 2022. Le fatture fiscali non concernono soltanto l'anno principale di scadenza, ma possono riguardare anche periodi fiscali precedenti o importi a scadenza anticipata. In un anno contabile la Confederazione incassa quindi entrate corrispondenti a più periodi fiscali. Le entrate realizzate nel 2023 provengono principalmente dall'anno fiscale 2022 (75 %). Le rimanenti entrate riguardano i periodi fiscali precedenti (20 %) o importi a scadenza anticipata per il periodo fiscale 2022 (5 %).

Nel 2023 le entrate provenienti dall'imposta sull'utile (escluso il conteggio delle imposte alla fonte estere) sono ammontate a 14,7 miliardi. Ciò rappresenta un'impennata del 18,7 per cento rispetto al 2022 (+2,3 mia.). Le entrate dell'imposta sull'utile sono fortemente influenzate dallo sviluppo economico. Di conseguenza, le entrate dell'anno principale di scadenza 2022 presentano una progressione del 5,1 per cento (+0,5 mia.), pari alla crescita nominale del PIL in tale anno. Il buon andamento dell'economia svizzera nel 2022 è pertanto stato determinante per la progressione delle entrate dell'imposta sull'utile. Al contempo, le entrate dei periodi fiscali precedenti sono aumentate in misura ancora più netta (+1,7 mia.). I repentini incrementi sono in parte ascrivibili al fatto che questa parte delle entrate è diminuita nettamente nell'anno precedente. Sono inoltre cresciuti notevolmente anche gli importi a scadenza anticipata (+0,1 mia.). Il loro volume è tuttavia esiguo e contribuiscono pertanto in misura limitata alla crescita delle entrate.

Attualmente il 21,2 per cento del gettito delle persone fisiche e giuridiche spetta ai Cantoni. La quota dei Cantoni è calcolata prima della deduzione del computo d'imposta per le imposte estere riscosse alla fonte. Questo computo evita la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Valori indicizzati; 2011 = 100



— IFD delle persone giuridiche
— Entrate fiscali

In passato le entrate dell'imposta sull'utile sono cresciute a un ritmo nettamente più dinamico rispetto alle altre entrate fiscali. La loro crescita è più marcata anche rispetto al PIL nominale.

13 IMPOSTA PREVENTIVA

Dopo tre anni sottotono, le entrate dell'imposta preventiva si sono riprese superando nettamente il valore dell'anno precedente (+2,6 mia.) e chiudendo con un risultato nettamente migliore rispetto a quanto preventivato (+0,5 mia.).

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Imposta preventiva	3 888	6 675	6 445	2 557	65,8
Quota delle entrate in %	5,1	8,2	8,1		
Imposta preventiva Svizzera	3 879	6 649	6 439	2 561	66,0
Trattenuta d'imposta USA	10	26	6	-3	-36,8

L'imposta preventiva è un'imposta del 35 per cento che la Confederazione riscuote alla fonte sui redditi di capitali mobili (in particolare da distribuzioni dell'utile, riscatti di azioni e interessi). Nei confronti delle persone domiciliate in Svizzera, serve innanzitutto a garantire il sostrato fiscale. Dopo aver dichiarato i redditi, esse possono presentare un'istanza di rimborso. Nei confronti delle persone domiciliate all'estero, l'imposta preventiva persegue però anche un obiettivo fiscale poiché queste, spesso, non possono chiederne il rimborso completo (a seconda della vigente convenzione per evitare le doppie imposizioni).

IMPOSTA PREVENTIVA – GETTITO ED ENTRATE

In mia. CHF



- Dividendi azionari
- Interessi su obbligazioni
- Interessi su averi di clienti
- Rimanenti entrate
- Entrate secondo il consuntivo
- Entrate effettive / stime

Il gettito relativo al 2023 può essere rimborsato entro tre anni (nell'ambito della tassazione fiscale delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni). Solo allora l'ammontare delle entrate che spettano alla Confederazione è definitivo. Attualmente le entrate 2023 sono stimate a 6,1 miliardi. Considerato l'adeguamento delle stime per gli anni precedenti, il risultato contabile è di 6,4 miliardi.

STABILIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Il gettito dell'imposta preventiva del 2023 ammonta a 6,4 miliardi e cresce quindi di 2,6 miliardi rispetto all'anno precedente. Il modesto risultato del 2022 è riconducibile soprattutto agli adeguamenti delle stime degli anni precedenti (-1,9 mia.), necessarie perché le entrate vengono solo stimate e le cifre sono definitive solo tre anni dopo l'esercizio in questione, quando non sono più possibili rimborsi. Nel 2023 gli adeguamenti delle stime hanno avuto un effetto positivo (+0,4 mia.). Le entrate stimate per gli anni fiscali 2022 e 2023, senza considerare gli adeguamenti degli anni precedenti, ammontano quindi rispettivamente a 5,7 miliardi e a 6,1 miliardi (v. n. 2 nella tabella alla pag. seg.).

DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE

Il gettito del 2023, pari a 38,1 miliardi, non ha raggiunto i livelli record del 2022 (40,1 mia.; v. riga 1 nella tabella di seguito). Di queste, si stima che 6,1 miliardi (riga 2) spetteranno alla Confederazione; di conseguenza nei prossimi anni i rimborsi dovrebbero ammontare a 32,0 miliardi.

Le entrate stimate per il 2023 sono composte dal gettito per il quale non è previsto il rimborso (469 mio. derivanti dalla procedura di notifica per la distribuzione di dividendi all'interno di gruppi) e dagli introiti che vengono in parte rimborsati (5,6 mia.). Questi ultimi sono stimati sulla base di un valore empirico che rimane invariato al 18,8 per cento (media degli ultimi 5 anni fiscali chiusi). Tale percentuale non può più essere rimborsata e rimane alla Confederazione come entrata. Inoltre, dal conteggio dell'anno fiscale 2020 risulta un adeguamento delle stime pari a 0,4 miliardi, che viene altresì contabilizzato nell'esercizio 2023 (n. 3 tab.). Ne risultano quindi entrate complessive dell'ordine di 6,4 miliardi (n. 4 tab.).

IMPOSTA PREVENTIVA - ORIGINE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	2021	2022	2023
1 Gettito	33 615	40 145	38 127
interamente rimborsabile	6 767	11 249	7 773
parzialmente rimborsabile	26 556	28 506	29 885
non rimborsabile	291	389	469
2 Entrate stimate per l'anno fiscale corrente	5 480	5 742	6 081
da gettito parzialmente recuperabile	5 189	5 353	5 612
quota sul gettito parzialmente recuperabile	0	0	0
da gettito non recuperabile	291	389	469
3 Correzione delle stime per anni fiscali precedenti (incl. differenze di arrotondamento)*	-615	-1 863	359
4 Entrate dell'imposta preventiva [4=2+3]	4 865	3 879	6 439
5 Rimborsi conteggiati	23 650	35 766	33 587
6 Variazione dell'accantonamento [6=1-4-5]	5 100	500	-1 900
7 Rivalutazione	5 500	-	-
8 Accantonamento / rimborsi attesi [8=anno prec.+6+7]	29 500	30 000	28 100

* Il saldo degli accantonamenti è arrotondato a 100 milioni. Per la determinazione sono necessarie cifre non arrotondate.

L'accantonamento a fine 2023 per i rimborsi attesi per gli anni fiscali 2021-2023 è stimato a 28,1 miliardi (n. 8 tab.). Nell'esercizio 2023 sono stati conteggiati complessivamente accantonamenti per 33,6 miliardi (n. 5 tab.), di cui 21,4 miliardi per anni precedenti. Rimane così un fabbisogno di accantonamenti complessivo di 28,1 miliardi, di cui 8,2 miliardi concernenti gli anni fiscali 2021 e 2022 e 19,9 miliardi concernenti l'anno fiscale 2023.

TRATTENUTA D'IMPOSTA USA

Le entrate provenienti dalla trattenuta d'imposta USA ammontano a 6 milioni e sono quindi nettamente diminuite rispetto all'anno precedente. La trattenuta d'imposta USA viene riscossa nei casi in cui i dividendi e gli interessi statunitensi vengono riscossi a titolo supplementare da istituti finanziari svizzeri e trasmessi alla Confederazione. Gli aventi diritto possono richiedere il rimborso dell'imposta di garanzia.

PREVENTIVAZIONE DELL'IMPOSTA PREVENTIVA

Dal 2012 la preventivazione si fonda su un metodo statistico che tiene conto del trend di crescita correggendo i valori estremi (metodo robusto di Holt-Winters). La stima effettuata nell'ambito della preventivazione rispecchia la tendenza attesa sulla base dell'evoluzione degli anni precedenti. Si tiene conto dei valori attuali degli anni precedenti, che vengono adeguati ogni anno fino alla chiusura definitiva dell'anno fiscale. Il valore indicato garantisce che eventuali errori nella stima vengano compensati nel tempo. La procedura ha uno scopo meramente statistico. Per gli anni del piano finanziario l'evoluzione dell'imposta preventiva è sempre collegata alla crescita economica nominale.

14 TASSE DI BOLLO

Nel 2023 le entrate generate dalle tasse di bollo sono state nettamente inferiori sia all'importo preventivato (-194 mio.) che al risultato dell'anno precedente (-302 mio.). Il calo è dovuto a minori entrate dalla tassa di negoziazione.

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 483	2 375	2 181	-302	-12,2
Quota delle entrate in %	3,3	2,9	2,7		
Tassa d'emissione	262	250	219	-44	-16,7
Tassa di negoziazione	1 451	1 370	1 164	-287	-19,8
Titoli svizzeri	209	215	185	-25	-11,8
Titoli esteri	1 242	1 155	980	-262	-21,1
Tassa sui premi di assicurazione e altro	770	755	798	28	3,7

Le tasse di bollo sono riscosse su determinate transazioni finanziarie, in particolare sull'emissione e la negoziazione di titoli e sui versamenti di premi assicurativi.

TASSA D'EMISSIONE

Le entrate dalle tasse d'emissione sono soggette a forti oscillazioni da un anno all'altro. Per questo motivo la preventivazione si basa su una media pluriennale. Le entrate sono state inferiori sia al valore preventivato che al valore dell'anno precedente (rispettivamente -31 mio. e -44 mio.).

Alla costituzione di capitale proprio viene applicata una tassa d'emissione dell'1 per cento. Il fabbisogno di capitale delle imprese è determinante per l'evoluzione di queste entrate.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

Le entrate dalla tassa di negoziazione sono state nettamente inferiori al valore iscritto a preventivo (-206 mio.) e ben al di sotto del buon risultato dell'anno precedente (-287 mio.). A poco meno di 1,2 miliardi, le entrate hanno raggiunto soltanto il livello degli anni 2011-2019 (1,1-1,3 mia.). Nel periodo 2020-2022 le entrate sono state di gran lunga più elevate (ca. 1,5-1,6 mia.).

La tassa di negoziazione è riscossa sugli acquisti e le vendite di titoli svizzeri ed esteri e rappresenta rispettivamente l'1,5 per mille e il 3,0 per mille sulla controprestazione. L'ammontare delle entrate dipende dal volume dei titoli imponibili dei negozianti di titoli svizzeri.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Anche la tassa sui premi di assicurazione e le rimanenti entrate (interessi di mora e multe) sono nettamente superiori rispetto sia ai valori preventivati (+43 mio.) che a quelli dell'anno precedente (+28 mio.).

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione. È calcolata in base ai premi di assicurazione e ammonta di regola al 5 per cento.

15 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Nel 2023 l'IVA ha generato entrate per 25,1 miliardi.

L'aumento corrisponde dunque alla crescita del PIL nominale (+2,3 %).

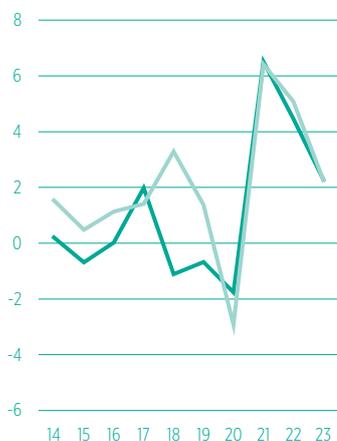
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	25 148	559	2,3
Quota delle entrate in %	32,5	31,2	31,6		
Risorse generali della Confederazione	19 640	20 310	20 129	489	2,5
Mezzi a destinazione vincolata	4 948	5 100	5 019	70	1,4
Assicurazione malattie 5%	1 038	1 070	1 053	15	1,4
Finanziamento AVS	3 194	3 290	3 240	45	1,4
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	716	740	726	10	1,4

Sono assoggettati all'IVA le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero, l'importazione di beni, l'acquisto di prestazioni di servizi nonché determinate forniture in Svizzera da parte di imprese con sede all'estero.

EVOLUZIONE DELL'IVA E DEL PIL NOMINALE

Variazione in %



— IVA
— PIL nominale

L'evoluzione dell'IVA è strettamente connessa alla crescita dell'economia. Questa correlazione è stata confermata in modo eclatante durante la crisi innescata dalla pandemia di COVID-19 (crollo nel 2020 e ripresa nel 2021). Nell'esercizio 2023 le entrate dell'IVA e il PIL nominale sono cresciuti in egual misura. Scostamenti importanti dalla crescita economica sono generalmente riconducibili a riforme fiscali, come l'aumento o la diminuzione delle aliquote IVA.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Le entrate dall'imposta sul valore aggiunto del 2023 ammontano a circa 25 148 milioni, e si attestano così dell'1,0 per cento al di sotto del valore preventivato (-262 mio.). Al momento della redazione del preventivo, per il 2023 si stimava ancora una crescita economica nominale del 3,2 per cento. Nell'autunno del 2023 la crescita dell'economia in termini nominali è stata corretta al ribasso una prima volta, ma nell'evoluzione delle entrate gli effetti sono stati osservati solo nell'ultimo trimestre. Per questo motivo, nell'insieme le entrate dei mesi di novembre e dicembre hanno raggiunto solo i livelli dell'anno precedente. A carico delle entrate sono inoltre stati costituiti accantonamenti per i rimborsi attesi (31 mio.). Complessivamente, la progressione delle entrate è del 2,3 per cento e corrisponde dunque alla crescita del PIL nominale.

PARTI A DESTINAZIONE VINCOLATA

Il 20 per cento circa delle entrate dell'IVA è a destinazione vincolata. Per determinare i conferimenti al FIF e ai finanziamenti speciali per l'AVS e per l'assicurazione malattie sono determinanti le entrate sommate alle multe e agli interessi moratori sull'IVA, al netto degli interessi remuneratori sull'IVA e delle perdite su debitori IVA. Le entrate nette (ossia i fondi concretamente a disposizione per il finanziamento di compiti) ammontano complessivamente a 25 080 milioni. È inclusa la riduzione proporzionale delle entrate a destinazione vincolata (ca. 15 mio.), poiché alla fine del 2022 vi erano accantonamenti (ca. 75 mio.) che ora sono sottoposti al freno all'indebitamento.

16 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Tendenzialmente le entrate da altre imposte sul consumo continuano a diminuire. Per quanto concerne l'imposta sul tabacco, il calo della vendita di sigarette (-4 %) è raddoppiato rispetto alla media nel lungo termine.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Rimanenti imposte sul consumo	8 207	8 077	7 992	-214	-2,6
Quota delle entrate in %	10,8	9,9	10,0		
Imposte sugli oli minerali	4 434	4 341	4 341	-92	-2,1
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 664	2 616	2 621	-44	-1,6
Supplemento fiscale oli minerali gravante i carburanti	1 755	1 710	1 707	-48	-2,7
IOm riscossa sui combustibili e altro	14	15	14	-1	-5,4
Imposta sul tabacco	2 082	2 051	2 025	-57	-2,7
Imposta sulla birra	115	115	112	-3	-2,5
Imposta sulle bevande spiritose	302	282	288	-14	-4,6
Supplemento rete	1 274	1 288	1 226	-48	-3,8

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

Le entrate sono diminuite di 92 milioni rispetto all'anno precedente e corrispondono pressoché al valore iscritto a preventivo. Rispetto all'anno precedente i prezzi sono scesi leggermente, ma la differenza rispetto all'estero persiste, soprattutto per l'olio diesel. Sommato all'incremento di veicoli elettrici, ciò spiega la lieve flessione delle entrate.

Il 60 per cento delle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto del supplemento sono vincolati per il traffico stradale e aereo. Nel finanziamento speciale per il traffico aereo confluiscono circa 44 milioni dall'imposta sugli oli minerali.

IMPOSTA SUL TABACCO

Le entrate provenienti dall'imposta sul tabacco sono inferiori ai valori preventivati (-26 mio.) e rispetto all'anno precedente (-57 mio.). Le minori entrate sono riconducibili al forte calo delle vendite di sigarette (-4 %). Da un lato, è nuovamente aumentato l'acquisto di sigarette all'estero, dove i prezzi sono più vantaggiosi, o nei negozi esenti da dazi; dall'altro, sempre più fumatori passano dalle sigarette classiche ai prodotti del tabacco soggetti a un'imposizione ridotta (ad es. «heat-not-burn» e snus). L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Le entrate provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose dipendono di principio dalla quantità e dalla qualità della produzione frutticola indigena, dalle abitudini di consumo e dall'evoluzione demografica. La diminuzione rispetto all'anno precedente si spiega, da un lato, con il turismo degli acquisti nei Paesi limitrofi che non è più limitato, ma, anzi, incoraggiato dal franco forte e, dall'altro, con lo scarso raccolto in Svizzera. La parte del prodotto netto spettante ai Cantoni è del 10 per cento. Con l'importo rimanente, la Confederazione finanzia una parte del proprio contributo all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Nel 2023 il supplemento rete è rimasto invariato (2,3 ct./kWh). Le entrate sono diminuite causa del ridotto consumo di elettricità (temperature relativamente miti, misure e risparmio). Sono confluite in un fondo speciale per la promozione delle energie rinnovabili, il sostegno di impianti idroelettrici di grandi dimensioni e per il risanamento ecologico della forza idrica.

17 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Le diverse entrate fiscali presentano due evoluzioni opposte: ad eccezione della TTPCP, le tasse sul traffico si sono sviluppate positivamente, mentre le tasse d'incentivazione sono in calo. La prima costituzione di un accantonamento per i rimborsi si ripercuote una tantum su diverse entrate.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 183	-363	-6,6
Quota delle entrate in %	7,3	6,5	6,5		
Tasse sul traffico	2 451	2 460	2 502	51	2,1
Imposta sugli autoveicoli	331	331	383	52	15,7
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	429	415	474	45	10,5
Tassa sul traffico pesante	1 690	1 714	1 645	-46	-2,7
Dazi doganali	1 221	1 166	1 184	-38	-3,1
Tassa sulle case da gioco	353	366	364	11	3,2
Tasse d'incentivazione	1 450	1 231	1 061	-389	-26,8
Tassa d'incentivazione sui COV	109	86	84	-25	-22,8
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	55	55	49	-6	-10,6
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 286	1 089	928	-358	-27,8
Rimanenti entrate fiscali	71	70	71	0	0,5

TASSE SUL TRAFFICO

Le entrate derivanti dall'imposta sugli autoveicoli sono cresciute sensibilmente (+52 mio.), poiché la situazione di fornitura è migliorata nettamente, comportando un incremento delle importazioni di veicoli soggetti all'imposta (+9%). Inoltre persiste la tendenza verso veicoli costosi (SUV). Il rialzo delle entrate provenienti dalla *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno stradale) è ascrivibile al fatto che si è tornati a viaggiare di più (+45 mio.). Il contrassegno elettronico, introdotto il 1° agosto 2023, ha generato maggiori entrate una tantum. Le cifre indicano che molti contrassegni elettronici per il 2024 sono stati acquistati già nel dicembre del 2023, ciò che potrebbe spiegare le elevate entrate in questo mese (+31 mio.). Le entrate dalla *tassa sul traffico pesante* sono invece in calo (-46 mio.) a causa del lieve calo del volume di traffico e del persistente dinamismo nel rinnovo del parco veicoli con veicoli meno inquinanti. Nell'ambito della *tassa sul traffico pesante* è stato costituito per la prima volta un accantonamento di 7 milioni per i rimborsi.

DAZI

Il 2023 è stato l'ultimo anno prima dell'abolizione dei dazi industriali. Rispetto al 2022 questi ultimi sono calati di circa 38 milioni, ma, contrariamente a quanto previsto al momento della preventivazione, sono state rimandate al 2024 meno importazioni. È stato costituito il primo accantonamento per le restituzioni attese (24 mio.).

TASSE D'INCENTIVAZIONE

La *tassa sul CO₂* è riscossa sui combustibili fossili. L'aliquota è stata aumentata l'ultima volta del 2022 (a 120 fr./t CO₂). Questo e i persistenti elevati prezzi dei combustibili accelerano l'abbandono degli impianti di riscaldamento alimentati a combustibili fossili (in particolare la sostituzione con pompe di calore). Con il consuntivo 2023 è costituito per la prima volta un accantonamento per i rimborsi attesi. Ciò si ripercuote una tantum sulle entrate dalla *tassa sul CO₂* e sui COV (rispettivamente -221 mio. e -23 mio.).

TASSA SULLE CASE DA GIOCO E RIMANENTI ENTRATE FISCALI

Le entrate della *tassa sulle case da gioco* sono cresciute (+11 mio.), tra l'altro perché il gettito della tassa sui giochi online è stato più elevato del previsto. I *rimanenti ricavi fiscali* (tassa sulle acque di scarico e tassa di macellazione) sono rimasti invariati a causa di ritardi nei progetti per la modernizzazione degli impianti di depurazione delle acque.

18 ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI

La forte flessione delle entrate si spiega con la mancata distribuzione dell'utile della BNS. Una piccola parte delle minori entrate è compensata da entrate per interessi più elevate e ricavi dalla vendita della RUAG.

ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ 2022-23 assoluta	Δ 2022-23 in %
Entrate non fiscali ed entrate per investimenti	6 155	6 377	4 823	-1 332	-21,6
<i>di cui entrate straordinarie</i>	1 592	1 558	310		
Quota delle entrate in %	8,1	7,8	6,1		
Entrate non fiscali	5 272	5 339	3 821	-1 451	-27,5
Regalie e concessioni	2 393	2 350	374	-2 020	-84,4
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 818	297	11,8
Ricavi e tasse	1 061	1 167	1 242	181	17,1
Entrate diverse	882	823	970	88	10,0
Contributi cantonali	578	599	606	28	4,8
Entrate finanziarie	358	400	630	272	75,9
Entrate per investimenti	882	1 038	1 002	119	13,5

REGALIE E CONCESSIONI

La distribuzione dell'utile della BNS costituisce gran parte delle entrate da *regalie e concessioni*. A causa della pesante perdita in bilancio, nel 2023 la BNS non ha distribuito alcun utile. Nel 2022 ammontava ancora a 2 miliardi (quota spettante alla Confederazione) e anche nel preventivo 2023 si era ipotizzato che la distribuzione sarebbe rimasta invariata. Di questi, 1,3 miliardi sono stati preventivati come entrate straordinarie (distribuzioni supplementari).

RIMANENTI ENTRATE

Le maggiori entrate da *ricavi e tasse* provengono tra l'altro dalla restituzione di un prefinanziamento della Confederazione per il trasporto e la realizzazione della centrale elettrica di riserva di Birr. La centrale è stata realizzata per fronteggiare il rischio di una penuria di energia elettrica. La voce «Ricavi e tasse» comprende inoltre l'importo forfettario di circa 64 milioni per la messa a disposizione dei mutui nell'ambito del «piano di salvataggio del settore dell'energia elettrica» (2022: 20 mio.). Con questo importo le imprese elettriche di rilevanza sistemica indennizzano la Confederazione dei costi sostenuti per la messa a disposizione di liquidità. L'aumento delle *diverse entrate* è riconducibile ai maggiori valori patrimoniali confiscati a seguito di procedure di assistenza giudiziaria internazionale (2023: 105 mio.; 2022: 56 mio.). I *contributi dei Cantoni* al finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria dipendono dall'evoluzione del PIL reale e dall'indice svizzero dei prezzi al consumo e perciò sono aumentati a 606 milioni (2022: 578 mio.).

ENTRATE FINANZIARIE

L'incremento è dovuto essenzialmente alle maggiori entrate provenienti dagli investimenti sui mercati monetario e dei capitali. L'AFF investe i capitali in modo tale che ne siano garantiti la sicurezza e ricavi conformi al mercato. In seguito al rialzo dei tassi, le entrate a titolo di interessi sono aumentate a 591 milioni (2022: 293 mio.).

ENTRATE PER INVESTIMENTI

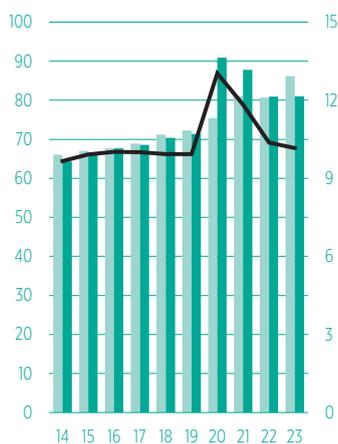
Tra le *entrate per investimenti* rientrano le distribuzioni di dividendi da partecipazioni della Confederazione (tra cui FFS, Swisscom, La Posta e RUAG), i rimborsi dei mutui e dei contributi agli investimenti e il compenso per l'alienazione di investimenti materiali. Le maggiori entrate risultano dalla vendita di alcune unità operative di RUAG. Nel 2023 i ricavi dalla vendita (200 mio.) sono stati distribuiti alla Confederazione come dividendi speciali e contabilizzati come entrata straordinaria.

2 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Nel 2023 le uscite totali sono ammontate a 81 miliardi, stabili rispetto all'anno precedente. Le uscite straordinarie sono diminuite, mentre le uscite ordinarie hanno registrato un aumento del 2,8 per cento (+2,2 mia.), in particolare nei settori di compiti Finanze e imposte, Previdenza sociale, Educazione e ricerca e Relazioni con l'estero.

EVOLUZIONE DELLE USCITE

In mia. CHF e in % del PIL



■ Cin mia. CHF (scala di sinistra)
■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
— C in % del PIL (scala di destra)

La quota delle uscite è diminuita ulteriormente attestandosi al livello antecedente alla pandemia di COVID-19.

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI NEL 2023

Quote in %



● Previdenza sociale: 27,2 mia.
● Trasporti: 10,6 mia.
● Finanze e imposte: 12,2 mia.
● Educazione e ricerca: 8,2 mia.
● Sicurezza: 7,0 mia.
● Agricoltura e alimentazione: 3,7 mia.
● Relazioni con l'estero: 4,0 mia.
● Rimanenti compiti: 8,2 mia.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ C23 rispetto al C22		
				assoluta	in %	
Uscite secondo settori di compiti	80 897	86 173	81 038	141	0,2	-5 135
di cui uscite straordinarie	3 116	5 700	1 070			
Previdenza sociale	27 045	27 712	27 167	122	0,5	-545
Finanze e imposte	11 099	12 145	12 208	1 109	10,0	63
Trasporti	10 598	10 647	10 614	16	0,2	-33
Educazione e ricerca	7 904	8 647	8 214	310	3,9	-433
Sicurezza	7 195	6 802	6 959	-236	-3,3	157
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	4 026	208	5,5	214
Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 693	30	0,8	-26
Rimanenti settori di compiti	9 575	12 690	8 158	-1 417	-14,8	-4 533

Rispetto all'anno precedente le uscite della Confederazione sono aumentate di 141 milioni a 81 miliardi. Per il quarto anno consecutivo ormai, sono state sostenute uscite straordinarie miliardarie, seppur in misura minore rispetto agli scorsi anni. Nel 2023 per combattere la pandemia di COVID-19 non sono più state registrate uscite straordinarie (2022: 2,4 mia.); sono state necessarie soltanto uscite ordinarie per 195 milioni. Sono state nuovamente contabilizzate a titolo straordinario le uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (somma forfettaria globale a favore dei Cantoni) pari a 1,1 miliardi (2022: 0,7 mia). I 4 miliardi preventivati a titolo straordinario per il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica non sono stati utilizzati. Le uscite straordinarie sono cresciute di 2,2 miliardi (+2,8 %), dunque più velocemente rispetto al PIL nominale (+2,3 %).

Al netto delle uscite straordinarie, anche il settore di compiti *Previdenza sociale* segna una progressione del 5 per cento circa (+1,2 mia). Presentano un netto incremento in particolare le prestazioni all'AVS (+0,4 mia.), il contributo alla riduzione individuale dei premi (+0,2 mia.) così come le uscite per la migrazione (+0,4 mia.). Le uscite per il settore di compiti *Finanze e imposte* sono aumentate di 1,1 miliardi in seguito a maggiori partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione (+0,6 mia.; soprattutto IFD e imposta preventiva), all'aumento delle uscite per interessi passivi (+0,3 mia.) e alla perequazione finanziaria (+0,2 mia.). Superiore alla media è stata anche la crescita nei settori *Relazioni con l'estero* (aiuto umanitario) ed *Educazione e ricerca* (misure transitorie relative al programma Orizzonte), per i quali le uscite ordinarie sono aumentate di 0,3 miliardi ciascuno (rispettivamente +7,2 % e +3,9 %).

Le uscite dei *rimanenti settori di compiti* si sono invece in calo (-1,4 mia.). Oltre al venir meno delle uscite legate alla pandemia di COVID-19 (-1,1 mia.) sono calate anche le uscite per il settore energetico (-0,2 mia.). Da un lato, sono venuti meno i pagamenti per la centrale elettrica di riserva a Birr e, dall'altro, è diminuito il conferimento al Fondo per il supplemento rete in seguito al minor consumo elettrico. La crescita negativa nel settore della *sicurezza* si spiega con l'aumento dell'accantonamento per lo sgombero del deposito di

munizioni a Mitholz a fine 2022 (+0,8 mia.). Escludendo tale effetto, le uscite sono cresciute di oltre l'8 per cento (+0,5 mia.), segnatamente per progetti di armamento.

Rispetto all'anno precedente, le uscite dei settori di compiti *Trasporti* e *Agricoltura* sono rimaste invariate.

21 PREVIDENZA SOCIALE

Le uscite per la previdenza sociale sono cresciute sensibilmente, in particolare in ambito di migrazione (+0,8 mia.), previdenza per la vecchiaia (+0,5 mia.) e riduzione dei premi (+0,2 mia.). Al contempo, il venir meno delle uscite straordinarie legate alla pandemia di COVID-19 (-1,4 mia.) riduce la progressione delle uscite. Le uscite ordinarie per la previdenza sociale sono aumentate di 1,2 miliardi (+4,8 %).

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Previdenza sociale	27 045	27 712	27 167	122	0,5
<i>di cui uscite straordinarie</i>	2 136	1 700	1 070		
Quota delle uscite in % per settore di compiti	33,4	32,2	33,5		
Assicurazione per la vecchiaia	13 264	13 708	13 723	459	3,5
Assicurazione per l'invalidità	4 014	4 161	4 104	90	2,2
Assicurazione malattie	2 921	3 049	3 092	171	5,9
Prestazioni complementari	1 860	1 956	1 947	87	4,7
Assicurazione militare	151	165	150	0	-0,2
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	1 798	588	611	-1 188	-66,0
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	43	43	40	-3	-7,0
Migrazione	2 612	3 924	3 385	773	29,6
Politica familiare, pari opportunità	382	117	114	-268	-70,1

ASSICURAZIONE PER LA VECCHIAIA

Durante l'esercizio in rassegna le uscite della Confederazione a favore della previdenza per la vecchiaia (AVS) sono aumentate del 3,5 per cento, principalmente in seguito all'evoluzione del contributo della Confederazione, aumentato del 4,2 per cento per attestarsi a 10,1 miliardi. Questo importo, che corrisponde a una quota fissa del 20,2 per cento delle uscite per l'AVS, è cresciuto a causa dell'innalzamento della rendita minima e del numero di rendite di vecchiaia. La Confederazione ha inoltre versato all'assicurazione 3,18 miliardi provenienti dalla percentuale dell'IVA a favore dell'AVS e 342 milioni provenienti dalla tassa sulle case da gioco. Le prestazioni transitorie versate ai disoccupati anziani ammontano a 26 milioni.

ASSICURAZIONE INVALIDITÀ

Le uscite destinate all'assicurazione per l'invalidità (AI) sono aumentate del 2,2 per cento a 4,1 miliardi. Questo incremento è riconducibile alla crescita del gettito dell'IVA, il cui andamento funge da base di calcolo per il contributo AI. Inoltre, un fattore di sconto permette di tenere conto dell'evoluzione dei prezzi e dei salari. I calcoli provvisori indicano che il contributo della Confederazione corrisponde al 40 per cento delle uscite dell'AI e che alla fine del 2023 il debito di quest'ultima nei confronti dell'AVS è rimasto al livello precedente, ovvero a 10,28 miliardi alla fine del 2023.

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie sono costituite principalmente dai contributi della Confederazione a favore della riduzione individuale dei premi in ragione del 7,5 per cento dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (calcolati sommando la somma dei premi e la franchigia degli assicurati). Rispetto all'anno precedente le uscite sono aumentate di 171 milioni. La progressione è dovuta principalmente all'innalzamento dei premi (+5,7 %); inoltre è cresciuto anche il numero dei beneficiari di premi (+0,7 %). Un leggero sgravio è riconducibile al fatto che le compagnie di assicurazione

hanno nuovamente compensato le entrate dai premi troppo elevate del 2022 (-0,4 %). Il settore di compiti comprende inoltre le uscite della Commissione per la qualità pari a circa 7 milioni, destinati a misure a favore della qualità secondo la legge federale sull'assicurazione malattie.

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Per quanto riguarda le prestazioni complementari (PC), la Confederazione versa 5/8 dell'importo destinato alla garanzia del minimo esistenziale dei beneficiari. Inoltre, partecipa con una somma forfettaria alle spese amministrative dei Cantoni. Nel 2023 il contributo della Confederazione a favore delle PC all'AVS è cresciuto di circa 59 milioni (+6,1 %) a 1,026 miliardi. Questa progressione è riconducibile all'aumento delle prestazioni medie versate e del numero di casi. Poiché si tratta delle PC all'AI, il contributo è cresciuto di 28 milioni (+3,1 %) a 915 milioni, principalmente in seguito al maggior numero di beneficiari.

ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E COLLOCAMENTO

La contrazione complessiva pari al 66 per cento delle uscite nell'ambito dell'assicurazione contro la disoccupazione e del collocamento è dovuta principalmente al fatto che nel 2022 sono ancora state contabilizzate indennità per lavoro ridotto legate alla COVID-19 e pagamenti arretrati di indennità per vacanze e giorni festivi per oltre 1,1 miliardi, mentre il conto economico 2023 non è più gravato da versamenti all'AD riconducibili alla pandemia. Al netto dell'effetto una tantum dei provvedimenti legati alla pandemia, rispetto all'anno precedente le prestazioni della Confederazione all'AD sono diminuite del 7 per cento: il contributo annuo vincolato per legge è aumentato contestualmente alla massa salariale soggetta a contribuzione, ma è ampiamente compensato dal venir meno dei contributi supplementari versati negli anni 2020-2022 per promuovere il potenziale della manodopera nazionale (65,5 mio. all'anno).

ASSICURAZIONE MILITARE E COSTRUZIONE DI ABITAZIONI SOCIALI

Rispetto all'anno precedente le uscite per l'*assicurazione militare* sono rimaste pressoché costanti. L'evoluzione è dovuta, da un lato, all'aumento dei costi delle cure e alle prestazioni in contanti e, dall'altro, a un calo dei pagamenti di rendite; in particolare l'accantonamento per gli impegni in essere dell'assicurazione militare è stato fortemente ridotto, con conseguenti minori uscite di 8 milioni. Nell'ambito della *costruzione di abitazioni a carattere sociale e della promozione della costruzione di abitazioni*, il versamento della Confederazione ai fondi di rotazione destinati al sostegno dell'edilizia di utilità pubblica è stato aumentato di 5,7 milioni. Per contro sono diminuite le uscite per le agevolazioni destinate alle pigioni e sono state fornite meno prestazioni di garanzia.

MIGRAZIONE

Rispetto al 2022, nel 2023 le uscite per la migrazione sono aumentate di 773 milioni (+29,6 %). L'aumento più marcato, pari a 368 milioni (+52,4 %), concerne i contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina, poiché in media il loro numero è stato nettamente più alto (65 900 persone contro 39 600). Rispetto al 2022 sono stati sostenuti costi aggiuntivi pari a quasi 150 milioni (+56,7 %) per i centri federali d'asilo, in quanto, a causa dell'elevato numero di richieste d'asilo (30 232) e di persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina, la capacità di alloggio e quindi il numero di letti hanno dovuto essere notevolmente aumentati. Per i motivi menzionati sono state registrate uscite supplementari anche nell'ambito delle misure di integrazione (+127 mio.). Infine, a causa del considerevole numero di richiedenti l'asilo, nel settore dell'aiuto sociale è stato necessario versare più indennità ai Cantoni (+74 mio.).

Le minori uscite rispetto al preventivo nel settore della migrazione sono riconducibili principalmente al fatto che ai Cantoni sono state versate meno indennità in relazione allo statuto di protezione S, poiché il preventivo 2023 si basava su una media di 100 000 persone in cerca di protezione (numero effettivo: 65 900 persone).

POLITICA FAMILIARE E UGUAGLIANZA

Nell'ambito della politica familiare e degli sforzi compiuti a favore dell'uguaglianza, le uscite sono diminuite di 268 milioni (-70,1 %) essenzialmente in seguito all'azzeramento delle indennità di perdita di guadagno legate alla pandemia COVID-19 (2022: 286 mio.). Per contro, le uscite per la custodia di bambini complementare alla famiglia sono aumentate di 28,2 milioni. Nell'esercizio in esame le uscite per gli altri compiti in questo ambito sono rimaste pressoché stabili.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite per legge. Per oltre il 95 per cento si tratta quindi di uscite fortemente vincolate (escludendo dal calcolo le uscite straordinarie dovute alla pandemia di COVID-19, anch'esse vincolate per legge).

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI AD AVS, AI E PC

La Confederazione finanzia i contributi all'AVS, all'AI e alle PC (2023: 16,1 mia.) tramite il gettito delle imposte sulle bevande spiritose e sul tabacco. Nel 2023 queste entrate a destinazione vincolata sono ammontate a 2,2 miliardi, di cui 1,98 miliardi provenienti dall'imposta sul tabacco e 239 milioni dall'imposta sulle bevande spiritose. Con questi ricavi a destinazione vincolata è stato possibile coprire circa il 14 per cento dei contributi federali all'AVS, all'AI e alle PC.

22 FINANZE E IMPOSTE

La progressione delle uscite di questo settore (+1,1 mia. o +10,0 %) è caratterizzata da un marcato aumento delle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione, in particolare dell'imposta federale diretta. Segnano un incremento anche le uscite per la gestione del patrimonio e del debito e quelle per la perequazione finanziaria.

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Finanze e imposte	11 099	12 145	12 208	1 109	10,0
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,7	14,1	15,1		
Partecipazioni a entrate della Confederazione	6 554	7 438	7 230	676	10,3
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	922	920	1 191	269	29,2
Perequazione finanziaria	3 623	3 788	3 788	164	4,5

PARTECIPAZIONI DI TERZI A ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

Il forte aumento delle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione rispetto all'anno precedente (+676 mio.) è il risultato di sviluppi opposti: è dovuto essenzialmente alla crescita delle partecipazioni alle entrate dell'imposta federale diretta (+612 mio.; +11,5 %) e dell'imposta preventiva (+257 mio.; +68,4 %). Questi incrementi sono tuttavia attenuati dalla diminuzione delle partecipazioni di terzi per i prelievi dai finanziamenti speciali nel capitale di terzi (-138 mio.; -75,7 %) e per i conferimenti a finanziamenti speciali nel capitale di terzi (-80 mio.; -61,8 %).

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

L'aumento delle uscite per la raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito (+269 mio.) è dovuto essenzialmente all'aumento degli interessi passivi (+277 mio.), determinato da sviluppi opposti:

- nell'ambito dei crediti contabili a breve termine l'impennata dei tassi d'interesse a seguito dell'aumento dei tassi di riferimento della BNS ha comportato uscite supplementari (+251 mio.) rispetto all'anno precedente. A fine 2023 il volume nominale di crediti contabili a breve termine era di circa 14 miliardi (2022: 14,9 mia.);
- dall'altro lato, nonostante l'aumento dei tassi d'interesse e l'espansione del debito a lungo termine, le spese a titolo di interessi sui prestiti della Confederazione sono diminuite (-86 mio.): un'obbligazione emessa e aumentata con rendimenti elevati (+3,4 % in media) è scaduta nel 2023 ed è stata sostituita da obbligazioni con rendimenti nettamente inferiori;
- in secondo luogo, anche i conti di deposito (+53,9 mio.) e la Cassa di risparmio della Confederazione (+21 mio.) hanno registrato un incremento dell'onere del debito, sulla scia dell'aumento dei tassi d'interesse.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Le uscite della Confederazione per la perequazione finanziaria crescono complessivamente di 164 milioni (+4,5 %) rispetto al 2022:

- la dotazione della perequazione delle risorse aumenta dell'8,2 per cento (+198 mio.) sulla base della progressione del potenziale delle risorse dei Cantoni e dell'accentuazione delle disparità tra di essi;
- a seguito del parziale adeguamento al rincaro rispetto al mese di aprile del 2022 (+2,5 %), il contributo destinato alla compensazione degli oneri aumenta complessivamente del 2,1 per cento, ossia di 18 milioni;
- l'importo versato dalla Confederazione e dai Cantoni per la compensazione dei casi di rigore diminuisce conformemente alle disposizioni legali (-12 mio.; -5 % all'anno dal 2016);
- nel 2023, 17 Cantoni finanziariamente deboli hanno beneficiato di versamenti di compensazione dell'ordine di 160 milioni come misure di attenuazione temporanee, ovvero 40 milioni in meno rispetto all'anno precedente. I relativi importi sono fissati nella legge e finanziati dalla Confederazione;

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine: Gli importi sono definiti per legge (partecipazioni alle entrate della Confederazione, contributi alla perequazione finanziaria) o dipendono dall'evoluzione di fattori esogeni come il livello dei tassi d'interesse o il volume del debito.

23 TRASPORTI

Nell'insieme le uscite nel settore dei trasporti restano costanti. Le maggiori uscite per il traffico stradale sono state compensate da uscite in calo negli altri ambiti.

TRASPORTI

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Trasporti	10 598	10 647	10 614	16	0,2
<i>di cui uscite straordinarie</i>	-11	-	0		
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,1	12,4	13,1		
Traffico stradale	3 312	3 190	3 368	57	1,7
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	7 116	7 254	7 083	-33	-0,5
Navigazione aerea	171	204	163	-8	-4,6

TRAFFICO STRADALE

Circa l'80 per cento delle uscite per il traffico stradale confluisce nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Il conferimento a quest'ultimo dipende dalle entrate a destinazione vincolata, che nel 2023 sono aumentate in particolare grazie all'imposta sugli autoveicoli e alla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno).

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici sono diminuite leggermente (-33 mio.). Poiché non è più stato necessario versare indennità per il traffico locale e il traffico regionale viaggiatori in seguito alla pandemia, le uscite hanno registrato un netto calo. Nel rispetto dell'obiettivo di riduzione, sono stati impiegati 11 milioni in meno per il trasferimento del traffico merci (-7,5 %), mentre i contributi a favore del settore della navigazione sono rimasti invariati.

Il conferimento al FIF è aumentato di 124 milioni (+2,2 %) attestandosi a 5,7 miliardi. La crescita è stata determinata da maggiori contributi provenienti dal bilancio generale della Confederazione (+132 mio.) e dei Cantoni (+28 mio.). Entrambi i contributi vengono adeguati alla crescita economica reale e al rincaro. Sono aumentati anche i versamenti dall'imposta federale diretta (+11 mio.), mentre sono diminuiti quelli dalla TTPCP (-39 mio.) e dall'imposta sugli oli minerali (-6 mio.). La quota dell'imposta sul valore aggiunto è rimasta stabile (-0,4 mio.), in quanto l'adeguamento della definizione delle entrate ha provocato un effetto una tantum (tenuta in considerazione per la prima volta dei saldi degli accantonamenti e dei delcredere per il calcolo della parte a destinazione vincolata).

NAVIGAZIONE AEREA

Nel 2023 le uscite per la navigazione aerea sono calate di 8 milioni (-4,6 %). Ciò è da ricondurre in particolare a minori impegni per l'Eurocontrol Pension Fund e a un corrispondente scioglimento di accantonamenti (-11 mio.). Nel contempo è aumentato il contributo della Confederazione per indennizzare i costi del servizio di sicurezza aerea negli aeroporti regionali (+5 mio.).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

I conferimenti vincolati ai fondi FIF e FOSTRA rappresentano quasi l'80 per cento delle uscite nel settore dei trasporti. Gran parte di queste uscite è definita nella Costituzione federale e a livello di legge e quindi è fortemente vincolata. Sono poco vincolati soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (contributo massimo, se il Fondo dispone di una riserva sufficiente), le indennità per il traffico regionale viaggiatori e i preventivi globali delle unità amministrative. Dato che lo sviluppo delle infrastrutture comporta spesso la richiesta di migliorare l'offerta nel traffico regionale passeggeri mantenendo quella esistente, anche le indennità per il TRV possono essere influenzate solo in misura limitata.

24 EDUCAZIONE E RICERCA

Le uscite a favore del settore Educazione e ricerca sono aumentate del 3,9 per cento rispetto al 2022. Analogamente all'anno precedente, la crescita è dovuta perlopiù ai contributi versati nell'ambito delle misure transitorie messe in atto in seguito alla mancata partecipazione della Svizzera al pacchetto Orizzonte.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Educazione e ricerca	7 904	8 647	8 214	310	3,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	9,8	10,0	10,1		
Formazione professionale	959	1 031	954	-5	-0,5
Scuole universitarie	2 289	2 385	2 321	33	1,4
Ricerca	4 605	5 171	4 886	281	6,1
Rimanente settore dell'educazione	52	60	53	1	1,7

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anche nel 2023 il valore indicativo per la partecipazione alle spese per la formazione professionale da parte della Confederazione pari al 25 per cento, definito nella legge sulla formazione professionale, è stato superato (25,8 %). Il 75,1 per cento di queste uscite è stato versato ai Cantoni sotto forma di contributi forfettari e più dell'11,7 per cento a favore di persone che hanno frequentato un corso di preparazione a un esame federale di professione o a un esame professionale federale superiore (finanziamento orientato alla persona). Sono inoltre stati versati contributi per lo svolgimento di esami di professione e cicli di formazione così come a progetti innovativi.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite per le scuole universitarie sono aumentate dell'1,4 per cento (+33 mio.). Le scuole universitarie federali e le scuole universitarie professionali federali hanno registrato una crescita dell'1,4 per cento, mentre per le scuole universitarie cantonali risulta un aumento dell'1,5 per cento.

RICERCA

Poco più del 44 per cento delle uscite per la ricerca (2144 mio.) è destinato al settore dei PF e oltre un quarto (1270 mio.) alle istituzioni di promozione della ricerca, in particolare il Fondo nazionale svizzero (FNS). Seguono le uscite per le misure transitorie relative al pacchetto Orizzonte 2021-2027 (381 mio., 8 %), il contributo a Innosuisse (329 mio., 7 %) e i contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (in particolare ESA, CERN e programmi di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS; 185 mio., 4 %).

La Svizzera non ha partecipato all'accordo quadro di cooperazione scientifica della Commissione europea neppure nel 2023. Il contributo preventivato a questo scopo (305 mio.) non è quindi stato utilizzato. Il Parlamento ha ridotto il contributo obbligatorio per il pacchetto Orizzonte. Per contro, ha aumentato i contributi alle istituzioni di promozione della ricerca (+87 mio.) e a Innosuisse (+39 mio.). Rispetto all'anno precedente le uscite per le misure transitorie sono aumentate di 115 milioni. Vi rientrano, tra l'altro il finanziamento diretto di singoli progetti e progetti di partenariato, programmi di sostituzione per il programma di promozione di PMI e start-up «EIC Accelerator», nonché per il programma «European Research Council (ERC) Grants». Gli importi per le misure transitorie, a differenza del contributo versato in anticipo all'UE, vengono erogati in base allo stato di avanzamento dei progetti. Il contributo destinato al settore dei PF è aumentato di 31 milioni.

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

Questo settore comprende diversi aiuti finanziari a favore della formazione sul piano internazionale (ad es. aiuto alle scuole svizzere all'estero) e una parte delle spese proprie inerenti all'Amministrazione federale. In tale settore rientrano inoltre i contributi della Confederazione ai Cantoni per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti (+2,7 mio.).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

L'87 per cento delle uscite del settore Educazione e ricerca è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa stanziati con il Messaggio ERI 2021-2024 (FF 2020 3295). Il 5 per cento circa delle rimanenti uscite è destinato alle misure transitorie dovute alla non associazione al programma Orizzonte, il 2 per cento ai contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (fortemente vincolati) e un ulteriore 2 per cento ai contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione. L'importo restante permette di finanziare in particolare le spese proprie dell'amministrazione (p. es. la ricerca settoriale) o i contributi volontari a organizzazioni internazionali.

25 SICUREZZA

Nel 2023 le uscite destinate alla sicurezza sono diminuite del 3,3 per cento. Ciò è dovuto all'aumento dell'accantonamento per lo sgombero del deposito di munizioni a Mitholz a fine 2022. Escludendo tale effetto, le uscite crescono di 519 milioni, ovvero dell'8,1 per cento.

SICUREZZA

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Sicurezza	7 195	6 802	6 959	-236	-3,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,9	7,9	8,6		
Difesa nazionale militare	6 107	5 615	5 854	-253	-4,1
Protezione della popolazione e servizio civile	133	167	154	21	15,5
Polizia, esecuzione pene e Servizio attività informative	560	587	543	-17	-3,1
Controlli alla frontiera	394	433	408	14	3,6

DIFESA NAZIONALE MILITARE

Nel 2023 le uscite per la difesa nazionale militare ammontano a quasi 7 miliardi. Il calo rispetto all'anno precedente è dovuto all'accantonamento per lo sgombero dell'ex deposito di munizioni a Mitholz. A fine 2022, l'accantonamento era stato aumentato di 810 milioni. A quest'ultimo si è aggiunto un ulteriore aumento di quasi 55 milioni alla fine del 2023 (-755 mio. rispetto al 2022). Senza considerare tali effetti, le uscite per la difesa nazionale militare aumentano di 502 milioni, vale a dire del 9,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Tale aumento è dovuto in gran parte alle maggiori uscite legate all'armamento e agli investimenti, le quali ammontano a quasi 2 miliardi e registrano un aumento di 265 milioni rispetto all'anno precedente. Con tali mezzi finanziari sono stati versati acconti, tra le altre cose, per i nuovi aerei da combattimento F-35A e per il sistema di difesa terra-aria a lunga gittata del tipo Patriot (programma Air2030).

Inoltre, l'acquisto di un nuovo aereo di Stato per un totale di 103 milioni ha determinato investimenti maggiori nel 2023. Rispetto all'anno precedente, risultano ulteriori uscite supplementari dalle spese per il personale (+36,4 mio.; in particolare per le misure salariali 2023), dalle uscite per prestazioni di servizi esterne (+41,9 mio.), dall'informatica (+34,3 mio.) e dal soldo (+14,4 mio.; in particolare per l'aumento delle aliquote del soldo).

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Nel settore Protezione della popolazione e servizio civile, le uscite hanno segnato un aumento di 21 milioni (+15,5 %) rispetto all'anno precedente. Il motivo principale di tale incremento è il trasferimento del Servizio sanitario coordinato dalla Difesa all'UFPP insieme al sistema d'informazione e d'impiego (SII).

POLIZIA, ESECUZIONE DELLE PENE E SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Le uscite del settore Polizia, esecuzione delle pene e servizio delle attività informative sono calate di 17 milioni (-3,1 %) rispetto all'anno precedente. Quelle per l'esecuzione delle pene risultano inferiori di 26 milioni rispetto al 2022. Il motivo è da ricercarsi nei sussidi di costruzione più bassi dovuti ai ritardi nei lavori. Nel settore Polizia e servizio delle attività informative, le uscite aumentano invece di 8,9 milioni, in particolare a causa delle spese supplementari per il funzionamento del CSI-DFGP, di fedpol e del Servizio delle attività informative della Confederazione (aumento dell'organico del personale SIC negli anni 2019-2023). Per contro diminuiscono di oltre 10 milioni le indennità versate ai Cantoni per compiti di protezione straordinari, dato che rispetto all'anno in rassegna il numero di grandi conferenze organizzate nel 2022 è stato maggiore.

CONTROLLI ALLA FRONTIERA

Le uscite per i controlli alla frontiera sono aumentate di 14 milioni (+3,6 %), soprattutto in relazione alla salvaguardia del valore di Polycom. Sono inoltre cresciute anche le uscite per il personale e FRONTEX.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per la sicurezza sono per lo più scarsamente vincolate. Solo la quota del contributo della Svizzera all'ONU e alcuni contributi destinati ai Cantoni (ad es. per compiti di protezione straordinari) rientrano nelle uscite fortemente vincolate.

RAPPORTO TRA USCITE D'ESERCIZIO E USCITE PER L'ARMAMENTO

L'esercito ha fissato come obiettivo un rapporto tra uscite d'esercizio e uscite per l'armamento del 60 per cento contro il 40 per cento. Ciò serve a garantire che possano essere preventivati mezzi sufficienti per gli acquisti di armamenti più importanti. Nel 2023 le uscite di riversamento e le uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro) hanno rappresentato il 55 per cento delle uscite totali e le uscite per l'armamento e per investimenti il 45 per cento. Nel 2022 il rapporto era di 58 per cento contro il 42 per cento.

26 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Rispetto all'anno precedente, le uscite sono rimaste stabili, fatta eccezione per l'effetto una tantum degli assegni familiari nell'agricoltura. Nel 2023 le uscite per l'agricoltura sono rimaste al di sotto del valore preventivato. I mezzi supplementari decisi dal Parlamento per i sussidi relativi al prodotto non sono stati utilizzati interamente.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 693	30	0,8
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,5	4,3	4,6		
Basi di produzione	138	143	142	4	3,0
Produzione e smercio	538	560	534	-4	-0,8
Pagamenti diretti	2 811	2 812	2 811	0	0,0
Rimanenti uscite	176	205	206	30	17,0

Il settore di compiti Agricoltura e alimentazione è gestito mediante tre limiti di spesa: basi di produzione, produzione e smercio nonché pagamenti diretti. Il Parlamento ha fissato gli importi massimi per il periodo 2022-2025 come segue: per le *basi di produzione* 0,6 miliardi, per *produzione e smercio* 2,2 miliardi e per i *pagamenti diretti* 11,2 miliardi.

Per le *basi di produzione*, la crescita rispetto all'anno precedente è riconducibile alla decisione del Parlamento di aumentare i mezzi per l'allevamento di animali di 4 milioni.

Nel limite di spesa *produzione e smercio* sono stati utilizzati in totale 4 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto in particolare ai supplementi nel settore lattiero (-9 milioni). Al contrario, per quanto concerne la promozione della qualità e dello smercio (+4 mio.) nonché gli aiuti alla produzione vegetale (+2 mio.), sono stati erogati più sussidi rispetto all'anno precedente. Nel complesso le uscite sono state inferiori di 26 milioni rispetto all'importo preventivato. I residui di credito sono principalmente riconducibili ai seguenti motivi: è stato trasformato molto meno latte in formaggio rispetto a quanto pianificato e il latte stesso è stato prodotto in minor quantità, di conseguenza sono stati erogati meno supplementi nel settore lattiero (-9 mio.). Per quanto concerne la promozione della qualità e dello smercio (-8 mio.) la domanda di fondi nel settore Qualità e sostenibilità è rimasta al di sotto delle aspettative. Inoltre molti progetti, in particolare relativi alle iniziative legate all'esportazione, hanno impiegato meno risorse del previsto. Nell'ambito degli aiuti alla produzione vegetale (-6 mio.) la superficie coltivata rimane di gran lunga inferiore alle aspettative, come già negli anni precedenti.

Il volume dei *pagamenti diretti* è rimasto invariato rispetto all'anno precedente: alle circa 48 500 aziende agricole sono stati versati 2811 milioni.

Le *rimanenti uscite* comprendono principalmente le spese di funzionamento dell'UFAG e gli assegni familiari nell'agricoltura. L'incremento rispetto all'anno precedente è principalmente riconducibile al fatto che, nel 2023, sono stati versati ai Cantoni 32 milioni una tantum in relazione allo scioglimento del Fondo Assegni familiari nell'agricoltura. Senza questo effetto straordinario le uscite avrebbero presentato un'evoluzione stabile.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per l'agricoltura e l'alimentazione sono perlopiù scarsamente vincolate. Il 10 per cento è fortemente vincolato: si tratta dei supplementi nel settore lattiero (297 mio.) e degli assegni familiari nell'agricoltura (74 mio.).

27 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'aumento delle uscite pari al 5,4 per cento rispetto all'anno precedente è ascrivibile all'ulteriore sostegno fornito all'Ucraina, al Medio Oriente e al CICR. Inoltre, è stato fornito un maggior numero di vaccini anti-COVID-19 a Paesi in sviluppo.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	4 026	208	5,4
<i>di cui uscite straordinarie</i>	60	-	-		
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,7	4,4	5,0		
Relazioni politiche	704	783	697	-7	-1,0
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	3 022	2 910	3 232	212	7,0
Relazioni economiche	92	119	96	5	5,2

RELAZIONI POLITICHE

Le uscite per le relazioni politiche comprendono essenzialmente le uscite della rete esterna e della sede centrale del DFAE a Berna, cui si sommano i contributi a organizzazioni internazionali (p. es. ONU e Consiglio d'Europa) e i mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI).

Rispetto all'anno precedente le uscite sono calate leggermente. Rimangono inoltre di gran lunga inferiori al preventivo 2023 (-86 mio.; -10,9 %), principalmente per via delle minori uscite legate ai mutui per la costruzione e la ristrutturazione della sede dell'ONU a Ginevra (ritardi).

AIUTO ALLO SVILUPPO

Il 57 per cento delle uscite per l'aiuto allo sviluppo è stato versato per la cooperazione allo sviluppo, il 28 per cento per aiuti umanitari, il 13 per cento per la cooperazione economica allo sviluppo e il 3 per cento per la promozione della pace e dei diritti dell'uomo.

Le uscite per l'aiuto allo sviluppo sono aumentate del 7,0 per cento (+212 mio.) rispetto al 2022 e dell'11,1 per cento (+322 mio.) rispetto al preventivo 2023. Sono stati compiuti sforzi straordinari in particolare a favore dell'Ucraina e di Israele. Inoltre, è stato erogato un contributo più consistente al CICR (+50 mio.) ed è stato fornito un maggior numero di vaccini anti-COVID-19 a Paesi in sviluppo (+62 mio.). Per il resto, l'incremento è dovuto principalmente alle maggiori uscite previste nel messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (FF 2020 2313).

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali (OMC, AELS e OCSE) e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le relazioni economiche comprendono in particolare il contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE.

Si sono registrati ritardi circa il versamento del secondo contributo della Svizzera a determinati Stati membri dell'UE, perciò l'importo preventivato non è stato utilizzato interamente. È stato possibile concludere tutti i accordi bilaterali con gli Stati partner soltanto nel 2023. Di conseguenza, è stata ritardata anche l'attuazione dei progetti e non è stato effettuato quasi nessun pagamento per i progetti conclusi (-22 mio.).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Il 2,5 per cento circa delle uscite del settore di compiti Relazioni con l'estero è fortemente vincolato. Si tratta di contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (p. es. ONU).

28 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Le uscite nei rimanenti cinque settori di compiti sono diminuite di 1,4 miliardi. Se si escludono le uscite venute meno per far fronte alla pandemia di COVID-19 e un ulteriore effetto straordinario, il calo si riduce a circa 0,3 miliardi (soprattutto per quanto riguarda la redistribuzione più contenuta della tassa sul CO₂ e l'energia). Sono invece aumentate le uscite per la digitalizzazione.

RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite totali Rimanenti settori di compiti	9 575	12 690	8 158	-1 417	-14,8
<i>di cui uscite straordinarie</i>	931	4 000	-		
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,8	14,7	10,1		
Premesse istituzionali e finanziarie	3 333	3 488	3 425	92	2,8
Cultura e tempo libero	727	618	614	-113	-15,5
Sanità	1 302	750	488	-814	-62,5
Ambiente e assetto del territorio	1 903	1 654	1 694	-210	-11,0
Economia	2 310	6 180	1 937	-373	-16,1

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Questo settore di compiti comprende in particolare le uscite per il Parlamento, i tribunali e il perseguimento penale, il Consiglio federale, la Cancelleria federale e le segreterie generali dei dipartimenti, come pure le uscite per le prestazioni di servizi interne quali l'informatica, la dotazione di spazi e la logistica nonché per la riscossione delle imposte, per il rilevamento di dati e per il diritto generale.

Le uscite in questo settore di compiti ammontano a 3,4 miliardi (+92 mio.). La crescita è riconducibile principalmente ai grandi progetti informatici dell'intera Amministrazione federale, delle autorità e dei tribunali. Il settore costruzioni e logistica è cresciuto di 23,4 milioni, soprattutto per via dell'aumento delle uscite per l'esercizio di immobili e la manutenzione.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Questo settore di compiti include le uscite per la cultura (320 mio.), lo sport (231 mio.) e i media (63 mio.). Le uscite sono diminuite di 113 milioni soprattutto grazie alla soppressione degli importi legati alla pandemia di COVID-19: nel 2022 le associazioni sportive hanno ricevuto aiuti finanziari pari a 50 milioni per sostenere le strutture dello sport di massa e professionistico. In relazione ai contributi per investimenti, c'è stato un residuo di credito maggiore rispetto al preventivo. A causa dei ritardi nella costruzione, per gli impianti sportivi nazionali risultano quasi 14 milioni in eccesso.

Sono in calo anche le uscite per la cultura (-73 mio.): Gli aiuti legati alla pandemia sono ammontati a 15 milioni, ovvero 83 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Tali risorse sono state impiegate per effettuare pagamenti relativi alle ultime domande ancora pendenti di indennità di perdita di guadagno e a progetti di trasformazione. Tuttavia, le uscite ordinarie conformemente al messaggio sulla cultura 2021-2024 sono aumentate (+10 mio.). In tale ambito, la promozione della formazione musicale (+2,5 mio.) e la promozione cinematografica (+2,3 mio.) hanno registrato la crescita maggiore.

Le uscite per la politica dei media sono leggermente aumentate (+0,5 mio.).

SANITÀ

Le uscite per la sanità sono ammontate a 488 milioni (-62,5 %). A causa della pandemia di coronavirus sono dunque rimaste a un livello superiore alla media, anche se decisamente inferiore rispetto all'anno precedente. Non sussistono più spese per i test COVID-19, mentre nel 2022 ammontavano a 323 milioni. Sono ancora stati necessari 153 milioni (anno precedente: 585 mio.) per l'acquisto di materiale sanitario (principalmente vaccini). A questi si aggiungono le uscite di 23 milioni per i medicinali contro la COVID-19 e per le prestazioni di vaccinazione. Le rimanenti uscite di questo settore di compiti si ripartiscono essenzialmente tra salute animale (93 mio.), quota dei Cantoni sull'imposta sulle bevande spiritose (27 mio.), sicurezza alimentare (24 mio.), protezione della salute e prevenzione (21 mio.) e contributo della Confederazione a Swissmedic (20 mio.).

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Questo settore di compiti comprende le uscite per l'ambiente (1,2 mia.), la protezione contro i pericoli naturali (300 mio.), la protezione della natura (207 mio.) e l'assetto del territorio (20 mio.). Oltre la metà delle uscite concerne la redistribuzione delle tasse d'incentivazione (CO₂ e COV).

Nel 2023 le uscite per questo settore di compiti sono ammontate a 1,7 miliardi (-210 mio.). La diminuzione è dovuta in primo luogo alle minori uscite per la redistribuzione della tassa sul CO₂ (-248 mio.) e sui COV (-34 mio.), a loro volta riconducibili a un calo dei ricavi dalle tasse d'incentivazione e a un effetto un tantum in relazione alla contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale dei rimborsi sul CO₂. Per contro, si registrano uscite maggiori per l'eliminazione dei rifiuti (+23 mio.; in particolare per siti contaminati e batterie), per gli impianti di depurazione delle acque di scarico (+18 mio.), per i contributi alle misure cantonali contro l'inquinamento fonico (+17 mio.) e per le opere di sistemazione dei corsi d'acqua nel quadro della protezione contro le piene (+10 mio.). I primi due settori sono stati finanziati senza incidere sul bilancio tramite tasse conformi al principio di causalità.

ECONOMIA

Il settore di compiti Economia comprende le uscite per l'energia (1,8 mia.), la promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese (senza effetti legati alla pandemia: 195 mio.) nonché l'ordinamento economico (146 mio.).

La contrazione delle uscite di circa 370 milioni è dovuta essenzialmente a due fattori. Circa 190 milioni riguardano effetti dovuti alla COVID-19: mentre sull'esercizio 2022 gravavano oltre 150 milioni netti destinati ai provvedimenti per i casi di rigore e alla protezione per eventi pubblici, nel 2023 si registrano uscite inferiori di oltre 40 milioni. A ciò si aggiunge una riduzione delle uscite nel settore energetico (-197 mio.). La ragione è principalmente riconducibile al fatto che nel 2023 i pagamenti per la messa a disposizione di centrali elettriche di riserva per prevenire una carenza di produzione di elettricità sono stati effettuati dalla società di rete e non dalla Confederazione (-151 mio.). Inoltre, per via del calo dei prezzi di mercato dell'energia elettrica, è diminuito anche il conferimento al Fondo per il supplemento rete (-48 mio.). Il credito quadro per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica) è stato revocato alla fine del 2023. I relativi mezzi stanziati nel quadro della seconda aggiunta al preventivo 2022 non sono stati utilizzati.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite dei settori di compiti Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero e Sanità sono perlopiù poco vincolate. Le uscite del settore Ambiente e assetto del territorio sono costituite essenzialmente dalla redistribuzione delle tasse d'incentivazione e sono fortemente vincolate. Le uscite del settore di compiti Economia sono in gran parte disciplinate per legge e quindi fortemente vincolate (conferimento al fondo per il supplemento rete, Programma Edifici).

3 USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI

Il bilancio della Confederazione è un bilancio di trasferimento: l'83 per cento delle uscite correnti è infatti costituito da trasferimenti, in particolare a Cantoni e assicurazioni sociali. Il restante 17 per cento concerne il settore proprio e le uscite finanziarie (interessi).

82,9 %

Quota di riversamento

Uscite di riversamento in % delle entrate correnti

USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER BENI E SERVIZI

Mio. CHF				Δ 2022-23	
	C 2022	P 2023	C 2023	assoluta	in %
Uscite correnti	75 072	76 629	75 203	131	0,2
Uscite proprie	12 009	11 626	11 529	-480	-4,0
Uscite per il personale	6 107	6 379	6 234	127	2,1
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 970	4 443	4 353	-618	-12,4
Uscite per l'armamento	932	804	943	10	1,1
Uscite di riversamento	62 057	63 993	62 379	322	0,5
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	7 438	-176	-2,3
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	4 042	122	3,1
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	18 422	-910	-4,7
Contributi a Comuni e Comuni	23 025	25 088	24 340	1 315	5,7
Contributi a terzi	8 166	8 519	8 138	-28	-0,3
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 295	289	28,7

31 USCITE PROPRIE

Le uscite proprie sono composte dalle uscite correnti dell'Amministrazione federale, comprese quelle dell'esercito. Circa il 15 per cento delle uscite correnti della Confederazione riguarda il settore proprio.

USCITE PROPRIE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite proprie	12 009	11 626	11 529	-480	-4,0
Uscite per il personale	6 107	6 379	6 234	127	2,1
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 970	4 443	4 353	-618	-12,4
Uscite per l'armamento	932	804	943	10	1,1

Le uscite proprie delle unità amministrative sono riassunte nei preventivi globali. L'Amministrazione dispone dunque della necessaria flessibilità per adempiere nel modo più efficiente possibile i propri compiti. Nei volumi 2A e 2B del preventivo e del consuntivo sono commentati i principali tipi di uscite per ogni preventivo globale (personale, consulenza e TIC).

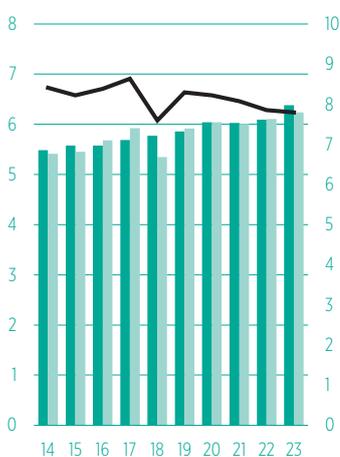
I preventivi globali delle unità amministrative sono suddivisi in diversi gruppi di prestazioni, per i quali vengono definiti un mandato di base, obiettivi, parametri e valori di riferimento. In tal modo si migliora la trasparenza delle prestazioni dell'Amministrazione federale e, se necessario, il Parlamento ha la possibilità di intervenire puntualmente.

Oltre ai preventivi globali è possibile iscrivere a preventivo settori amministrativi specifici o progetti in singoli crediti.

Il modello di gestione della Confederazione prevede diversi strumenti incentivanti che favoriscono un impiego dei mezzi efficiente e flessibile. Tra questi figurano ad esempio trasferimenti tra crediti nel settore proprio, sorpassi di credito in caso di ricavi supplementari derivanti da prestazioni o la possibilità di costituire riserve o riportare crediti all'anno successivo in caso di ritardi di progetti.

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER IL PERSONALE

In mia. CHF e in % delle uscite ordinarie



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— Quota di uscite per il personale (scala di destra)

1 USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite per il personale	6 107	6 379	6 234	127	2,1
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 827	5 043	4 998	170	3,5
Contributi del datore di lavoro	1 082	1 123	1 117	35	3,2
AVS/AI/IPG/AD/AM	379	394	390	11	2,8
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	584	580	606	22	3,8
Previdenza professionale (contributi di rischio)	54	55	56	2	4,0
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	23	27	24	1	2,5
Contributi del datore di lavoro centralizzati	19	47	20	1	3,5
Rimanenti contributi del datore di lavoro	22	20	20	-2	-7,7
Variazione accantonamenti vacanze e ore supplementari	-6	-	8	14	222,0
Personale a prestito	52	42	38	-14	-27,2
Prestazioni del datore di lavoro (comprese prestazioni per pensionamenti anticipati e ristrutturazioni)	33	47	37	4	11,7
Variazione accantonamento spese di previdenza	50	50	-33	-83	-165,3
Rimanenti uscite per il personale	69	73	71	2	2,5

Rispetto all'anno precedente le uscite per il personale sono aumentate di 127 milioni (+2,1 %). Questo incremento è riconducibile prevalentemente alle misure salariali e al potenziamento del personale. La progressione viene frenata dalle uscite di previdenza calcolate secondo l'IPSAS 39 e quindi in base a principi attuariali che sono strettamente correlati al livello dei tassi di interesse.

Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro

Rispetto all'anno precedente la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro sono aumentati di 205 milioni (+3,5 %) in seguito alle misure salariali generali (+148 mio.) e al potenziamento dell'organico (+57 mio.).

In seguito al rincaro del 2,8 per cento, nel 2023 il personale della Confederazione ha beneficiato di una compensazione del rincaro pari al 2,5 per cento (148 mio.).

Il fabbisogno supplementare di posti di lavoro ammonta a circa 57 milioni netti. Un maggior fabbisogno in termini di posti è stato registrato in modo particolare dalla SEM (statuto S Ucraina, settore dell'asilo), dall'UFSP (lavori di follow-up della pandemia di COVID-19), dall'UFIT (ampliamento delle prestazioni e acquisizione di applicazioni tecniche), dalla SECO (sanzioni) e del SIC (adempimento del mandato di base). Anche la Difesa ha registrato un aumento dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente; il relativo finanziamento avviene però quasi esclusivamente tramite i saldi risultanti dalla fluttuazione di personale.

Dall'esercizio 2023 la variazione degli *accantonamenti per saldi di vacanze e ore supplementari* viene contabilizzata con incidenza sul freno all'indebitamento e comprende anche gli accantonamenti per i premi di fedeltà. Questi sono calcolati secondo canoni attuariali conformemente alle vigenti disposizioni dell'ordinanza sul personale federale e rispetto all'anno precedente registrano un aumento di 9,3 milioni. Per il resto, l'incremento è dovuto alla modifica degli accantonamenti per saldi di vacanze e saldi attivi dei collaboratori (+4,4 mio.). Gli impegni finanziari in questo settore ammontano a circa 265 milioni.

Rimanti voci

Il *personale a prestito* comprende le uscite per il personale che lavora per la Confederazione con un contratto di fornitura di personale a prestito (personale temporaneo). Per il personale a prestito, nel 2023 la Confederazione ha speso globalmente 14 milioni in meno rispetto al 2022. Complessivamente le uscite per il personale a prestito hanno subito un forte calo (-14,1 mio.), ad eccezione del settore informatico in cui sono rimaste invariate. Mentre l'UFSP (-12,3 mio.) e la SEM (-4,0 mio.) hanno utilizzato meno personale esterno, l'UFS (+1,1 mio.) e l'AFS (+0,8 mio.) registrano in questo contesto un maggiore fabbisogno.

Tra le *prestazioni del datore di lavoro* rientrano segnatamente le pensioni di magistrati, le prestazioni relative ai pensionamenti anticipati e altre prestazioni del datore di lavoro non direttamente connesse allo stipendio. L'aumento complessivo di circa 4 milioni rispetto all'anno precedente è dovuto essenzialmente alle rendite transitorie delle persone appartenenti a particolari categorie di personale versate secondo la relativa disposizione transitoria presso l'UDSC e la Difesa.

In seguito alla revisione parziale della LFC, le *uscite di previdenza calcolate secondo l'IPSAS 39* sono contabilizzate per la prima volta con incidenza sul freno all'indebitamento. Secondo i principi dell'IPSAS 39, il tasso d'interesse dell'anno precedente è determinante ai fini del calcolo delle uscite di previdenza. Il tasso d'interesse cresciuto sensibilmente nel 2022 comporta uscite di previdenza pari a 677 milioni per l'esercizio in rassegna. A tale importo si contrappongono i contributi del datore di lavoro versati nelle casse di previdenza dell'ordine di 710 milioni. Pertanto le uscite di previdenza sono di 33 milioni inferiori ai contributi del datore di lavoro e non 50 milioni superiori, come era invece stato preventivato. Tale situazione impone un prelievo dall'accantonamento: il maggior fabbisogno rispetto al 2022 ammonta a 127 milioni. Al netto delle spese di previdenza secondo l'IPSAS 39, l'aumento corrisponde a 210 milioni. A causa della volatilità e dell'imprevedibilità, dal preventivo 2024 si rinuncia alla preventivazione degli impegni previdenziali secondo l'IPSAS 39.

Le *rimanenti uscite per il personale* sono composte dalle uscite per la formazione e la formazione continua, dai contributi alle spese amministrative della Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione (CFC). L'aumento di circa 2 milioni è da attribuire innanzitutto a maggiori uscite nell'ambito della custodia di bambini (+2,2 mio.) e della formazione e formazione continua (+1,5 mio.). Sono invece diminuite le rimanenti uscite per il personale (-1,9 mio.).

2 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2023-22	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 970	4 443	4 353	-618	-12,4
Consulenza e prestazioni di servizi esterne	664	719	699	35	5,3
Informatica	768	846	840	72	9,4
Uscite d'esercizio dell'esercito	855	957	872	17	2,0
Immobili e locazione	608	575	667	59	9,7
Rimanenti uscite per beni e servizi e d'esercizio	2 074	1 345	1 274	-801	-38,6

Di seguito vengono commentate nel dettaglio le uscite per la *consulenza e le prestazioni di servizi esterne* così come quelle per *l'informatica*.

Le *uscite d'esercizio dell'esercito* comprendono in particolare le uscite per la truppa (soldo, alloggi, vitto) e le uscite per il materiale di ricambio e la manutenzione.

Rientrano nella voce *Immobili e locazioni* le uscite d'esercizio, di manutenzione e ripristino degli immobili della Confederazione così come le locazioni.

Le *rimanenti uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio* sono composte segnatamente da: perdite su debitori (in particolare in ambito di imposta federale diretta), uscite per materiale e merci, spese, materiale d'ufficio, equipaggiamento nonché imposte e tributi sostenuti dalla Confederazione. La diminuzione delle rimanenti uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio è legata allo sgombero dell'ex deposito di munizioni di Mitholz: nel 2023 l'accantonamento è stato aumentato di circa 55 milioni, mentre l'anno precedente l'incremento era di oltre 800 milioni.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Consulenza e prestazioni di servizi esterne	664	719	699	35	5,3
Consulenza e ricerca su mandato	181	215	179	-2	-1,3
Prestazioni di servizi esterne	483	505	520	38	7,8

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere anche all'aiuto di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (consulenza, ricerca su mandato, commissioni), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterne). La consulenza e le prestazioni di servizi rappresentano meno dell'1 per cento delle uscite totali. La Confederazione acquista anche prestazioni informatiche (v. paragrafo seguente).

Consulenza e ricerca su mandato

La consulenza e ricerca su mandato includono pareri, perizie, assistenza tecnica e studi concernenti questioni generali e specifiche. A ciò si aggiungono le uscite per commissioni. Con questi mezzi la Confederazione acquisisce conoscenze di cui non dispone ancora. In questo ambito l'UFAM, l'UFSP, l'USTRA e la SEFRI sono le unità amministrative con le maggiori uscite. Rispetto all'anno precedente, le uscite per consulenza e ricerca su mandato sono rimaste stabili.

Prestazioni di servizi esterne

L'Amministrazione ricorre a prestazioni di servizi esterne per adempiere a parte dei suoi compiti come ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, rilevazioni, il servizio della sicurezza aerea militare e revisioni esterne. Se l'Amministrazione federale dovesse rinunciare all'acquisto di tali prestazioni, dovrebbe fornirle internamente. Le unità amministrative con le uscite per prestazioni di servizi esterne più elevate sono la Difesa, l'UDSC, l'UFSP, l'UFAM e l'UFE. Rispetto all'anno precedente, si registra una crescita delle uscite per prestazioni di servizi esterne, in particolare nella Difesa (+42 mio.) e soprattutto in relazione al Sistema di esplorazione satellitare Compositore Spaziale Optique (CSO).

INFORMATICA

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, informatica	768	846	840	72	9,4
Hardware	30	35	38	9	29,0
Software	69	74	75	6	9,4
Informatica: esercizio e manutenzione	175	242	175	0	-0,1
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	468	465	525	58	12,4
Servizi di telecomunicazione	27	30	27	-1	-2,1
Altri indicatori inerenti alle TIC					
Investimenti TIC	111	91	136	25	22,5
Ammortamenti TIC	106	141	130	24	22,7

Hardware e software

Queste voci includono le uscite per software non attivabili (aggiornamenti, middleware, strumenti di software per i servizi di cloud computing ecc.) e per hardware (p. es. stampanti e sistemi per le postazioni di lavoro). Rispetto all'anno precedente le uscite sono aumentate principalmente per l'acquisto di dispositivi mobili, Windows Client e licenze software (ad es. in seguito al cambio di modello di licenza di SAP).

Informatica: esercizio e manutenzione

Le uscite riguardano principalmente la manutenzione e l'esercizio da parte di terzi di applicazioni specialistiche, di piattaforme di sistemi e di banche dati. Sono determinanti per lo sviluppo delle uscite il numero di applicazioni e le variazioni dei prezzi. I modelli di servizi fanno sì che sempre più spesso i software vengano forniti come servizio esterno invece di essere acquistati. Le uscite rimangono al livello dell'anno precedente, quindi inferiori rispetto a quanto preventivato, a causa dei ritardi nella messa in esercizio di nuove applicazioni (ad es. per il CSI-DFGP e la SEM).

Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi

Sono comprese le prestazioni informatiche fornite da terzi (pianificazione, sviluppo di software, supporto e formazioni specifiche). All'interno dell'Amministrazione federale sono previsti importanti progetti riguardanti la digitalizzazione dei servizi e dei processi. Rispetto all'anno precedente le uscite sono aumentate principalmente per via dell'automatizzazione e dello scorporo delle TIC nella Difesa nonché delle prestazioni di sviluppo per grandi progetti informatici dell'UFIT. Il fabbisogno supplementare rispetto al preventivo risulta essenzialmente dall'impiego delle riserve a destinazione vincolata e dai crediti aggiuntivi, ad esempio per la fase pilota e lo sviluppo dell'infrastruttura di fiducia Id-e.

Servizi di telecomunicazione

I servizi di telecomunicazione riguardano i circuiti privati affittati, servizi mobile, l'architettura di rete della Confederazione e la rete di comunicazione mondiale di terzi. Le uscite per i circuiti privati affittati sono state inferiori rispetto all'anno precedente.

Investimenti TIC

Negli investimenti sono esposti gli acquisti di software e hardware che possono essere attivati sulla base della loro futura utilità economica. La crescita rispetto all'anno precedente e al preventivo è dovuta soprattutto all'acquisto di sistemi di postazioni di lavoro per la Difesa nonché di computer e sistemi di memoria per l'UFIT.

TRASFORMAZIONE DIGITALE, GOVERNANCE DELLE TIC E CIBERSICUREZZA

Il settore TDT della Cancelleria federale (CaF) è responsabile del coordinamento della trasformazione digitale e la governance delle TIC in seno all'Amministrazione federale. La CaF definisce le direttive in questo ambito per l'Amministrazione federale centrale, assegna i mezzi destinati ai progetti e alla digitalizzazione preventivati centralmente e garantisce a livello sovradipartimentale che i processi aziendali, le applicazioni e le tecnologie siano definite e applicate in modo coerente ed efficace in modo da creare nuove possibilità e sinergie. Il settore TDT gestisce i servizi standard.

I cinque fornitori di prestazioni dell'Amministrazione federale (UFIT, CSI-DFGP, Cdo Ciber, ISCeco e Informatica DFAE) fatturano le loro prestazioni ai clienti. Questo computo è esposto nei preventivi globali e nei singoli crediti delle unità amministrative, ma non nel presente quadro generale consolidato. Nel complesso, annualmente vengono fornite internamente prestazioni TIC per circa 800 milioni.

In qualità di servizio specializzato della sicurezza TIC della Confederazione, l'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) aggregato al DDPS emana direttive sulla cibersicurezza in seno all'Amministrazione federale, ne verifica il rispetto e sostiene le unità amministrative nell'eliminazione di vulnerabilità.

3 USCITE PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite per gli armamenti dell'esercito	932	804	943	10	1,1
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	102	100	105	3	3,2
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	379	296	348	-31	-8,2
Materiale d'armamento	452	408	490	38	8,4
Altri indicatori in relazione all'esercito					
Investimenti in materiale d'armamento	771	950	1 026	255	33,0
Prelievi dal magazzino di materiale d'armamento	279	170	268	-11	-4,0
Ammortamenti materiale d'armamento	592	640	581	-11	-1,8

Nell'esercizio 2023 le uscite per l'armamento a carico del conto economico sono ammontate in totale a 943 milioni. Di questi, 490 milioni sono riconducibili al materiale d'armamento. Sono stati spesi 105 milioni per la progettazione, il collaudo e la preparazione dell'acquisto, mentre per l'acquisto e il rinnovo dell'equipaggiamento sono stati impiegati 348 milioni.

Una parte del materiale d'armamento acquistato è iscritta all'attivo e viene quindi gestita tramite il conto degli investimenti. Nel 2023 gli investimenti per il materiale d'armamento si sono attestati a circa 1 miliardo. A questi si aggiungono le rettifiche di valore in base alla scorta di munizioni (268 mio.) e gli ammortamenti sul materiale d'armamento iscritto all'attivo (581 mio.).

32 USCITE DI RIVERSAMENTO

Le uscite di riversamento sono suddivise in base ai beneficiari iniziali, tra cui figurano in primo luogo i Cantoni, le assicurazioni sociali e i fondi.

USCITE DI RIVERSAMENTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	Δ 2022-23 assoluta	Δ 2022-23 in %
Uscite di riversamento	62 057	63 993	62 379	322	0,5
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	7 438	-176	-2,3
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	4 042	122	3,1
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	18 422	-910	-4,7
Contributi a Comuni e Comuni	23 025	25 088	24 340	1 315	5,7
Contributi a terzi	8 166	8 519	8 138	-28	-0,3

CONFERIMENTI A FONDI E FINANZIAMENTI SPECIALI

Ogni anno la Confederazione versa importi consistenti al FIF, al FOSTRA e al Fondo per il supplemento rete. Effettua anche conferimenti in fondi più piccoli. Figura qui anche la variazione del saldo dei finanziamenti speciali (risultato netto delle entrate a destinazione vincolata e il conseguente finanziamento delle uscite).

CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Le istituzioni proprie comprendono imprese, istituti e istituti di diritto pubblico della Confederazione. I principali beneficiari di contributi sono il settore dei PF, le FFS, La Posta Svizzera, Innosuisse, Pro Helvetia, Skyguide, la SUFFP e il Museo nazionale svizzero.

CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

La Confederazione versa contributi all'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), all'assicurazione per l'invalidità (AI) e all'assicurazione contro la disoccupazione (AD). A ciò si aggiungono uscite per l'assicurazione militare e per gli assegni familiari nell'agricoltura. L'AVS riceve l'1 per cento dell'IVA (1,4 % dal 2024, sulla base della riforma AVS 21) e la totalità del ricavo della tassa sulle case da gioco. Il calo rispetto all'anno precedente è riconducibile alle uscite venute meno per far fronte alla pandemia da coronavirus (in particolare per l'indennità per lavoro ridotto e l'indennità di perdita di guadagno).

CONTRIBUTI A CANTONI E COMUNI

Nel sistema federalista della Svizzera, l'esecuzione di numerosi compiti per conto della Confederazione è di competenza dei Cantoni. La Confederazione sostiene per contro i Cantoni nello svolgimento dei loro compiti. Inoltre, ci sono la perequazione finanziaria e le quote dei Cantoni sulle entrate della Confederazione (tra cui IFD, IP, TTPCP, imposta sugli oli minerali). Rientrano inoltre tra i contributi destinati ai Cantoni e ai Comuni segnatamente il contributo federale alla riduzione individuale dei premi, la partecipazione alle spese nell'ambito delle prestazioni complementari, i pagamenti diretti all'agricoltura nonché vari contributi in altri settori di compiti (educazione e ricerca, sanità, migrazione, giustizia e polizia, cultura e ambiente). La forte crescita del 2023 è dovuta alle uscite maggiori nel settore della migrazione.

CONTRIBUTI A TERZI

I contributi a terzi comprendono i contributi alle organizzazioni internazionali, la redistribuzione delle tasse d'incentivazione e contributi ad altri terzi (imprese, organizzazioni e privati) in Svizzera e all'estero (p. es. negli ambiti cultura, sanità, sport, economia e agricoltura, trasporti, energia e comunicazione).

33 USCITE FINANZIARIE

I ripetuti aumenti del tasso di riferimento da parte della BNS per contrastare l'inflazione hanno determinato uscite della Confederazione a titolo di interessi decisamente maggiori. Tuttavia, queste ultime sono in a grandi linee compensate dalle entrate a titolo di interessi, anch'esse in aumento.

0,8 %

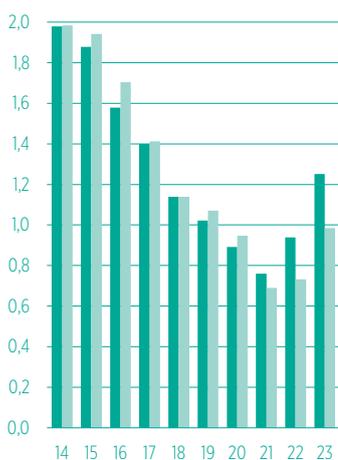
Incidenza netta degli oneri finanziari

Uscite nette a titolo di interessi in % delle entrate correnti

A seguito della consistente crescita delle entrate correnti, l'incidenza netta degli oneri finanziari è in leggero calo.

EVOLUZIONE DELLE USCITE A TITOLO DI INTERESSI 2014-2023

In mia. CHF



■ C in mia. CHF
■ P in mia. CHF

Le uscite a titolo di interessi registrano una crescita netta dovuta a un aumento del volume del debito e ai tassi d'interesse più elevati.

USCITE FINANZIARIE

Mio. CHF	C	P	C	Δ 2022-23	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 295	289	28,7
Uscite a titolo di interessi	939	984	1 252	313	33,3
Rimanenti uscite finanziarie	67	26	43	-24	-35,3

NETTO AUMENTO DELLE USCITE DELLA CONFEDERAZIONE A TITOLO DI INTERESSI

Le uscite finanziarie della Confederazione presentano una crescita di 289 milioni rispetto all'anno precedente, attestandosi a quasi 1,3 miliardi. Anche se parte dell'aumento delle uscite a titolo di interessi è riconducibile a un debito sul mercato più alto, la causa principale va essenzialmente ricercata negli importanti cambiamenti che hanno interessato i tassi d'interesse. Ciò appare evidente, ad esempio, osservando gli strumenti a interesse variabile, ossia le uscite a titolo di interessi per i crediti contabili a breve termine e per la Cassa di risparmio del personale federale nonché i conti di deposito, per cui i tassi d'interesse più elevati si traducono direttamente in uscite maggiori. Questo effetto è particolarmente marcato in relazione ai crediti contabili a breve termine, in cui si concentra quasi il 70 per cento dell'aumento complessivo delle uscite a titolo di interessi lorde. Vista la loro breve durata, tali crediti sono soggetti a un maggiore rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse, perché devono essere rifinanziati più spesso. Di conseguenza, riflettono più rapidamente i cambiamenti che si verificano nel contesto dei tassi d'interesse.

Per contro, l'aumento dei tassi d'interesse per i prestiti a lungo termine comporta un incremento delle uscite a titolo di interessi con un effetto ritardato. Ogni anno è quindi esigibile soltanto una parte relativamente piccola del debito a lungo termine sul mercato, che deve essere rifinanziata di conseguenza. Nel 2023, le uscite a titolo di interessi nette per i prestiti sono quindi cresciute addirittura di 52 milioni rispetto all'anno precedente. Negli anni precedenti, la Confederazione ha emesso più prestiti a lungo termine, mantenendo così i tassi d'interesse ai minimi storici il più a lungo possibile. A posteriori, per la Confederazione è pertanto valsa la pena attenersi alla strategia di emissione basata sul lungo periodo al fine di beneficiare delle condizioni di finanziamento estremamente favorevoli grazie al contesto di tassi d'interesse bassi e negativi che persisteva dal 2008.

Le rimanenti uscite finanziarie comprendono principalmente le commissioni, i tributi e le spese in relazione alla raccolta di fondi della Confederazione. Sebbene le attività di emissione della Confederazione siano aumentate, le uscite diminuiscono rispetto all'anno precedente. Questo calo è riconducibile alla riduzione dell'importo di ammortamento delle tasse d'emissione sul capitale di terzi pagate in precedenza.

L'INVERSIONE DI TENDENZA DEI TASSI D'INTERESSE RENDE GLI INVESTIMENTI A BREVE TERMINE DI NUOVO ATTRATTIVI

Tuttavia, l'aumento dei tassi d'interesse ha anche effetti positivi, perché rende gli investimenti a breve termine delle liquidità disponibili nuovamente interessanti per la Confederazione. In seguito al contesto di tassi d'interesse bassi e negativi, dal 2011 la liquidità non ha più potuto essere investita in maniera redditizia. Grazie all'inversione di tendenza dei tassi d'interesse avviata nel 2022, questo è di nuovo possibile. Nell'esercizio 2023 le entrate finanziarie sono cresciute complessivamente di circa 270 milioni rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 630 milioni e compensando grossomodo la progressione delle uscite finanziarie.

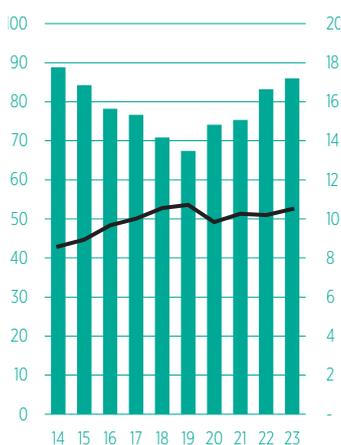
IL DEBITO A LUNGO TERMINE SUL MERCATO DEI CAPITALI AUMENTA PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

Nel 2023 la Tesoreria federale ha emesso prestiti per un valore nominale complessivo di 8,3 miliardi (2022: 6,9 mia.). I fondi a lungo termine sul mercato dei capitali sono stati raccolti perlopiù in occasione delle 11 aste ordinarie (8,1 mia.) e in minima parte sono state vendute tranche del proprio portafoglio (0,2 mia.). Le tranche del proprio portafoglio sono obbligazioni del portafoglio della Confederazione non ancora collocate che possono essere vendute direttamente sul mercato tra le date delle aste. Il disaggio, non incluso nel valore nominale e dato dalla differenza tra le cedole fisse e i tassi di mercato, ammonta a 0,1 miliardi, mentre nel 2022 risultava ancora un aggio di 0,2 miliardi. Tale circostanza è riconducibile alla crescita dei tassi di mercato nel 2022. Nel 2023 la BNS ha innalzato il tasso di riferimento con due ulteriori interventi fino all'1,75 per cento (alla fine di giugno), che è rimasto stabile fino a fine anno.

Le grandi emissioni lorde avvenute nel 2023 sono riconducibili da un lato ai prestiti in scadenza pari a 4,6 miliardi e dall'altro ai deflussi di fondi dovuti a tassi d'interesse del mercato monetario tornati positivi. Tra queste rientra anche il versamento di 2 miliardi alla Fondazione istituto collettore LPP, la quale, dopo l'inversione di tendenza dei tassi d'interesse, ha ritirato gradualmente i fondi che aveva investito senza interessi presso la Confederazione durante la fase dei tassi d'interesse negativi. A livello nominale, alla fine dell'anno è risultato un aumento del volume dei prestiti in circolazione della Confederazione pari a circa 72 miliardi (2022: 68,3 mia.). Si tratta del terzo aumento consecutivo del debito sul mercato dei capitali della Confederazione. Dato che anche nel 2023 la curva degli investimenti è stata caratterizzata da una netta inversione di tendenza (ossia con rendimenti a lungo termine inferiori a quelli a breve termine), nonostante gli interessi positivi, in questo segmento di mercato la Confederazione ha potuto beneficiare di condizioni di finanziamento favorevoli. Tuttavia, grazie ai ripetuti aumenti del tasso di riferimento, il rendimento medio ottenuto dai prestiti emessi nel 2023 è aumentato rispetto all'anno precedente fino all'1,20 per cento (2022: 0,89 %), mentre la durata residua media corrisponde a 15,1 anni (2022: 20,2 anni).

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia. CHF



■ Debito sui mercati monetario e dei capitali (scala di sinistra)
 — Durata residua media in anni (scala di destra)

A fine 2023 il volume dei prestiti e dei crediti contabili a breve termine ammontava a 86,0 miliardi, ossia circa 2,8 miliardi in più rispetto all'anno precedente. La durata residua è cresciuta leggermente, a 10,5 anni.

L'EMISSIONE DI CREDITI CONTABILI A BREVE TERMINE È STATA CONTRADDISTINTA DA COSTI DECISAMENTE MAGGIORI

Grazie alla loro breve durata (3, 6 o 12 mesi) e alla cadenza settimanale delle aste, i crediti contabili a breve termine sono uno strumento adatto per gestire la liquidità della Confederazione sul breve periodo e per reagire a picchi di pagamenti a breve termine. Secondo il programma di emissione per il 2023, il volume dei crediti contabili a breve termine avrebbe dovuto situarsi nel corso dell'anno tra 12 e 18 miliardi (2022: tra 8 e 14 mia.). All'inizio dell'anno il volume dei crediti contabili a breve termine in circolazione ammontava ancora a circa 15 miliardi, ma è sceso a circa 14 miliardi a fine anno, rientrando comunque nei valori limite previsti.

Anche se il rendimento medio dei crediti contabili a breve termine messi all'asta nel 2022 è rimasto intorno allo 0 per cento, i costi di finanziamento assoluti dei crediti contabili a breve termine sono aumentati nettamente nel 2023. Mentre nel primo trimestre del 2023 per i crediti contabili della durata di tre mesi poteva ancora risultare un rendimento medio dell'1,1 per cento, nel quarto trimestre hanno raggiunto un rendimento medio dell'1,6 per cento. In conclusione, l'aumento dei tassi d'interesse in Svizzera ha avuto ripercussioni immediate e tangibili, anche sulle uscite a titolo di interessi cagionate dai crediti contabili a breve termine. Mentre nel 2022, grazie agli interessi negativi, i crediti contabili a breve termine hanno contribuito a una diminuzione delle uscite di 37,0 milioni netti (entrate a titolo di interessi 47,8 mio., uscite a titolo di interessi 10,8 mio.), nel 2023 si registrano esclusivamente uscite a titolo di interessi di circa 214 milioni.

INDICE

C	VALORI PATRIMONIALI E DEBITO	81
	VALORI PATRIMONIALI E DEBITO	85
1	BILANCIO	85
	11 BENI PATRIMONIALI	86
	12 BENI AMMINISTRATIVI	87
	13 CAPITALE DI TERZI	91
2	VOCI FUORI BILANCIO	95
	21 FIDEIUSSIONI E GARANZIE	95

VALORI PATRIMONIALI E DEBITO

1 BILANCIO

Rispetto all'anno precedente la somma di bilancio è aumentata di 1,5 miliardi a 190 miliardi. Il capitale proprio è rimasto pressoché invariato a 4 miliardi.

BILANCIO

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Attivi	188 700	190 187	1 487
Beni patrimoniali	45 504	44 564	-940
Beni amministrativi	143 196	145 623	2 427
Passivi	188 700	190 187	1 487
Capitale di terzi	184 510	186 251	1 742
Capitale proprio	4 191	3 936	-255
Mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio	6 582	6 601	20
Riserve da preventivo globale	710	621	-88
Disavanzo di bilancio	-3 101	-3 287	-186

RAPPRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E DEL DEBITO

Nel *bilancio della Confederazione* gli *attivi* sono ripartiti in beni patrimoniali e beni amministrativi. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, crediti o investimenti finanziari. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze del Consiglio federale e dell'Amministrazione. I beni amministrativi comprendono, invece, i mezzi necessari per l'adempimento dei compiti. Il loro impiego richiede l'approvazione del Parlamento.

I *passivi* sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio. Con un importo di 4 miliardi, il capitale proprio rimane modesto in relazione alla somma di bilancio.

NESSUNA VISIONE D'INSIEME CONSOLIDATA

Il bilancio della Confederazione non è una visione d'insieme consolidata secondo le direttive degli IPSAS. Le unità integrate nel conto della Confederazione sono disciplinate dalle disposizioni di legge (art. 5 e art. 52 cpv. 3 LFC). Si tratta delle unità amministrative dei dipartimenti, delle autorità e dei tribunali nonché delle unità amministrative decentralizzate che non tengono una contabilità propria. Le partecipazioni in imprese della Confederazione rilevanti sono riportate nel conto della Confederazione proporzionalmente al valore proprio (valutazione al valore «equity»).

Nel bilancio della Confederazione figurano, in particolare, i valori di bilancio dei fondi speciali decentralizzati con conto speciale (FIF e FO STRA) esposti al di fuori del conto della Confederazione. Per effettuare una valutazione completa della *situazione inerente al patrimonio e all'indebitamento* a livello federale, oltre al conto della Confederazione, è necessario considerare anche i valori di bilancio dei fondi speciali decentralizzati.

11 BENI PATRIMONIALI

I beni patrimoniali sono diminuiti di 1 miliardo. Ciò è riconducibile in particolare alla diminuzione degli investimenti finanziari a breve termine.

BENI PATRIMONIALI

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Beni patrimoniali	45 504	44 564	-940
Liquidità	15 615	16 791	1 177
Crediti	10 557	11 615	1 058
Delimitazione contabile attiva	4 231	4 141	-90
Investimenti finanziari	15 101	12 017	-3 084

La *liquidità* e gli *investimenti finanziari a breve termine* sono gestiti perlopiù centralmente dall'AFF. Per assicurare la liquidità a breve termine, la Tesoreria federale detiene investimenti finanziari liquidi a breve termine che garantiscono la solvibilità della Confederazione. I principali pagamenti in entrata sono soggetti a un modello che presenta carattere stagionale. A causa della difficoltà di pianificare i flussi dei pagamenti, soprattutto per quanto riguarda le entrate (imposta preventiva, imposta federale diretta), è necessario garantire una liquidità minima. I rischi di credito correlati all'attività d'investimento sono limitati da prescrizioni in materia di investimento e di limiti. La liquidità è investita quasi esclusivamente presso la BNS e rispetto all'anno precedente è aumentata di 1,2 miliardi. Gli investimenti vincolati a breve termine sono invece diminuiti di 2,5 miliardi.

I *crediti* e le *delimitazioni contabili* comprendono essenzialmente i crediti fiscali e doganali verso persone fisiche e giuridiche nonché i crediti verso i Cantoni.

Gli *investimenti finanziari a lungo termine* riguardano soprattutto i mutui di tesoreria. Si tratta di mutui rimborsabili, concessi al di fuori del freno all'indebitamento a istituzioni dell'amministrazione pubblica oppure a organizzazioni ad essa vicine. I mutui fruttano interessi a condizioni di mercato. Di seguito sono esposti i mutui attualmente in essere:

MUTUI DI TESORERIA CONCESSI

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Mutui di tesoreria in essere	12 153	11 615	-539
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	5 827	5 102	-726
FFS	6 326	6 513	187

Come pianificato, nel 2023 il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria ha potuto ridurre il suo mutuo di 726 milioni, raggiungendo un totale di 5,1 miliardi. Per il 2024 si prevede di ridurre il mutuo di altri 747 milioni.

Nell'anno in rassegna i mutui di tesoreria concessi alle FFS sono aumentati di ulteriori 187 milioni. Alla data di chiusura del bilancio il mutuo ammontava pertanto a 6,5 miliardi.

12 BENI AMMINISTRATIVI

Alla fine del 2023 il valore contabile dei beni amministrativi ammontava a 146 miliardi. Componenti essenziali sono gli investimenti materiali (63 mia.) e le partecipazioni alle imprese della Confederazione (72 mia.).

VARIAZIONE DEI BENI AMMINISTRATIVI

Mio. CHF	Scorte e acconti	Investimenti materiali	Investimenti immateriali	Mutui	Partecipazioni	Contributi agli investimenti	Totale
Stato all'01.01.2023	4 264	61 635	564	5 523	71 211	-	143 196
Uscite per investimenti	232	4 085	57	68	71	1 231	5 835
Entrate per investimenti	2	-23	-	-147	-832	-2	-1 002
Riclassificazioni	-	-4	4	-	-	-	-
Modifiche di valutazione imputate al conto economico	-824	-2 840	52	-17	2 333	-1 229	-2 525
Modifiche di valutazione imputate al capitale proprio	-	-	-	199	-81	-	118
Stato al 31.12.2023	3 764	62 853	677	5 627	72 701	-	145 623

ISCRIZIONE A BILANCIO E VALUTAZIONE

I beni amministrativi comprendono i valori patrimoniali che servono direttamente all'adempimento dei compiti pubblici. Considerando le attività della Confederazione, si tratta di beni materiali, investimenti immateriali, mutui e partecipazioni. Inoltre, la Confederazione concede anche contributi agli investimenti a terzi. Questi ultimi vengono rettificati integralmente e non sono quindi iscritti a bilancio.

La valutazione dei beni amministrativi avviene, in linea di principio, sulla base dei prezzi di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti necessari. Non si tratta quindi di valutazioni di mercato, il che è da ricondurre anche al fatto che per i beni amministrativi non esiste un mercato attivo (p. es. strade nazionali, materiale d'armamento ecc.). La valutazione delle partecipazioni avviene proporzionalmente al valore del capitale proprio, mentre quella dei mutui sulla base dei rimborsi attesi.

INTERAZIONE TRA BENI AMMINISTRATIVI E FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Gli aumenti e le diminuzioni nei beni amministrativi richiedono l'autorizzazione del Parlamento (stanziamento dei crediti). Di conseguenza, gli *investimenti* e i *disinvestimenti dei beni amministrativi* vengono contabilizzati attraverso il conto degli investimenti. Gli importi vengono addebitati o accreditati al freno all'indebitamento.

I beni amministrativi possono variare anche in seguito a *modifiche di valutazione*. Si tratta di fattispecie contabili che non incidono sul freno all'indebitamento. Vi rientrano in particolare gli ammortamenti su investimenti materiali e immateriali nonché gli adeguamenti di valore sui mutui e sulle partecipazioni della Confederazione.

EVOLUZIONE NELL'ESERCIZIO IN ESAME

Nell'anno in rassegna, i valori contabili dei beni amministrativi sono aumentati di 2,4 miliardi, raggiungendo i 145,6 miliardi. Gli *investimenti netti* ammontavano a 4,8 miliardi. Per contro, le *variazioni di valutazione* hanno comportato la riduzione dei valori contabili di -2,4 miliardi. Nelle modifiche di valutazione si contabilizzano soprattutto le diminuzioni di valore dei beni amministrativi (ammortamenti: -3 mia.), gli ammortamenti dei contributi per investimenti concessi (-1,2 mia.) nonché gli utili derivanti dalle partecipazioni (+2,4 mia.).

Per informazioni supplementari sui valori patrimoniali dei beni amministrativi e sui rispettivi principi di valutazione si rimanda al volume 1B, parte A numeri 82/5-82/9.

ATTIVITÀ REALI E INVESTIMENTI IMMATERIALI

INVESTIMENTI MATERIALI, SCORTE E ACCONTI

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Valori patrimoniali delle strade nazionali	42 221	42 683
Acconti (mezzi riservati)	3 828	3 670
Strade nazionali in costruzione	8 815	8 869
Fondi ed edifici	4 497	4 506
Strade nazionali in esercizio	25 081	25 638
Valori patrimoniali militari	13 025	13 450
Immobilizzazioni in corso	1 001	1 115
Fondi ed edifici	4 651	4 722
Beni d'armamento (incl. acconti)	3 953	4 307
Scorte militari	3 420	3 306
Fondi ed edifici civili	9 511	9 590
Edifici in costruzione dei PF	708	387
Fondi ed edifici dei PF	3 452	3 829
Altri edifici civili in costruzione	378	316
Altri fondi ed edifici civili	4 973	5 057
Rimanenti investimenti materiali, scorte e acconti	1 142	894
Investimenti materiali, scorte e acconti	65 899	66 617

VALORI PATRIMONIALI – STRADE NAZIONALI

Strade nazionali in esercizio

La costruzione, la gestione e la manutenzione delle strade nazionali sono finanziate attraverso il FOSTRA. L'iscrizione a bilancio dei valori patrimoniali avviene, invece, nel *conto della Confederazione*. I valori contabili della rete delle strade nazionali in esercizio (compresi i fondi e gli edifici) ammontano a 30,1 miliardi (+0,6 mia.). L'evoluzione dei valori contabili consente di fare considerazioni generali sulla misura in cui gli investimenti effettuati tengono il passo con le diminuzioni di valore correnti (ammortamenti). Per contro, i valori contabili non forniscono grosse informazioni sullo stato della rete delle strade nazionali. A tale scopo, l'USTRA pubblica ogni anno il «Rapporto sullo stato delle strade nazionali».

Strade nazionali in costruzione / acconti (mezzi riservati)

Attualmente, per quanto riguarda le strade nazionali in costruzione, sono in corso progetti con costi cumulati pari a 8,8 miliardi. Si tratta in particolare di progetti di *sistemazione e manutenzione* della rete esistente. Inoltre, sono iscritti a bilancio anche i costi sostenuti per il *completamento della rete delle strade nazionali* (tra l'altro l'A9 in Vallese), per le *grandi opere* (tra l'altro il secondo tunnel del San Gottardo) nonché per *interventi di potenziamento e decongestionamento*. Le immobilizzazioni in corso sono riassunte nella contabilità del FOSTRA.

I *mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali* non concernono acconti a terzi. L'importo di 3,6 miliardi corrisponde piuttosto alla somma già contabilizzata nel conto della Confederazione con incidenza sul freno all'indebitamento e versata nel FOSTRA, ma non ancora investita. In futuro, il FOSTRA potrà effettuare investimenti in questa misura, senza incidere nuovamente sul freno all'indebitamento.

VALORI PATRIMONIALI – MILITARE

Beni d'armamento

Tra i beni d'armamento figurano valori patrimoniali con un valore contabile di 4,3 miliardi. Occorre tuttavia menzionare che, in tal caso, i valori contabili non sono molto rappresentativi. Contrariamente ai principi in uso nella presentazione dei conti, nel settore dei beni d'armamento non vengono iscritti a bilancio tutti i beni d'armamento attivabili. Solo i sistemi d'arma principali acquistati nel quadro di un programma di armamento sono iscritti a bilancio. Il materiale impiegato per l'esercizio operativo, ad esempio autocarri, macchinari da costruzione, generatori di corrente eccetera, viene quindi contabilizzato direttamente nel conto economico al momento dell'acquisto e non è iscritto a bilancio.

Rimanti valori patrimoniali – militare

Le *scorte militari* comprendono essenzialmente le scorte di munizioni (d'istruzione e dei sistemi d'arma). Vi sono inoltre scorte di carburante e combustibile nonché di materiale sanitario. Per *fondi ed edifici* (compresi gli impianti in costruzione) si intendono, tra l'altro, piazze d'armi, caserme e aerodromi militari.

Per informazioni supplementari si rimanda al volume 1B numeri 81/7 «Uscite per l'armamento», 82/5 «Scorte» e 82/6 «Investimenti materiali».

FONDI ED EDIFICI CIVILI

Fondi ed edifici dei PF

La Confederazione è in gran parte proprietaria dei fondi e degli edifici del settore dei PF, i cui valori contabili si attestano a 4,2 miliardi. Per l'utilizzo degli immobili la Confederazione fattura al settore dei PF una pigione. Al contempo, per coprire le spese di pigione il settore dei PF riceve dalla Confederazione un cosiddetto contributo alle sedi di egual misura, senza generare alcun flusso di fondi.

Altri fondi ed edifici civili

Gli altri fondi ed edifici civili sono valutati con 5,4 miliardi. Si tratta di edifici amministrativi, impianti doganali, ambasciate, impianti sportivi, edifici storici nonché stabili governativi e tribunali.

INVESTIMENTI IMMATERIALI

Una parte del patrimonio della Confederazione proviene da investimenti immateriali, ossia valori patrimoniali senza sostanza fisica. Nella maggior parte dei casi si tratta di software. Alla data di chiusura del bilancio, i valori contabili ammontano a 0,7 miliardi.

Analogamente ai beni d'armamento non iscritti a bilancio, nel settore dell'armamento non figurano nel bilancio neanche i valori patrimoniali immateriali. I costi a carico del credito per l'armamento, ad esempio per lo sviluppo o l'acquisto di soluzioni software, vengono registrati integralmente come uscite nel conto economico.

MUTUI E PARTECIPAZIONI

MUTUI NEI BENI AMMINISTRATIVI

Nell'ambito dell'adempimento dei suoi compiti, la Confederazione concede mutui rimborsabili o rimborsabili condizionalmente. La maggior parte dei mutui viene concessa attraverso i fondi speciali FIF e FOSTRA. Tuttavia, anche dal conto della Confederazione nell'ambito dell'adempimento dei compiti vengono concessi mutui notevoli, in particolare nei settori dell'agricoltura, della costruzione di abitazioni a carattere sociale e dei trasporti.

A fine 2023, i valori nominali dei mutui concessi attraverso il conto della Confederazione ammontavano a 7,3 miliardi. Alla data di riferimento vengono valutati a 5,6 miliardi. I mutui in sospeso sono presentati nel dettaglio nel volume 1B numero 82/8.

PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Partecipazioni	71 211	72 701	1 491
Imprese di trasporto concessionarie (ITC)	52 794	54 096	1 302
La Posta	9 783	10 056	273
Swisscom	5 484	5 783	299
Ruag	1 359	882	-477
Banche di sviluppo	948	922	-25
Altro	844	961	118

La Confederazione quale comproprietaria di imprese e banche di sviluppo

Nel quadro dell'adempimento dei compiti, la Confederazione partecipa a varie imprese e banche di sviluppo. La Confederazione non può detenere partecipazioni a scopo di investimento.

Essa partecipa con importi molto differenti ai capitali delle società, ad esempio con partecipazioni al 100 per cento (tra l'altro La Posta, FFS, Skyguide) o di maggioranza (tra l'altro Swisscom 51 %). Per quanto concerne le partecipazioni di minoranza, la Confederazione spesso dispone di una quota di partecipazione che le garantisce di poter influire in modo determinante sull'impresa. Per contro, nel caso delle banche di sviluppo la quota di capitale della Confederazione si attesta a una sola cifra percentuale. Nel registro delle partecipazioni del volume 1B numero 85 è disponibile una panoramica delle quote di capitale.

Valutazione di partecipazioni

Imprese: la valutazione delle partecipazioni avviene, di regola, proporzionalmente al valore del capitale proprio dell'impresa. In linea di principio ci si basa sul conto annuale delle imprese.

Nell'ambito delle *partecipazioni alle imprese di trasporto concessionarie (ITC)* occorre tenere conto del fatto che il capitale proprio che confluisce nella valutazione delle partecipazioni diverge sensibilmente dal capitale proprio pubblicato. Ciò è dovuto al fatto che nella valutazione delle partecipazioni rientrano anche i mutui concessi dalla Confederazione alle ITC per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Si tratta di mutui rimborsabili condizionalmente che le ITC hanno ricevuto per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Il rimborso dei mutui è vincolato a condizioni che di regola non si realizzano. Pertanto, ai fini della valutazione della partecipazione, i mutui sono considerati capitale proprio e non capitale di terzi. Questo spiega gli elevati valori di partecipazione delle ITC (54 mia., di cui 47 mia. valore di partecipazione delle FFS).

Banche di sviluppo: le quote alle banche di sviluppo vengono valutate in funzione dei costi di acquisto, che corrispondono alle quote di capitale versate (al netto degli adeguamenti delle valute estere).

Per informazioni dettagliate sulla valutazione delle partecipazioni si rimanda al volume 1B numero 82/9.

13 CAPITALE DI TERZI

Il capitale di terzi è composto principalmente dai debiti sul mercato finanziario (91 mia.) e dalle istanze di rimborso dell'imposta preventiva in sospeso (40 mia.).

CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Capitale di terzi	184 510	186 251	1 742
Impegni correnti	19 235	21 223	1 988
Delimitazione contabile passiva	8 511	7 587	-924
Mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	10 832	11 207	375
Impegni finanziari	104 469	106 869	2 400
Impegni di previdenza del personale	2 139	2 767	628
Accantonamenti	39 323	36 598	-2 725

IMPEGNI CORRENTI E DELIMITAZIONE CONTABILE PASSIVA

Al giorno di riferimento, gli impegni correnti e le delimitazioni contabili passive ammontano complessivamente a 28,8 miliardi e comprendono soprattutto impegni fiscali. Le istanze di rimborso dell'imposta preventiva toccano gli 11,4 miliardi (in aggiunta ai 28,1 mia. di accantonamenti per l'imposta preventiva). Significativi sono inoltre i pagamenti anticipati per l'imposta federale diretta (4,8 mia.) come pure gli impegni nei confronti di contribuenti legati all'imposta sul valore aggiunto (1,6 mia.).

Gli impegni del conto corrente nei confronti dei Cantoni ammontano a 4,2 miliardi.

Per ulteriori informazioni si rimanda al volume 1B, parte A numeri 82/10 «Impegni correnti» e 82/3 «Delimitazioni contabili».

MEZZI A DESTINAZIONE VINCOLATA NEL CAPITALE DI TERZI

I «mezzi a destinazione vincolata» comprendono diverse modalità di finanziamento a destinazione vincolata di progetti. Le forme più comuni sono i finanziamenti speciali e i fondi speciali (con o senza conto speciale). Queste modalità speciali vengono finanziate mediante entrate a destinazione vincolata o attraverso il bilancio generale.

Tra gli impegni derivanti da mezzi a destinazione vincolata, nel conto della Confederazione vengono iscritti al passivo gli impegni già riservati per una determinata destinazione e, quindi, per le modalità di finanziamento speciali ma che non sono ancora stati utilizzati. Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato e il Fondo per il supplemento rete presentano già un livello elevato con rispettivamente 4,6 miliardi e 2,8 miliardi.

Per ulteriori informazioni si rimanda al volume 1B, parte A numero 82/12 «Mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi e nel capitale proprio».

IMPEGNI FINANZIARI

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Impegni finanziari	104 469	106 869	2 400
Impegni finanziari a breve termine	14 893	13 922	-971
Prestiti	73 530	76 718	3 188
Impegni verso istituzioni proprie	10 981	13 321	2 340
Rimanenti impegni finanziari	5 065	2 909	-2 156

Con i *prestiti* e i *titoli del mercato monetario* gli impegni finanziari contengono le due principali fonti di finanziamento della Confederazione. Gli impegni sono valutati al valore di acquisto ammortizzato. Alla data di riferimento il valore contabile dei debiti sul mercato monetario e dei capitali raggiunge complessivamente i 90,6 miliardi (+2,2 mia.). Il valore di mercato degli obblighi pendenti è di 94,4 miliardi. Per ulteriori spiegazioni si rimanda al capitolo 82/11 Impegni finanziari e al *rapporto d'attività della Tesoreria federale* pubblicato annualmente dall'AFF.

Gli *impegni nei confronti di istituzioni proprie* riguardano gli impegni nei confronti delle assicurazioni sociali, delle imprese e degli istituti di proprietà della Confederazione. In particolare le assicurazioni sociali e gli istituti della Confederazione investono presso quest'ultima riserve di liquidità non utilizzate. Alla data di riferimento, i maggiori averi investiti presso la Confederazione concernono l'AD con 5,0 miliardi (+2,6 mia.), l'assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE) con 3,1 miliardi e i PF con 1,3 miliardi. Questi averi fruttano degli interessi. La medesima voce contabile contiene anche gli averi dei clienti della Cassa di risparmio del personale federale (3,2 mia.).

I rimanenti impegni finanziari comprendono, tra l'altro, i valori patrimoniali confiscati (1 mia.).

ACCANTONAMENTI E IMPEGNI DI PREVIDENZA**ACCANTONAMENTI E IMPEGNI PREVIDENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE**

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	Δ 2022-23
Accantonamenti	39 323	36 598	-2 725
Imposta preventiva	30 000	28 100	-1 900
Assicurazione militare	1 816	1 773	-43
Circolazione monetaria	2 312	2 302	-10
Smantellamento e smaltimento	2 019	1 918	-101
Fideiussioni	1 399	933	-465
Altro	1 778	1 572	-205
Impegni di previdenza del personale	2 139	2 767	628

Imposta preventiva

L'accantonamento concerne i rimborsi previsti in un secondo momento dalle entrate dei pagamenti relativi all'imposta preventiva. A causa della particolare configurazione dell'imposta, il calcolo dell'accantonamento risulta estremamente impegnativo. La Confederazione riceve dai contribuenti ingenti somme di denaro per le quali gli aventi diritto possono richiedere un rimborso integrale o parziale. Dato che la Confederazione non conosce né l'avente diritto né il suo comportamento, le istanze di rimborso previste devono essere stimate, il che comporta notevoli incertezze.

Assicurazione militare

Su mandato della Confederazione, la SUVA gestisce l'assicurazione militare come assicurazione sociale propria. All'insorgere di un caso di assicurazione che dà diritto a una rendita dell'assicurazione militare occorre costituire accantonamenti per gli obblighi di rendita prevedibili. Il fabbisogno di accantonamenti è calcolato secondo metodi attuariali. A seguito della diminuzione del numero di persone soggette all'obbligo di servizio, tale fabbisogno è tendenzialmente in calo.

Circolazione monetaria

In caso di necessità, la Confederazione è tenuta a ritirare e a rimborsare le monete messe in circolazione dalla BNS. Di conseguenza, per le monete in circolazione è costituito un accantonamento. Poiché, in base ai valori empirici, nella zona euro è previsto un calo del 35 per cento, il saldo dell'accantonamento contabilizzato corrisponde al 65 per cento del valore nominale delle monete in circolazione.

Smantellamento e smaltimento

L'importo dell'accantonamento per lo smantellamento e lo smaltimento si compone in sostanza delle due seguenti posizioni. La stima di entrambe le posizioni di accantonamento è particolarmente incerta:

- *deposito di munizioni a Mitholz; 1420 milioni*
In base a perizie di esperti, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso che i residui di munizioni dell'ex deposito di Mitholz devono essere sgomberati. Lo sgombero durerà presumibilmente circa 20 anni.
- *Disattivazione nucleare e smaltimento; 443 milioni*
L'accantonamento per la disattivazione nucleare e lo smaltimento comprende sia lo smaltimento delle scorie radioattive che lo smantellamento degli impianti nucleari. Il calcolo dell'importo dell'accantonamento si basa sugli studi dei costi di swissnuclear e su dati dell'Istituto Paul Scherrer (IPS).

Fideiussioni

Nel quadro dell'adempimento dei compiti, la Confederazione concede garanzie e fideiussioni. In tal modo si impegna a prestare determinati pagamenti al beneficiario della garanzia se un mutuatario non ottempera ai propri obblighi di pagamento nei confronti di quest'ultimo. In caso di garanzie e fideiussioni per le quali il rischio di perdita può essere stimato in maniera attendibile, la perdita prevista viene rilevata come accantonamento. Gran parte dell'accantonamento per il rischio di perdita riguarda le fideiussioni solidali COVID-19 (727 mio.). Alla data di riferimento, dei crediti transitori concessi in origine per un importo di 16,9 miliardi rimangono in sospeso ancora 7,6 miliardi. Si ipotizza un rischio di inadempienza medio del 10 per cento circa.

Rimanti accantonamenti

Le voci principali comprendono i deflussi di mezzi attesi per i pagamenti scoperti delle spese per i test COVID-19 (386 mio.) nonché per i premi di fedeltà per il personale federale (283 mio.).

Per informazioni dettagliate sugli accantonamenti si rimanda al volume 1B numero 82/14 «Accantonamenti».

IMPEGNI DI PREVIDENZA A FAVORE DEL PERSONALE

Negli impegni di previdenza a favore del personale vengono esposti in particolare gli impegni derivanti dal piano previdenziale della Confederazione presso PUBBLICA. La voce comprende inoltre gli impegni derivanti dalle prestazioni di prepensionamento e quelli derivanti dalle pensioni per magistrati.

Informazioni supplementari sono desumibili dal volume 1B, parte A numero 82/13 «Impegni verso la previdenza del personale».

2 VOCI FUORI BILANCIO

21 FIDEIUSSIONI E GARANZIE

Alla data di riferimento, le fideiussioni e le garanzie in sospeso presso la Confederazione ammontano a 25 miliardi. Il deflusso di mezzi previsto è attualmente stimato a poco meno di 1 miliardo, ma tale stima è caratterizzata da un certo grado di incertezza.

LE FIDEIUSSIONI DELLA CONFEDERAZIONE COME STRUMENTO DELL'ADEMPIMENTO DEI COMPITI

Nel quadro dell'adempimento dei compiti, la Confederazione concede fideiussioni e garanzie. In tal modo si impegna a prestare determinati pagamenti a favore del beneficiario della garanzia se un mutuatario non ottempera ai propri obblighi di pagamento nei confronti di quest'ultimo.

Nel caso di fideiussioni e garanzie per le quali il rischio di perdita può essere stimato in maniera attendibile, il previsto deflusso di mezzi viene rilevato come accantonamento. Se ciò non è possibile, viene aggiunta una voce fuori bilancio. Di seguito è riportata una panoramica generale degli impegni pendenti da fideiussioni e garanzie alla data di riferimento.

FIDEIUSSIONI E GARANZIE

Mio. CHF	Credito d'impegno al 31.12.2023	Importo massimo disponibile al 1.1.2023	Variazione	Importo massimo disponibile al 31.12.2023	Contabilizzato come accantonamento
Fideiussioni e garanzie	85 898	27 255	-2 311	24 944	939
Crediti transitori COVID	40 000	9 529	-1 963	7 566	727
Eurofima	-	3 214	-111	3 103	8
Costruzione di abitazioni a carattere sociale	18 552	3 894	40	3 933	42
Imprese di trasporto concessionarie	11 000	3 657	94	3 751	108
Fideiussioni per casi di rigore	-	194	-55	139	20
Fideiussioni delle arti e mestieri	-	315	-12	302	34
Decreto sull'aiuto monetario del FMI	10 000	3 662	-	3 662	-
Fondo FMI per la lotta alla povertà e la crescita	2 550	1 842	-264	1 578	-
Fondo PRGT del FMI	750	-	-	-	-
Compagnie aeree e settore dell'aviazione	-	73	-73	-	-
Navigazione marittima	1 700	157	-3	154	-
Cambiamento delle scorte obbligatorie	540	150	14	164	-
Assistenza reciproca internazionale in materia di prestazioni nell'assicurazione malattie	300	300	-	300	-
Altro	506	268	23	291	-

Al 31 dicembre 2023 erano ancora pendenti fideiussioni e garanzie per un totale di 24,9 miliardi. Alla data di riferimento, si prevede un deflusso di mezzi di circa 900 milioni da accantonare, in particolare nell'ambito delle fideiussioni solidali COVID-19. Il calcolo del valore atteso tiene conto dell'importo pendente della garanzia, del periodo di durata della garanzia e della probabilità di inadempienza. In tale frangente, grandissime incertezze sono legate soprattutto all'ipotesi della probabilità di inadempienza futura. L'importo dei futuri pagamenti effettivi che la Confederazione deve eseguire in qualità di garante a seguito di un'inadempienza può dunque scostarsi notevolmente dal valore iscritto a bilancio.

Per ulteriori informazioni si rimanda al volume 1B, parte A numeri 82/14 «Accantonamenti» e 83/1 «Fideiussioni e garanzie».

Per informazioni su altre voci fuori bilancio (tra l'altro impegni e crediti eventuali) si rimanda al volume 1B, parte A numero 83.

INDICE

D	GESTIONE DELLE FINANZE	97
	GESTIONE DELLE FINANZE	101
1	USCITE SECONDO DIPARTIMENTI	101
	11 USCITE SECONDO DIPARTIMENTI	101
2	GESTIONE DEI CREDITI	103
	21 CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA	103
	22 CREDITI A PREVENTIVO	107
	23 COSTITUZIONE DI RISERVE	110
3	TEMI SPECIFICI	111
	31 RIESAME DEI SUSSIDI PRESSO IL DDPS E IL DFF	111

GESTIONE DELLE FINANZE

1 USCITE SECONDO DIPARTIMENTI

11 USCITE SECONDO DIPARTIMENTI

USCITE SECONDO DIPARTIMENTI

Mio. CHF	DFAE	DFI	DFGP	DDPS	DFF	DEFR	DATEC	Altro	CP interno	Totale 2023
Uscite proprie	884	836	1 305	6 233	3 003	595	807	547	-2 681	11 529
Uscite per il personale	650	487	528	1 918	1 385	413	482	371	0	6 234
Uscite per beni e servizi, d'esercizio e per gli armamenti	234	348	778	4 315	1 618	182	325	177	-2 681	5 295
Uscite di riversamento	2 650	19 793	3 197	264	13 847	11 962	10 667	-		62 379
Uscite finanziarie	-	-	-	0	1 292	-	2	0		1 295
Uscite correnti	3 534	20 628	4 503	6 497	18 142	12 557	11 476	547	-2 681	75 203
Uscite per investimenti	99	41	65	1 794	536	217	3 078	5		5 835
FTE	5 461	2 759	3 026	12 252	8 729	2 255	2 526	1 588		38 596

L'80 per cento delle *uscite proprie* riguarda il DDPS e il DFF. Questi due dipartimenti comprendono gli ambiti che impiegano il maggior numero di risorse in termini di personale, ovvero l'Esercito, la DOGANA e il Corpo delle guardie di confine. Conta un elevato numero di risorse anche il DFAE (rete esterna). Anche le uscite d'esercizio e le uscite per l'armamento interessano in primo luogo il DDPS (armamento, immobili) e il DFF (immobili, informatica). Al DFGP risaltano invece le uscite d'esercizio per i centri federali d'asilo.

Nelle uscite dei dipartimenti sono comprese anche le spese per *prestazioni interne alla Confederazione*, che sono parte integrante dei preventivi dipartimentali, affinché venga garantita la trasparenza e mantenuta a un livello alto la consapevolezza dei costi anche in tali ambiti. Il computo delle prestazioni interno alla Confederazione concerne principalmente gli immobili, le pigioni e l'informatica. A livello di Confederazione, le entrate e le uscite computate internamente si compensano a vicenda e non sono considerate a livello consolidato.

I dipartimenti con la quota di *uscite di riversamento* più consistente sono il DFI (assicurazione vecchiaia, invalidità e malattie, cultura ecc.), il DFF (quote dei Cantoni su entrate della Confederazione, perequazione finanziaria), il DEFR (educazione e ricerca, agricoltura, economia, cooperazione internazionale) e il DATEC (trasporti, energia, ambiente).

Le *uscite finanziarie* riguardano essenzialmente gli interessi passivi. Queste ultime dipendono dall'importo del debito della Confederazione e dal livello generale dei tassi d'interesse.

Gli investimenti più cospicui che la Confederazione effettua direttamente riguardano il DATEC (strade nazionali) e il DDPS (investimenti per l'armamento, immobili).

Per informazioni dettagliate sui conti delle singole unità amministrative si rimanda ai volumi 2A e 2B.

2 GESTIONE DEI CREDITI

21 CREDITI D'IMPEGNO E LIMITI DI SPESA

21.1 CREDITI D'IMPEGNO ESTINTI

Il credito d'impegno determina l'ammontare entro cui il Consiglio federale è autorizzato a contrarre impegni finanziari nei confronti di terzi esterni alla Confederazione per uno scopo determinato. Un credito d'impegno è segnatamente necessario per progetti di lunga durata e per l'assunzione di garanzie e fidejussioni.

Nel 2023 sono stati estinti 44 crediti d'impegno per un importo complessivo di 4,4 miliardi. Dei crediti d'impegno inizialmente stanziati, 1,3 miliardi (30 %) non sono stati utilizzati.

Per informazioni concernenti i crediti d'impegno correnti si rimanda al volume 1B, parte B numero 1.

AIUTO ALLA LETTURA DELLA TABELLA

Per ogni credito d'impegno la tabella fornisce le seguenti informazioni:

- la colonna 1 indica l'ammontare massimo stanziato dal Parlamento entro il quale possono essere contratti impegni finanziari per un progetto determinato (compresi i crediti addizionali);
- la colonna 2 indica gli impegni contratti dalla Confederazione. Un importo è considerato impegnato quando il Consiglio federale non può più influenzare un (possibile) futuro deflusso di fondi o lo può impedire soltanto realizzando perdite finanziarie (di regola al momento della decisione o della sottoscrizione del contratto);
- nelle colonne 3 e 4 sono riportate, per gli anni considerati, le spese e le uscite per investimenti già contabilizzate che sono risultate dagli impegni contratti;
- la parte inutilizzata del credito d'impegno è riportata nella colonna 7.

CREDITI D'IMPEGNO ESTINTI

Stato alla chiusura dei conti 2023		Crediti d'im- pegno (V) Crediti a pre- ventivo (A)	Crediti d'impegno	Impegni contratti 2=3+4	Uscite/Investimenti		Non utilizzati 5=1-2
					fino a fine 2022	2023	
Mio. CHF			1	2	3	4	5
Totale			4 422,9	3 102,8	2 949,5	153,3	1 320,2
Premesse istituzionali e finanziarie			9,7	3,7	3,7	-	6,0
620	Centro federale d'asilo di Boudry, locazione DF 13.12.2016 / 03.12.2018	V0312.00 A200.0001	9,7	3,7	3,7	-	6,0
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale			30,7	19,3	10,3	9,0	11,4
500	Promovimento della pace 2020-2023 DF 12.12.2019	V0111.04 A231.0104	18,2	11,8	10,3	1,5	6,4
604	Contributo attenuamento indebitamento Somalia FMI DF 16.12.2020	V0344.00 A231.0407	7,5	7,5	-	7,5	-
704	Cooperaz. sviluppo politica economico-commerciale internaz. DF 04.06.2003	V0076.07 A231.0202 A235.0101	5,0	-	-	-	5,0
Sicurezza			1 655,0	1 402,2	1 277,7	124,5	252,8
506	Impianti di protezione e rifugi per beni culturali 2019-2022 DF 13.12.2018	V0054.04 A231.0113	41,0	22,8	21,0	1,8	18,2
506	Materiale, sistemi d'allarme e telematici 2019-2022 DF 13.12.2018	V0055.06 A200.0001 A231.0113	135,0	80,9	65,8	15,0	54,1
525	Compiti di protezione straordinari 2021-2023 DF 16.12.2020	V0341.00 A231.0103	129,0	126,3	83,5	42,8	2,7
Difesa - Armamento							
525	Programma d'armamento DF 05.12.2013	V0006.00 A202.0101	740,0	653,4	643,1	10,3	86,6
525	Credito quadro BPCPA 2017 DF 25.09.2017	V0298.04 A202.0101	173,0	143,4	122,2	21,1	29,6
525	Credito quadro BEFR 2017 DF 25.09.2017	V0298.05 A202.0101	421,0	361,6	328,4	33,2	59,4
Difesa - Immobili							
543	PI 2017, risanamento impianto di telecomunicazione Vallese DF 25.09.2017	V0300.08 A201.0001	16,0	13,8	13,7	0,2	2,2
Educazione e ricerca			509,5	449,0	433,5	15,5	60,5
750	Istituto Max von Laue - Paul Langevin 2019-2023 DF 13.09.2016	V0039.03 A231.0284	14,4	13,5	11,1	2,4	0,9
750	Sussidi agli invest. a scuole univ. profess. 2013-2020 DF 25.09.2012 / 11.06.2014 / 15.09.2016	V0157.01 A236.0137	299,0	294,1	292,2	1,9	4,9
Costruzioni PF							
620	Costruzioni PF 2016, credito quadro DF 17.12.2015	V0255.00 A202.0134	173,4	121,3	110,1	11,2	52,1
620	Costruzioni dei PF 2019, costruzione nuovo laboratorio Flux DF 13.12.2018	V0308.02 A202.0134	22,7	20,1	20,1	-	2,6
Cultura e tempo libero			14,0	10,6	10,8	-0,3	3,4
504	Universiade invernale Lucerna-Svizzera centrale 2021 DF 06.03.2018	V0316.02 A231.0109	14,0	10,6	10,8	-0,3	3,4
Previdenza sociale			33,0	20,2	17,8	2,4	12,8
Crediti d'impegno concernenti diverse unità amministrative							
202	Progr. rinnovo piattaforma sist. rilev. dati (ESYSP) fase 1	V0296.00	14,3	6,3	6,3	-	8,0
403	DF 14.06.2017	A202.0169					
420		A202.0170					
485		A202.0167					
606		A202.0171 A202.0168					

Continuazione

Stato alla chiusura dei conti 2023		Crediti d'impegno (V) Crediti a preventivo (A)	Crediti d'impegno	Impegni contratti 2=3+4	Uscite/Investimenti		Non utilizzati 5=1-2
					fino a fine		
					2022	2023	
Mio. CHF		1	2	3	4	5	
202	Progr. rinnovo piattaforma sist. rilev. dati (ESYSP) fase 2	V0296.01	18,7	13,8	11,4	2,4	4,9
403	DF 14.06.2017 / DCF 26.08.2020	A202.0169					
420		A202.0170					
485		A202.0167					
		A202.0171					
Trasporti			1 801,0	1 047,6	1 047,6	-	753,4
803	COVID: sostegno al settore dell'aviazione	V0339.00	600,0	-	-	-	600,0
	DF 06.05.2020	A290.0114					
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria			1 201,0	1 047,6	1 047,6	-	153,4
Raccordo alla rete europea ad alta velocità			1 201,0	1 047,6	1 047,6	-	153,4
	Vigilanza sul progetto	V0175.00	25,0	13,4	13,4	-	11,6
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti San Gallo - St. Margrethen	V0176.00	102,3	102,3	102,3	-	0,0
	DF 08.03.2005 / DCF 21.12.2016 / TC 21.12.2016 / DCF						
	17.12.2021 / 09.11.2022						
	Prefinanziamento dei miglioramenti Lindau - Geltendorf	V0177.00	75,0	21,8	21,8	-	53,2
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti Bülach - Sciaffusa	V0178.00	152,3	134,9	134,9	-	17,4
	DF 08.03.2005 / DCF 21.12.2016						
	Contributo per la nuova tratta Belfort - Digione	V0179.00	100,0	100,0	100,0	-	-
	DF 08.03.2005						
	Contributo per miglioramenti Vallorbe / Pontarlier - Digione	V0180.00	30,9	29,3	29,3	-	1,6
	DF 08.03.2005 / DCF 02.07.2014 / 12.06.2015						
	Sistemazione del nodo di Ginevra	V0181.00	52,3	49,0	49,0	-	3,2
	DF 08.03.2005 / DCF 23.03.2011 / 25.09.2015 / 21.12.2016						
	Contr. miglioramenti Bellegarde - Nurieux - Bourg-en-Bresse	V0182.00	183,6	180,9	180,9	-	2,7
	DF 08.03.2005 / DCF 27.11.2009 / 12.06.2015						
	Raccordo aeroporto di Basilea-Mulhouse	V0183.00	25,0	0,3	0,3	-	24,7
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti Bienne - Belfort	V0184.00	52,4	49,8	49,8	-	2,6
	DF 08.03.2005 / DCF 02.07.2014 / 25.09.2015 / TC 21.12.2016						
	Miglioramenti Berna - Neuchâtel - Pontarlier	V0185.00	123,5	123,5	123,5	-	0,0
	DF 08.03.2005 / DCF 21.12.2016 / 17.12.2021 / 09.11.2022						
	Miglioramenti Losanna - Vallorbe	V0186.00	30,0	24,0	24,0	-	6,0
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti Sargans - St. Margrethen	V0187.00	70,0	67,7	67,7	-	2,3
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti San Gallo - Costanza	V0188.00	60,0	56,5	56,5	-	3,5
	DF 08.03.2005						
	Miglioramenti aeroporto Zurigo - Winterthur	V0189.00	117,7	94,3	94,3	-	23,4
	DF 08.03.2005 / DCF 21.12.2016						
	Riserva	V0190.00	1,1	-	-	-	1,1
	DF 08.03.2005 / 12.09.2013 / TC 21.12.2016 / 09.11.2022						
Ambiente e assetto del territorio			220,0	143,7	141,5	2,2	76,3
810	Eliminazione delle acque di scarico 2016-2019	V0254.00	220,0	143,7	141,5	2,2	76,3
	DF 17.12.2015	A236.0102					
Economia			150,0	6,5	6,5	-	143,5
704	COVID: scudo protettivo per gli eventi pubblici	V0358.00	150,0	6,5	6,5	-	143,5
	DF 07.06.2021	A231.0430					

21.2 LIMITI DI SPESA

Il limite di spesa corrisponde a un importo massimo di determinate uscite, stabilito dall'Assemblea federale durante un periodo pluriennale. Esso non costituisce uno stanziamento di crediti. I crediti a preventivo devono essere richiesti di anno in anno mediante il bilancio e stanziati dal Parlamento. I limiti di spesa possono essere stabiliti se i crediti sono assegnati e pagati lo stesso anno e se contemporaneamente risulta opportuno orientare le spese a lungo termine.

Per informazioni concernenti i limiti di spesa correnti si rimanda al volume 1B parte B numero 2.

22 CREDITI A PREVENTIVO

Nel corso dell'anno il Parlamento ha stanziato nel bilancio ordinario aggiunte con incidenza sul freno all'indebitamento per un totale di 739,7 milioni. Al riguardo, la Delegazione delle finanze ha autorizzato anticipazioni dell'ordine di 101,9 milioni. Inoltre, sono stati riportati 161,9 milioni dall'anno precedente. I sorpassi di credito per 2,2 miliardi saranno sottoposti al Parlamento per approvazione a posteriori insieme al conto annuale.

22.1 AGGIUNTE

CREDITI AGGIUNTIVI NEL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE: PANORAMICA SULLA PRIMA E LA SECONDA AGGIUNTA

Mio. CHF	Prima aggiunta B 2023	Seconda aggiunta 2023	Aggiunte 2023
Crediti aggiuntivi	410	330	740
con procedura ordinaria	410	228	638
urgenti (con anticipazione)	-	102	102
Conto economico/Conto degli investimenti			
Uscite correnti	401	227	628
Uscite per investimenti	8	103	112
Freno all'indebitamento			
Uscite	410	330	740
Uscite ordinarie	410	330	740
Uscite straordinarie	-	-	-
Compensazioni	22	6	28
nel bilancio ordinario	22	6	28
nel bilancio straordinario	-	-	-

Il Consiglio federale sottopone al Parlamento i crediti aggiuntivi due volte all'anno. La prima aggiunta viene trattata dal Parlamento generalmente nella sessione estiva e la seconda aggiunta viene discussa nella sessione invernale.

Nella sessione estiva 2023 il Parlamento aveva già stanziato 14 crediti aggiuntivi dell'ordine di 409,6 milioni. Le aggiunte riguardavano principalmente il settore dell'asilo (166,1 mio.), il pacchetto di aiuti all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova (113,0 mio.) e le indennità a favore del traffico regionale viaggiatori (87,0 mio.). Con la seconda aggiunta, nella sessione invernale 2023 sono stati stanziati altri 15 crediti aggiuntivi per 330,1 milioni. Le aggiunte più consistenti riguardano l'acquisto di un nuovo velivolo per il Servizio di trasporto aereo (103,2 mio.), l'aumento dei mezzi per gli aiuti umanitari in Israele, nel Territorio palestinese occupato e nei pertinenti Paesi limitrofi (86,0 mio.), le uscite d'esercizio dei centri federali per richiedenti l'asilo (51,5 mio.), un contributo una tantum al Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR; 50,0 mio.) e le spese amministrative correlate alle fidejussioni COVID-19 (13,0 mio.).

L'incremento dei mezzi per gli aiuti umanitari (86,0 mio.) e le spese amministrative correlate alle fidejussioni COVID-19 (13,0 mio.) sono stati acconsentiti dalla Delegazione delle finanze come aggiunte urgenti (anticipazioni).

Complessivamente, le maggiori uscite dei crediti aggiuntivi autorizzati nel 2023 nel bilancio ordinario ammontano a 739,7 milioni netti. Di questi, circa l'85 per cento riguarda uscite correnti e il 15 per cento investimenti. Le maggiori uscite sono state in parte compensate (27,7 mio.).

22.2 RIPORTI DI CREDITO

In caso di ritardi nella realizzazione di progetti di investimento, misure a carattere individuale e progetti, il Consiglio federale può riportare all'anno successivo i crediti a preventivo che non sono stati completamente utilizzati (art. 37 LFC). Nel 2023 sono stati riportati dall'anno precedente 161,9 milioni.

RIPORTI DI CREDITO SECONDO UNITÀ AMMINISTRATIVE

Denominazione		N. credito	Denominazione	Residui di	Riporti
DIP/UA	UA			credito	di credito
Totale				2022	2023
Totale					161 877 045
DFI				141 857 447	63 479 500
306	Ufficio federale della cultura	A231.0417	COVID: contratti di prestazioni con i Cantoni per la cultura	23 633 546	18 700 000
316	Ufficio federale della sanità pubblica	A231.0216	Contributi alla cartella informatizzata del paziente	1 179 500	1 179 500
316	Ufficio federale della sanità pubblica	A231.0421	COVID: medicinali e prestazioni vaccinazione	75 080 166	33 800 000
316	Ufficio federale della sanità pubblica	A231.0429	COVID: finanziamento iniziale esecuzione ripetuta di test	28 853 981	3 500 000
316	Ufficio federale della sanità pubblica	A231.0431	COVID: contributi produzione/sviluppo di medicinali	13 110 254	6 300 000
DDPS				7 751 308	89 500 000
506	Ufficio federale della protezione della popolazione	A231.0113	Protezione civile	7 751 308	3 900 000
525	Difesa	A202.0185	COVID: acquisto di materiale sanitario	-	85 600 000
DATEC				11 480 324	8 897 545
801	Segreteria generale DATEC	A202.0147	Pool risorse dipartimentale	6 470 146	4 255 400
802	Ufficio federale dei trasporti	A290.0136	COVID: indennità a favore del traffico locale	1 247 451	114 918
805	Ufficio federale dell'energia	A236.0116	Programma Edifici	3 100 000	3 100 000
808	Ufficio federale delle comunicazioni	A231.0390	Restituzione IVA canoni di ricezione	662 727	662 727
817	Autorità di regolazione delle infrastrutture	A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-	764 500

Nel quadro dei messaggi concernenti la prima aggiunta B (29.3.2023) e la seconda aggiunta al preventivo (15.9.2023), il Consiglio federale ha comunicato riporti di credito al 2023 per complessivi 161,9 milioni. Tali riporti di credito hanno riguardato prevalentemente i crediti COVID-19 per l'acquisto di materiale sanitario (85,6 mio.), medicinali e prestazioni di vaccinazione (33,8 mio.) nonché contratti di prestazioni con i Cantoni per la cultura (18,7 mio.).

22.3 SORPASSI DI CREDITO

Il sorpasso di credito consiste nell'utilizzazione di un credito a preventivo o di un credito aggiuntivo al di là dell'importo stanziato dal Parlamento. Lo strumento di diritto creditizio è disciplinato nella LFC. Il Consiglio federale ha approvato sorpassi di credito per 2,2 miliardi, che sottopone al Parlamento per approvazione a posteriori (art. 36 LFC).

Nell'esercizio 2023 è stata attuata per la prima volta la modifica del 19 marzo 2021 della LFC (RU 2021 662; in vigore dal 1.1.2022) volta a semplificare e a ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche. Le modifiche comprendono, tra le altre cose, la soppressione del conto di finanziamento e l'ampliamento delle definizioni di entrate e uscite. Ora delimitazioni e accantonamenti sono rilevanti ai fini del freno all'indebitamento sin dalla loro costituzione (e non più solo al momento del pagamento successivo). Perciò, gli eventuali sorpassi di credito che ne risultano sono ora soggetti ad autorizzazione nella chiusura annuale.

Se, per motivi di tempo, non può chiedere crediti aggiuntivi, alla chiusura dell'esercizio il Consiglio federale può, previo consenso della Delegazione delle finanze, operare sorpassi dei crediti stanziati. Il consenso non è necessario se l'importo della spesa o dell'investimento non supera i 5 milioni di franchi (art. 36 cpv. 1 LFC). La LFC prevede inoltre diversi casi in cui sono ammessi sorpassi di credito senza che il Consiglio federale debba

chiedere previamente il consenso della Delegazione delle finanze (art. 36 cpv. 2-4 LFC). Tutti i sorpassi di credito sono sottoposti al Parlamento con il presente consuntivo per approvazione a posteriori.

Nel 2023 i sorpassi di credito sono ammontati complessivamente a 2,2 miliardi (v. tabella nel DF o nel vol. 1B, parte B n. 31). I sorpassi di credito di cui all'articolo 36 capoverso 1 LFC, pari a 67,4 milioni totali, sono soggetti ad approvazione e riconducibili ad aggiunte urgenti sottoposte per approvazione a posteriori all'Assemblea federale insieme al consuntivo. Dato che due crediti hanno superato i 5 milioni ciascuno, l'importo necessitava dell'approvazione della Delegazione delle finanze.

Conformemente all'articolo 36 capoversi 2-4 LFC, gli altri sorpassi di credito non sono soggetti ad approvazione. I crediti di cui all'articolo 36 capoverso 2 LFC sono crediti a preventivo nel proprio settore amministrativo che possono essere superati dell'1 per cento, ma per un massimo di 10 milioni. Tali crediti sono ammontanti a 40,6 milioni. I sorpassi secondo l'articolo 36 capoverso 3 lettere a-g LFC ammontano a 1750 milioni. Di questi, 1316 milioni sono dovuti a crediti per le quote di entrate di Cantoni, AVS (prestazioni della Confederazione, tassa sulle case da gioco) e fondi speciali (FIF e FOSTRA) così come a crediti per i contributi alle assicurazioni sociali, 310,5 milioni riguardano l'impiego di riserve e 201,8 milioni entrate supplementari da prestazioni fornite.

Per quanto riguarda i restanti sorpassi di credito (art. 36 cpv. 4 LFC) pari a 392,4 milioni, nel decreto federale concernente il preventivo per il 2023 era previsto che in caso di intervento non sarebbero state necessarie aggiunte o autorizzazioni da parte della Delegazione delle finanze, poiché per essi il Consiglio federale dispone soltanto di un margine di discrezionalità esiguo. Si tratta essenzialmente di interessi passivi (270,1 mio.) come pure dell'aiuto sociale e di uscite procedurali per i richiedenti l'asilo (79,5 mio.).

23 COSTITUZIONE DI RISERVE

Le proposte per la costituzione di riserve a destinazione vincolata per progetti differiti riguardano un volume di 174 milioni. Le riserve in essere rimangono pressoché stabili.

COSTITUZIONE DI RISERVE DA PREVENTIVI GLOBALI E SINGOLI CREDITI

Mio. CHF	Totale riserve	Riserve generali	Riserve a dest. vinc.
Saldo al 31.12.2022	709,7	35,5	674,2
Approvazione dal consuntivo 2022	161,4	0,6	160,8
Scioglimento	-249,7	-0,1	-249,6
Altre transazioni	-	-	-
Saldo al 31.12.2023	621,4	36,0	585,4
Proposta per la costituzione di riserve dal consuntivo 2023	174,0	-	174,0
Nuovo saldo con le riserve proposte	795,4	36,0	759,3
Nuovo saldo in % delle spese proprie (incl. ammortamenti e modifiche di valutazioni)	5,2	0,2	5,0

Nel 2023 le unità amministrative hanno sciolto riserve a destinazione vincolata pari a 249,7 milioni (2022: 164 mio.). Di questi, 17,7 milioni non sono stati utilizzati.

Con il consuntivo 2023 il Consiglio federale chiede alle Camere federali di costituire nuove riserve pari a 174,0 milioni (2022: 161,4 mio.). Si tratta esclusivamente di riserve a destinazione vincolata, ad esempio per l'UDSC (30,5 mio.), la Difesa (15,4 mio.), l'UFCL (14 mio.), fedpol (12,7 mio.), la SG-DFGP (11,3 mio.), l'UFSP (10 mio.), la SG-DFF (7,5 mio.) e l'UFPP (7,3 mio.).

Le proposte delle unità amministrative sono descritte in modo dettagliato nei volumi 2A e 2B.

COSTITUZIONE E SCIoglimento DI RISERVE: AMMONTARE MASSIMO DELLE RISERVE IN ESSERE

A determinate condizioni le unità amministrative possono chiedere di costituire riserve dai residui di credito dei loro preventivi globali e dai singoli crediti nel settore proprio. La costituzione di una riserva avviene tramite uno trasferimento nel capitale proprio, senza gravare né il conto economico né il conto degli investimenti. Tuttavia, analogamente a quanto accade per i crediti aggiuntivi, l'impiego di riserve non è rilevante ai fini del freno all'indebitamento.

Le riserve generali si basano su maggiori ricavi netti non preventivati provenienti da prestazioni supplementari come pure da minori spese dovute a miglioramenti della redditività (la soppressione di compiti ed eventuali previsioni errate non permettono di costituire riserve). Possono essere impiegate liberamente negli anni successivi soltanto nell'ambito del preventivo globale e dei singoli crediti, in particolare per prestazioni (di servizi) indicate come prioritarie nel preventivo con PICF, oppure per evitare crediti aggiuntivi (di minore entità).

Le riserve a destinazione vincolata vengono costituite tramite parti di crediti non utilizzate per progetti che hanno subito ritardi. Possono essere impiegate soltanto per portare avanti questi progetti. Una volta concluso il progetto le riserve a destinazione vincolata non più necessarie devono essere sciolte entro la fine dell'esercizio.

I dipartimenti e l'Amministrazione federale delle finanze esaminano le richieste di costituzione di riserve in base a criteri uniformi, affinché il Consiglio federale e il Parlamento possano prendere una decisione in merito.

Il nuovo saldo delle riserve di tutte le unità amministrative comprende tutti gli scioglimenti di riserve e l'insieme delle proposte di costituzione di riserve ed è calcolato in termini assoluti nonché in percento delle uscite proprie risultanti dal conto economico. Secondo l'articolo 27g capoverso 1 dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01) l'ammontare delle riserve deve essere di regola inferiore al 10 per cento delle uscite proprie dell'intera Amministrazione federale.

3 TEMI SPECIFICI

31 RIESAME DEI SUSSIDI PRESSO IL DDPS E IL DFF

Nell'ambito del consuntivo 2023 sono stati esaminati i sussidi erogati dal DDPS e dal DFF. Il Consiglio federale ravvisa una necessità d'intervento per 9 sussidi sui 18 esaminati. Inoltre, ha verificato lo stato di attuazione delle misure decise in seguito al riesame dei sussidi del DFAE effettuato nel 2020.

RIESAME DEI SUSSIDI PRESSO IL DDPS

COMPENDIO

Il DDPS è competente per 14 crediti di sussidio pari a un totale di circa 19 milioni. Tutti i crediti sono oggetto del presente riesame. Per 8 sussidi il Consiglio federale ravvisa una necessità d'intervento:

- l'imminente revisione della legge del 17 giugno 2011 sulla promozione dello sport (LPSpo; RS 475.0) offre un quadro per rivedere gli effetti e l'impostazione di diversi crediti di sussidio in un'ottica globale. In attuazione di una raccomandazione del CDF (rapporto di sintesi del 23.11.2023 sulle precedenti verifiche – Amministrazione federale delle finanze) si intende dedicare maggiore attenzione alla prevenzione degli effetti di trascinamento e garantire che i beneficiari forniscano prestazioni proprie commisurate alla loro capacità economica. Nel quadro della revisione della legge, i contributi per manifestazioni sportive ricorrenti, per la formazione di docenti, per l'esercizio di impianti sportivi di importanza nazionale e a favore del servizio di segnalazione (Swiss Sport Integrity) devono essere esaminati per determinare la presenza di eventuali effetti di trascinamento e, in caso affermativo, se questi possono essere ridotti o eliminati. Occorre inoltre esaminare se le intenzioni di promozione nei programmi e nei progetti generali nello sport (art. 3 LPSpo) possano essere specificate con maggiore dettaglio;
- nell'ambito della protezione della popolazione e della protezione civile, ai fini di una semplificazione si dovrebbe prendere in considerazione una dissociazione dei compiti tra Confederazione e Cantoni nel quadro di un'eventuale «Ripartizione dei compiti II»;
- l'istruzione fuori del servizio e le attività sportive militari sostenute dall'Aggruppamento Difesa vengono esaminate in modo critico in termini di utilità alla luce degli interessi e dei bisogni attuali dell'esercito;
- le indennità a Cantoni e Città per la protezione delle rappresentanze diplomatiche e consolari (compiti di protezione straordinari) sono oggetto di esame. Le competenze e i criteri per il cofinanziamento da parte della Confederazione devono essere accertati e introdotti nelle discussioni in corso relative a una dissociazione dei compiti e del finanziamento tra Confederazione e Cantoni nel settore della polizia.

Per i rimanenti sussidi non si ravvisa una necessità d'intervento. Per informazioni supplementari sui singoli sussidi, in particolare sulle basi giuridiche, sugli importi accordati e sull'eventuale ripartizione dei fondi tra i singoli elementi si rimanda al volume 2A del consuntivo e del preventivo nonché alla banca dati dei sussidi della Confederazione ([www.https://efv.admin.ch/i/](https://efv.admin.ch/i/)).

RIESAME DEI SUSSIDI

I principi per l'erogazione di aiuti finanziari e indennità sono stabiliti nel capitolo 2 (art. 4-10) della legge federale sugli aiuti finanziari e le indennità (legge sui sussidi, LSU; RS 676.7), in base ai quali i sussidi devono essere sufficientemente motivati, conseguire lo scopo in modo economico ed efficace, essere concessi uniformemente ed equamente nonché essere stabiliti secondo le esigenze della politica finanziaria.

Secondo l'articolo 5 LSU, il Consiglio federale è tenuto a riesaminare i sussidi erogati almeno ogni sei anni e a presentare al Parlamento un rapporto sui risultati del riesame. I rapporti possono essere presentati sia nel quadro di messaggi, con i quali il Consiglio federale sottopone al Parlamento decisioni finanziarie pluriennali o modifiche di disposizioni vigenti in materia di sussidi, sia nell'ambito del consuntivo.

Di principio vengono riesaminati tutti i sussidi. La verifica nel quadro del consuntivo è incentrata sui sussidi che non sono stati riesaminati in altri messaggi. Sono esclusi i sussidi il cui riesame non sembra necessario poiché giungono a termine o perché il Consiglio federale ha già deciso nel principio una riforma strutturale del sussidio in questione.

Ogni anno uno a due dipartimenti verificano se i sussidi erogati sono conformi alla LSU. Il DDPS e il DFF sottopongono i loro sussidi a un riesame nello stesso anno, dato che entrambi dispongono di pochissimi crediti di trasferimento. Ne risulta un ciclo di verifica di sei anni.

Il riesame avviene in base a un questionario standardizzato, che permette di analizzare sistematicamente in particolare la motivazione, il volume, l'impostazione, la gestione nonché la procedura dell'erogazione dei sussidi. Nel questionario bisogna, ad esempio, illustrare la base di calcolo per stabilire l'ammontare del sussidio, l'impostazione del controlling o l'efficienza dell'erogazione del sussidio. Il conseguente rapporto contenuto nel consuntivo comprende per ogni sussidio tre paragrafi distinti, ovvero la descrizione delle principali caratteristiche, la valutazione critica e la necessità d'intervento che ne risulta. Il controlling di attuazione è effettuato a ritmo triennale, pure nel quadro del consuntivo.

SUSSIDI SOTTOPOSTI A RIESAME**CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA PACE****Segreteria generale DDPS**

500/A231.0116

Consuntivo 2023: 1 503 799 franchi

Descrizione: i contributi sono utilizzati per sostenere progetti di cooperazione della promozione civile della pace. Si tratta di progetti importanti per la sicurezza e la stabilità come pure per la politica in materia di sicurezza della Svizzera. Sono prioritari progetti di promozione internazionale della pace e di collaborazione in materia di formazione e disarmo. Fino al preventivo 2023 compreso anche il contributo al Center for Security Studies (CSS) del PF di Zurigo, pari a 1,05 milioni di franchi, era incluso in questo credito di sussidio. Dal preventivo 2024 questo contributo è computato nel settore proprio.

Valutazione: i contributi ai progetti di cooperazione sono nell'interesse della Confederazione e vengono pagati sulla base di convenzioni annuali sulle prestazioni.

Necessità d'intervento: nessuna.

SERVIZI INFORMAZIONI CANTONALI**Servizio delle attività informative della Confederazione**

503/A231.0105

Consuntivo 2023: 17 945 000 franchi

Descrizione: la Confederazione indennizza le prestazioni dei Cantoni per l'adempimento dei compiti informativi. I Cantoni acquisiscono e trattano informazioni in parte di propria iniziativa, in parte sulla base di un mandato particolare del SIC. I Cantoni contribuiscono in particolare con le loro conoscenze specialistiche ed effettuano osservazioni per la Confederazione. La Confederazione versa ai Cantoni un'indennità forfettaria per la fornitura di prestazioni auspicata (le persone dovrebbero occuparsi dei compiti della Confederazione in ragione del 70 % circa e 3 Cantoni dovrebbero condurre 40 osservazioni all'anno).

Valutazione: per adempiere ai suoi compiti, il SIC deve avvalersi delle prestazioni dei Cantoni. Il sistema di indennizzi forfettari causa imprecisioni, ma risulta sensato alla luce dell'elevato dispendio amministrativo dell'indennizzo di singole prestazioni.

Necessità d'intervento: nessuna.

PROGRAMMI E PROGETTI GENERALI; RICERCA SCIENZE SPORT RICERCA**Ufficio federale dello sport**

504/A231.0106

Consuntivo 2023: 1 267 882 franchi

Descrizione: l'UFSPo utilizza questi aiuti finanziari per programmi e progetti volti alla promozione dello sport e dell'attività fisica in tutte le fasce d'età. Nel sussidio rientrano attualmente i contributi agli organizzatori di formazioni e perfezionamenti per monitori di sport per gli adulti, il sostegno per la Giornata svizzera dello sport scolastico, i progetti di ricerca e altri contributi a misure per lo sport e l'attività fisica a favore dell'intera popolazione.

Valutazione: grazie al fatto che l'articolo 3 LPSpo è formulato in modo molto generale, l'UFSPo può sovvenzionare numerose attività. Secondo il capoverso 1 di detta disposizione, la Confederazione coordina, sostiene e avvia programmi e progetti destinati a promuovere l'attività fisica e sportiva regolare in tutte le fasce d'età. In base alle prescrizioni della legislazione sui sussidi, un sussidio in tal senso è formulato in maniera troppo generica.

Necessità d'intervento: nel quadro dell'imminente revisione della LPSpo occorre esaminare se l'articolo 3 della legge possa essere specificato nel dettaglio, in modo da rendere riconoscibili le intenzioni di promozione del legislatore.

LO SPORT NELLA SCUOLA

Ufficio federale dello sport

504/A231.0107

Consuntivo 2023: 479 252 franchi

Descrizione: con questi contributi la Confederazione sostiene la formazione e il perfezionamento dei docenti di ginnastica e sport. I contributi ammontano al massimo al 50 per cento dei costi computabili. L'obiettivo è promuovere la qualità della formazione e del perfezionamento nonché, di conseguenza, dell'insegnamento dell'educazione fisica. Ogni anno la Confederazione spende a tal fine 0,5 milioni, il che corrisponde a circa 20 000 franchi per Cantone.

Valutazione: a causa del suo volume molto ridotto, nel presente caso si tratta di un sussidio di poco conto. Dal punto di vista finanziario il sussidio è di poca importanza per il beneficiario e non sembra essenziale per l'adempimento dei suoi compiti. Poiché i Cantoni sono responsabili dell'insegnamento dell'educazione fisica, come per le altre materie scolastiche sono responsabili anche di un'adeguata formazione e di un adeguato perfezionamento degli insegnanti. È ipotizzabile che la prestazione verrebbe fornita anche senza un contributo finanziario della Confederazione, il che indica un effetto di trascinamento.

Necessità d'intervento: nel quadro dell'imminente modifica della LPSpo occorre verificare se il contributo federale a favore dello sport scolastico produca effetti di trascinamento.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE E ALTRE ORGANIZZAZIONI

Ufficio federale dello sport

504/A231.0108

Consuntivo 2023: 42 799 040 franchi

Descrizione: l'obiettivo dei contributi alle federazioni sportive e ad altre organizzazioni è la creazione di condizioni quadro adeguate a promuovere lo sport di massa, lo sport giovanile di competizione e lo sport di punta. I beneficiari dei sussidi sono l'organizzazione mantello dello sport svizzero Swiss Olympic (destinatari finali: federazioni sportive nazionali), Swiss Sport Integrity (antidoping e servizio di segnalazione), federazioni sportive nazionali per l'utilizzo di impianti sportivi di importanza nazionale e il Consiglio d'Europa (piattaforma per la cooperazione intergovernativa finalizzata a rendere lo sport più etico, integrativo e sicuro).

Valutazione: nel 2017 il CDF è giunto alla conclusione che per molte federazioni i sussidi federali sono indispensabili e non vi è motivo per supporre che le federazioni non rispettino i criteri di economicità (rapporto del CDF del 18.9.2017 concernente la verifica dei sussidi - Ufficio federale dello sport). Queste argomentazioni mantengono tuttora la loro validità per i crediti di sussidio allora oggetto di esame.

Il discorso cambia per i contributi introdotti nel 2020 versati alle federazioni per l'utilizzo degli impianti sportivi nazionali (+10 mio. all'anno). La Confederazione ha promosso e continua a promuovere la realizzazione e l'ampliamento di impianti sportivi nazionali, tuttavia i sussidi federali sono legati alla presenza di un piano di finanziamento sostenibile ed economicamente autonomo come pure di un contratto per l'utilizzo a lungo termine concluso con le federazioni sportive. Il sovvenzionamento dell'esercizio - diretto o indiretto - potrebbe quindi essere correlato a effetti di trascinamento. Occorre pertanto verificare se gli impianti sportivi nazionali debbano essere sussidiati unicamente con contributi agli investimenti e se fosse possibile rinunciare a un sovvenzionamento indiretto dell'utilizzo.

I contributi alle federazioni sono soggetti alla condizione in base alla quale l'associazione mantello provvede alla creazione e all'esercizio di un servizio di segnalazione nazionale. Alla luce di quanto precede risulta discutibile che la Confederazione debba pagare le federazioni sportive per gestire un servizio di segnalazione e promuovere un comportamento eticamente corretto dei propri membri.

Necessità d'intervento: nel quadro della rielaborazione della LPSpo occorre esaminare due incentivi riguardanti gli effetti di trascinamento: da un lato, il sostegno dell'esercizio

di impianti sportivi nazionali tramite contributi basati sull'utilizzo versati alle federazioni sportive in aggiunta ai contributi agli investimenti (v. in particolare il risultato della verifica dei sussidi concernente il conto A236.0100 Impianti sportivi nazionali), dall'altro il contributo federale a favore del servizio di segnalazione (Swiss Sports Integrity).

MANIFESTAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

Ufficio federale dello sport

504/A231.0109

Consuntivo 2023: 3 391 048 franchi

Descrizione: la Confederazione può sostenere l'organizzazione in Svizzera di manifestazioni o congressi sportivi internazionali di importanza europea o mondiale. Il contributo federale ammonta al massimo alla metà dell'importo computabile che i Cantoni e i Comuni versano per l'evento. L'obiettivo del sussidio è la promozione dello sport di massa, dello sport giovanile di competizione e dello sport di punta.

Valutazione: anche per questo sussidio non ci sono indizi che il giudizio positivo del CDF del 2017 (rapporto del CDF del 18.9.2017 concernente la verifica dei sussidi – Ufficio federale dello sport) e la constatazione che la maggior parte degli eventi unici non avrebbe potuto aver luogo senza il sostegno della Confederazione non mantengano la loro validità. Nella sessione estiva del 2023 il Parlamento ha fissato i contributi alle manifestazioni sportive per gli anni 2025–2029.

Inoltre il Parlamento nel 2023 ha tuttavia deciso che, in futuro, riceveranno dei contributi anche le manifestazioni ricorrenti in Svizzera. Un sostegno di queste manifestazioni (ad es. gara del Lauberhorn, Swiss Indoors, Weltklasse Zürich) comporterebbe invece sensibili effetti di trascinamento, perché questi eventi hanno luogo già oggi senza contributi della Confederazione.

Necessità d'intervento: nel quadro della revisione della LPSpo occorre verificare il sostegno di manifestazioni sportive ricorrenti dal punto di vista degli effetti di trascinamento.

ATTIVITÀ G+S E FORMAZIONE DEI QUADRI

Ufficio federale dello sport

504/A231.0112

Consuntivo 2023: 111 342 371 franchi

Descrizione: Gioventù+Sport (G+S) è un programma nazionale che promuove lo sport dei bambini e dei giovani. Raggiunge circa 640 000 bambini e giovani (quasi la metà di tutti i giovani tra i 5 e i 20 anni) e forma ogni anno oltre 70 000 partecipanti in circa 3500 corsi di formazione e di perfezionamento. La Confederazione accorda contributi a corsi e campi, nonché alla formazione dei quadri proposti dai Cantoni e dalle organizzazioni private. Oltre alla promozione dello sport e dell'attività fisica dei bambini e dei giovani, G+S fornisce un contributo in ambito sanitario (prevenzione), d'integrazione e di trasmissione dei valori (ad es. fairplay).

Valutazione: i contributi coprono una piccola parte delle uscite del beneficiario attuale (organizzatori di offerte G+S), per le quali il volontariato riveste un ruolo importante (ad es. nell'organizzazione e nello svolgimento di un campo di allenamento). Nell'ambito di una verifica specifica presso G+S nel 2018 riguardante l'inclusione di nuove discipline il CDF ha riscontrato necessità d'intervento: i costi erano sproporzionatamente elevati se le discipline sostenute con i fondi di G+S erano praticate soltanto da pochissimi bambini e giovani. Dal 2020 vale pertanto la regola secondo cui, per includere una nuova disciplina, essa deve essere praticata attivamente da almeno 600 bambini e giovani. Per le discipline attuali di G+S con pochi membri attivi vi è una garanzia dei diritti acquisiti (sulla base della mozione 17.3605 «Modifica dell'ordinanza allo scopo di aggiornare e ottimizzare processi e procedure per l'ammissione a»Gioventù e Sport«di nuove discipline sportive»).

Necessità d'intervento: nessuna.

IMPIANTI SPORTIVI NAZIONALI

Ufficio federale dello sport

504/A236.0100

Consuntivo 2023: 5 275 000 franchi

Descrizione: la Confederazione può concedere aiuti finanziari per la costruzione di impianti sportivi d'importanza nazionale (CISIN). I beneficiari dei contributi sono le associazioni sportive nazionali e i responsabili di impianti sportivi. Il contributo della Confederazione ammonta al massimo al 40 per cento. Solitamente sono concessi contributi del 5-25 per cento. L'obiettivo è creare condizioni quadro adeguate a promuovere lo sport giovanile di competizione e lo sport di punta. La Confederazione finanzia l'esercizio degli impianti per via indiretta tramite le federazioni sportive. Le associazioni nazionali ricevono contributi quando utilizzano gli impianti sportivi di importanza nazionale (v. anche A231.0108 Associazioni sportive e altre organizzazioni).

Valutazione: secondo il CDF (rapporto del CDF del 18.9.2017 concernente la verifica dei sussidi - Ufficio federale dello sport), in considerazione degli stimoli e degli effetti leva che generano, i contributi federali sono fondamentali per la realizzazione di molti progetti. Essi consentono inoltre di promuovere progetti di buona qualità e dai costi contenuti. Sei programmi di sostegno (CISIN 1-5 e 4plus) con contributi agli investimenti pari a 265 milioni hanno consentito di creare una base di impianti di importanza nazionale. Ai fini della sostenibilità, i futuri contributi agli investimenti dovranno innanzitutto servire all'ammodernamento di impianti esistenti.

Necessità d'intervento: nel quadro dell'imminente revisione occorre verificare che la LPSpo venga modificata in modo tale che, ai fini della sostenibilità, nel caso dei contributi agli investimenti l'accento sia posto sull'ammodernamento degli impianti esistenti. Tale ammodernamento deve tener conto dei criteri di sostenibilità.

PROTEZIONE CIVILE

Ufficio federale della protezione della popolazione

506/A231.0113

Consuntivo 2023: 18 168 125 franchi

Descrizione: attraverso questo credito vengono versati tutti i contributi ai Cantoni in relazione alla protezione civile: nell'ambito degli impianti di protezione ciò riguarda i contributi per la realizzazione, l'esercizio, il rinnovamento, il cambiamento di destinazione e la soppressione di impianti di protezione e rifugi per beni culturali. Inoltre, la Confederazione subsidia l'acquisto di materiale di protezione civile (materiale di protezione NBC, materiale in caso di conflitto armato come pure materiale per la comunicazione di sicurezza). Infine, in ambito di allarme alla popolazione la Confederazione versa contributi forfettari per la prontezza operativa delle sirene.

Valutazione: nel quadro della revisione totale della legge del 20 dicembre 2019 sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC; RS 520.1) ci si è assicurati di evitare la creazione di trasferimenti di oneri non finanziati tra Confederazione e Cantoni. La Confederazione ora si impegna maggiormente nei nuovi sistemi di comunicazione da realizzare, mentre i Cantoni sostengono costi aggiuntivi altrove (in parte nello smantellamento di impianti di protezione). Tuttavia, non è stata esaminata una dissociazione generale dei compiti e del finanziamento del compito congiunto nell'ambito della protezione della popolazione.

Necessità d'intervento: la ripartizione dei compiti nell'ambito della protezione della popolazione e della protezione civile deve essere verificata nel quadro di un'eventuale dissociazione generale dei compiti tra Confederazione e Cantoni.

ISTRUZIONE FUORI DEL SERVIZIO**DIFESA**

525/A231.0100

Consuntivo 2023: 1 691 904 franchi

Descrizione: questo credito di sussidio comprende le uscite per la preparazione tecnico-specialistica dei giovani alla scuola reclute, per l'istruzione fuori del servizio e per manifestazioni di sport militare. Sono inclusi principalmente contributi per l'istruzione fuori del servizio in corsi e competizioni in Svizzera e all'estero (campionati estivi/invernali dell'esercito), per l'istruzione premilitare, per società militari e i contributi al Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM) per attività in Svizzera e all'estero.

Valutazione: l'interesse dell'esercito svizzero all'istruzione premilitare è noto, in quanto essa svolge la funzione di un esame preliminare e di un esame attitudinale oppure offre la possibilità alle future reclute di conoscere una funzione in anticipo. Ciò consente di ridurre il numero di uscite dalla scuola reclute. Meno evidente è il vantaggio per l'esercito in caso di istruzioni fuori del servizio e di attività sportive militari. La misura in cui queste attività mantengono o rinforzano la difesa militare e la funzionalità dell'esercito dovrà essere esaminata in modo critico.

Necessità d'intervento: le istruzioni fuori del servizio e le attività sportive militari vengono esaminate in termini di beneficio per l'esercito e per il loro mandato di base. Al riguardo occorre verificare se le formazioni e le attività sostenute soddisfino ancora gli interessi e le esigenze attuali dell'esercito e se un sostegno della Confederazione al fine di mantenere l'offerta risulti sempre indispensabile. Sulla base di questa verifica si apportano eventuali adeguamenti.

CONTRIBUTI PER IL TIRO**DIFESA**

525/A231.0102

Consuntivo 2023: 6 780 361 franchi

Descrizione: i contributi per il tiro sono composti dei seguenti elementi: prestazioni a federazioni e società di tiro per lo svolgimento del programma obbligatorio, del tiro in campagna e dei corsi per giovani tiratori, indennità allo stato maggiore dei corsi di tiro per ritardatari e dei corsi di tiro per «rimasti» nonché indennità ai commissari di tiro per compiti di sicurezza e di controllo. I contributi sono versati alle federazioni e alle società di tiro, da un lato, quali contributi di base forfettari e, dall'altro, in base al numero di partecipanti agli esercizi di tiro e ai corsi.

Valutazione: nel 2021 i contributi per il tiro sono stati oggetto di verifica del CDF, che non ha ravvisato alcuna necessità d'intervento per le indennità versate alle società di tiro ai fini dello svolgimento dei programmi della Confederazione e dei corsi. Le indennità hanno una chiara base giuridica. Le tariffe e le prestazioni sono stabilite nell'ordinanza del DDPS dell'11 dicembre 2003 sul tiro (RS 512.311). Inoltre il CDF non ha individuato alcun effetto di trascinamento, ma ritiene occorra intervenire nei sussidi per le munizioni. In particolare l'ammontare dei sussidi per le cartucce per fucile 11 (cart F 11; vecchio fucile d'assalto) non è più giustificato dal punto di vista militare ed è inutile in vista della promozione del tiro fuori servizio con l'attuale arma di ordinanza (cart F 90). Sulla base del rapporto del CDF, il DDPS insieme alla Federazione sportiva svizzera di tiro (FSST) ha adottato misure per accrescere i benefici per l'esercito derivanti dal «tiro fuori del servizio» e, nel contempo, ridurre i costi. A tale scopo è opportuno un aumento dei contributi alle società di tiro per il programma obbligatorio, per il tiro di campagna e i per i corsi per giovani tiratori. Per contro i sussidi per le munizioni cart F 11 dovrebbero essere adeguati: ai tiratori dovrebbero ora essere addebitati 60 centesimi per unità per le munizioni cart F 11 invece dei precedenti 30 centesimi - corrispondenti alle munizioni cart F 90. In adempimento della mozione 23.3594 «Non rincariamo la munizione per i tiratori. Non indeboliamo la volontà di difesa» il Parlamento ha chiesto al Consiglio federale di rinunciare alle misure avviate.

Necessità d'intervento: nessuna.

ISTRUZIONE AERONAUTICA**DIFESA**

525/A231.0101

Consuntivo 2023: 2 218 767 franchi

Descrizione: mediante questo credito di sussidio sono erogati contributi per la formazione e il perfezionamento in campo aeronautico per facilitare l'accesso all'aviazione, a beneficio, tra l'altro, dell'esercito. I beneficiari dei contributi sono istituzioni private quali l'Aero Club della Svizzera (istruzione SPHAIR).

Valutazione: ogni anno si deve reclutare un numero sufficiente di aspiranti piloti e aspiranti esploratori paracadutisti. Le scuole di volo private possono svolgere il necessario esame attitudinale e la formazione di base in maniera efficiente in termini di costi. Le scuole vengono indennizzate per i costi degli istruttori, delle ore di volo e delle tasse (tramite un calcolo dei costi commisurato alle prestazioni). Senza i contributi di sussidio l'esercito dovrebbe fornire autonomamente queste prestazioni e costruire le pertinenti strutture.

Necessità d'intervento: nessuna.

COMPITI DI PROTEZIONE STRAORDINARI DI CANTONI E CITTÀ**DIFESA**

525/A231.0103

Consuntivo 2023: 42 822 303 franchi

Descrizione: questo credito di sussidio comprende indennità ai Cantoni e alle Città per la protezione di rappresentanze straniere. Le convenzioni concluse con i Cantoni di Ginevra, Berna e Vaud e con la Città di Zurigo disciplinano le modalità che garantiscono gli obblighi di protezione istituiti dal diritto internazionale pubblico nei confronti delle rappresentanze diplomatiche e consolari ubicate nel territorio della Città e del Cantone. I corpi di polizia dei Cantoni e della Città garantiscono la sicurezza e l'attuazione operativa. Il Servizio federale di sicurezza (SFS) in seno al DFGP definisce il livello di minaccia. La Confederazione versa ai Cantoni e alla Città l'80 per cento sotto forma di importi forfettari previsti per gli assistenti di polizia (fr. 150 000) e per le forze di sicurezza private (fr. 80 000).

Valutazione: garantire la sicurezza di edifici e installazioni di altri Stati – come pure, in generale, la protezione della sicurezza interna del nostro Paese – è un compito centrale dello Stato. La sicurezza è garantita in collaborazione con le autorità cantonali. Poiché l'esecuzione del diritto federale è, in linea di principio, un compito fondamentale dei Cantoni (da cui non può derivare alcun diritto a sussidi federali), come conseguenza della verifica dei sussidi del DFGP dello scorso anno attualmente fedpol sta verificando un sussidio analogo. In particolare si deve esaminare una possibile dissociazione dei compiti e del finanziamento tra Confederazione e Cantoni nel settore della polizia, nel cui quadro si tematizza la futura rinuncia a indennità della Confederazione.

Necessità d'intervento: le discussioni in corso su una dissociazione dei compiti e del finanziamento tra Confederazione e Cantoni nel settore della polizia devono includere anche una possibile dissociazione del presente credito.

CONTRIBUTI SPESE MISURAZIONE UFFICIALE E CRDPP**Ufficio federale di topografia**

570/A231.0115

Consuntivo 2023: 14 066 264 franchi

Descrizione: la Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente la misurazione ufficiale e il Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà. La Confederazione accorda ai Cantoni, sulla base di accordi di programma pluriennali, contributi per determinate misure (misurazione ufficiale) o contributi globali (Catasto RDPP). Per l'indennità di questi compiti permanenti, ogni quattro anni viene chiesto al Parlamento un credito d'impegno.

Valutazione: la misurazione ufficiale consente di assicurare la disponibilità dei geodati di riferimento vincolanti per i proprietari e delle informazioni descrittive relative ai fondi. Essi servono per l'impianto e la tenuta del registro fondiario. Nel catasto RDPP figurano le restrizioni di diritto pubblico. Queste informazioni aumentano la certezza del diritto in ambito di proprietà fondiaria.

Necessità d'intervento: nessuna.

RIESAME DEI SUSSIDI PRESSO IL DFF**COMPENDIO**

Nel 2023 il DFF è competente per sette crediti di sussidio pari a un totale di circa 66 milioni di franchi, di cui quattro con un volume inferiore a 2 milioni oggetto del presente riesame dei sussidi. Per i rimanenti sussidi si è rinunciato al riesame perché sono stati controllati nel quadro di un messaggio separato (contributi a FRONTEX 40 mio.) o sono limitati nel tempo (contributi al FMI 25 mio.).

In linea di principio, il Consiglio federale ritiene che i sussidi oggetto di esame siano ancora necessari e il loro importo giustificato. Si ravvisa una necessità d'intervento in relazione alle competenze dell'UDSC per quel che riguarda il settore dell'alcol.

Per informazioni supplementari sui singoli sussidi, in particolare sulle basi giuridiche e sugli importi erogati, si rimanda al volume 2B del consuntivo e del preventivo nonché alla banca dati dei sussidi della Confederazione (www.efv.admin.ch/i/).

SUSSIDI SOTTOPOSTI A RIESAME**CONTRIBUTI A COMMISSIONI PRESENTAZIONE CONTABILITÀ PUBBLICA****Amministrazione federale delle finanze**

601/A231.0369

Consuntivo 2023: 55 000 franchi

Descrizione: la Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica (SRS-CSPCP) si occupa dell'elaborazione e dell'interpretazione degli standard di presentazione dei conti per il settore pubblico, che hanno importanza nazionale. Con il finanziamento congiunto della SRS-CSPCP, la Confederazione e i Cantoni promuovono in egual misura l'armonizzazione degli standard di presentazione dei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni e, quindi, una presentazione della contabilità uniforme, comparabile e trasparente nonché una statistica finanziaria indicativa. La SRS-CSPCP è composta principalmente da rappresentanti dei tre livelli statali ed è completata da esperti provenienti dal mondo scientifico ed economico. Il contributo serve al finanziamento della SRS-CSPCP, che ha la sua sede all'Università di Losanna (fino al 2024, dal 2025 presso la ZHAW). Il contratto con la SRS-CSPCP scade nel 2024, ne è previsto uno nuovo per il periodo 2025-2028. Prima di un'eventuale proroga del contratto (per il periodo dopo il 2028) i vantaggi della SRS-CSPCP per la Confederazione saranno rivalutati.

Valutazione: il sostegno della SRS-CSPCP comporta un onere finanziario relativamente contenuto che consente alla Confederazione di pervenire all'armonizzazione e all'uniformazione della presentazione dei conti e dei piani contabili a tutti i livelli statali. Senza il contributo, la SRS-CSPCP non potrebbe più continuare a esercitare la propria attività. Il regolare scambio di informazioni con i Cantoni e i Comuni dovrebbe pertanto essere organizzato in un'altra forma; in questo caso, tuttavia, permane il dubbio che la nuova prassi possa produrre una riduzione dei costi.

Necessità d'intervento: nessuna.

CONTRIBUTI A ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI**Amministrazione federale delle contribuzioni**

605/A231.0166

Consuntivo 2023: 126 041 franchi

Descrizione: con il credito vengono finanziati tre contributi in totale: da un lato, i contributi di adesione all'«Intra-European Organisation of Tax Administrations (IOTA)» e al «Forum on Tax Administration (FTA)» dell'OCSE e, dall'altro, il contributo per l'utilizzo della piattaforma per lo scambio di dati «Common Transmission System (CTS)» dell'OCSE. La IOTA e il FTA offrono agli Stati membri un forum di discussione sulle questioni di tecnica fiscale. L'accento è posto sulla cooperazione tecnica con le amministrazioni fiscali di altri Paesi e l'elaborazione congiunta di buone prassi. I 45 membri a pieno titolo della IOTA e un membro associato annoverano le autorità fiscali nazionali di tutti i Paesi dell'UE. Il FTA è composto dalle amministrazioni fiscali di 47 Paesi dell'OCSE e di Paesi che non ne

fanno parte, tra cui figurano anche membri del G20. Con il contributo al CTS, la Svizzera acquisisce il diritto a utilizzare la piattaforma congiunta dell'OCSE per lo scambio automatico di informazioni e altre forme dello scambio internazionale di informazioni. Al momento oltre 100 Stati si sono impegnati all'applicazione dello scambio automatico di informazioni. Tutti utilizzano il CTS.

Valutazione: l'adesione alla IOTA e al FTA offre all'AFC la possibilità di prendere parte a manifestazioni e programmi specialistici; inoltre, essa può concorrere attivamente all'elaborazione di «best practice». Pur riconoscendo una parziale sovrapposizione delle aree tematiche, l'AFC ravvisa nella partecipazione a entrambi gli organismi un valore aggiunto per quanto riguarda lo scambio di informazioni e la possibilità di esercitare influenza. Per ottemperare agli impegni stipulati nei trattati internazionali nell'ambito dello scambio internazionale di informazioni e per poter scambiare dati con altri Paesi, la Svizzera deve avere accesso a una piattaforma dedicata. Con il CTS è stata messa a punto una soluzione standardizzata che deve ridurre al minimo la complessità e i costi dello scambio di dati. L'AFC ha già partecipato finanziariamente allo sviluppo. Nel frattempo la Svizzera utilizza il CTS anche per lo scambio di informazioni su domanda e in futuro esso verrà verosimilmente impiegato per altre forme di scambio di informazioni.

Necessità d'intervento: nessuna.

CONTRIBUTI A ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

L'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

606/A231.0174

Consuntivo 2023: 179 969 franchi (contributo all'Organizzazione mondiale delle dogane e alla Convenzione di Vienna)

Descrizione: 161 279 franchi sono utilizzati per il contributo della Svizzera all'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD). A parte un esiguo contributo volontario all'ufficio regionale in Azerbaigian (consuntivo 2023: fr. 1750) si tratta di un contributo obbligatorio che viene ripartito fra gli Stati membri in base a una chiave definita. Inoltre, attraverso questo credito viene erogato anche il contributo obbligatorio per il finanziamento della segreteria della Convenzione concernente il controllo e la punzonatura di lavori in metallo prezioso (consuntivo 2023: fr. 18 690).

Valutazione: le prestazioni dell'OMD per l'armonizzazione dei sistemi doganali globali e la promozione del commercio internazionale rispondono all'interesse di un'economia nazionale aperta come la Svizzera. Ciò vale anche per la Convenzione di Vienna, che è di particolare importanza per l'industria orologiera. Le pertinenti uscite vengono inoltre controfinanziate tramite gli emolumenti per il controllo e la marchiatura ufficiali dei metalli preziosi.

Necessità d'intervento: nessuna.

CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

606/A231.0374

Consuntivo 2023: 1 359 270 franchi

Descrizione: la Confederazione supporta organizzazioni operative a livello nazionale nell'ambito della prevenzione del consumo problematico di alcol. Queste organizzazioni si occupano soprattutto di prevenzione strutturale. Nel quadro della tutela dei giovani vengono eseguiti dei test d'acquisto. Per quanto riguarda l'impiego di tali mezzi, le organizzazioni presentano ogni anno un rapporto intermedio e uno conclusivo. Il sussidio alla prevenzione dell'alcolismo è finanziato tramite l'imposta sulle bevande spiritose.

Valutazione: sulla base della legge del 21 giugno 1932 sull'alcol (LAlc; RS 680) l'UDSC ha diverse responsabilità nel settore dell'alcol (tra cui la riscossione dell'imposta sulle bevande spiritose e il rapporto dei Cantoni sull'impiego delle proprie quote per la prevenzione, la prevenzione strutturale tramite il controllo della produzione e del commercio comprese limitazioni della pubblicità e prescrizioni relative ai limiti d'età). La Confederazione ha un

interesse politico-sanitario a combattere il consumo problematico di alcol attraverso misure di prevenzione. L'UFSP è l'ufficio specializzato nella prevenzione delle dipendenze, che comprendono anche l'alcol. Determinate misure di prevenzione dell'UFSP sono altresì finanziate mediante l'imposta sulle bevande spiritose (consuntivo 2023: fr. 1 359 270).

Necessità d'intervento: d'intesa con l'UFSP e in presenza di potenziale di sinergie, l'UDSC viene incaricato di avviare i lavori necessari per un piano di accorpamento delle attività di prevenzione nel settore dell'alcol presso l'UFSP. Le attività di prevenzione dell'UDSC dovranno poter essere trasferite all'UFSP entro fine 2024. Non è necessario adeguare la base giuridica (art. 43a LAlc), poiché essa prevede esplicitamente l'assegnazione di questo compito a un organo competente.

SUSSIDI DEL DFF ESAMINATI NEL QUADRO DI ALTRI MESSAGGI

Messaggio del 26 agosto 2020 concernente il recepimento e la trasposizione del regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (sviluppo dell'acquis di Schengen), nonché una modifica della legge sull'asilo (FF 2020 6219).

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

606/A231.0174 Contributi a organizzazioni internazionali (quota per l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera FRONTEX; consuntivo 2023: fr. 35 158 200)

SUSSIDI DEL DFF NON ESAMINATI**CONTRIBUTO AL FONDO FIDUCIARIO DEL FMI****Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali**

604/A231.0165

Consuntivo 2023: 10 000 000 di franchi

Il sussidio non è stato esaminato. La Svizzera partecipa all'aumento del conto per la riduzione degli interessi e per le riserve del Fondo fiduciario del FMI a favore dei Paesi più poveri (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT) in virtù dell'articolo 3 della legge del 19 marzo 2004 sull'aiuto monetario (LAMO; RS 941.13). Il contributo annuo di 10 milioni è limitato a cinque anni, fino al 2027.

CONTRIBUTO ALL'ATTENUAMENTO DELL'INDEBITAMENTO DELLA SOMALIA NEI CONFRONTI DEL FMI**Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali**

604/A231.0407

Consuntivo 2023: 7 500 000 franchi

Questo sussidio non è stato esaminato. Il contributo una tantum all'attenuamento dell'indebitamento della Somalia nel quadro dell'iniziativa in favore dei Paesi pesantemente indebitati (Heavily Indebted Poor Countries, HIPC) e per l'iniziativa multilaterale di alleggerimento del debito (MDRI) è stato versato al FMI nel 2023.

CONTRIBUTO ALL'ATTENUAMENTO DELL'INDEBITAMENTO DEL SUDAN NEI CONFRONTI DEL FMI**Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali**

604/A231.0433

Consuntivo 2023: 7 500 000 franchi

Questo sussidio non è stato esaminato. Il contributo una tantum della Svizzera all'attenuamento dell'indebitamento del Sudan nel quadro dell'iniziativa a favore dei Paesi altamente indebitati (Heavily Indebted Poor Countries, HIPC) e dell'iniziativa multilaterale di alleggerimento del debito (MDRI) è stato versato al FMI nel 2023.

CONTROLLING DEL RIESAME DEI SUSSIDI DEL DFAE EFFETTUATO NEL 2020

Nel 2020 sono stati riesaminati i sussidi del DFAE. I risultati sono riportati nel consuntivo 2020 (vol. 1, pag. 67). Sono stati esaminati 15 sussidi. Nel complesso, per 8 sussidi è stata riscontrata una necessità d'intervento: Il Consiglio federale ha raccomandato di integrare due sussidi in crediti quadro che sono stati richiesti con messaggi separati (cooperazione internazionale e Stato ospite). Per sei sussidi sono state disposte misure intese a migliorare la trasparenza. Tutte le misure sono state attuate.

Qui di seguito è illustrata l'attuazione delle misure per i singoli sussidi.

AZIONI A FAVORE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0340

Misura decisa: nel quadro del prossimo messaggio concernente la cooperazione internazionale, incentrato sul periodo che inizierà nel 2025, questo sussidio sarà integrato nel credito quadro per la continuazione delle misure di promozione della pace e della sicurezza umana, mantenendo una voce di bilancio separata. Per coprire il 2024, il Consiglio federale potrà decidere di rinnovare il sussidio per un anno.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del preventivo 2024. Il Consiglio federale ha accolto le relative domande nella sua seduta del 25 ottobre 2023.

PARTECIPAZIONE AL PARTENARIATO PER LA PACE**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0341

Misura decisa: le motivazioni vengono completate in modo che siano menzionati anche la partecipazione al Partenariato per la pace del DDPS e l'entità del suo contributo.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del consuntivo 2022 e del preventivo 2024.

PARTECIPAZIONE DELLA SVIZZERA ALLA COOPERAZIONE FRANCOFONA**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0345

Misura decisa: per motivi di trasparenza si impone un'aggiunta nelle motivazioni del preventivo e del consuntivo: la ripartizione del volume finanziario tra i contributi obbligatori e quelli volontari vi deve essere indicata e specificata. Deve inoltre essere menzionato l'ammontare versato dalle altre unità amministrative della Confederazione (segnatamente l'UFC) a titolo di sussidi all'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF).

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del consuntivo 2022 e del preventivo 2024.

UNESCO, PARIGI**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0346

Misura decisa: per motivi di trasparenza, le motivazioni devono indicare la somma di tutti i sussidi erogati dalla Confederazione all'UNESCO. A fini di coordinamento, le unità amministrative comunicano sistematicamente a priori alla sezione UNESCO del DFAE i vari sussidi che intendono erogare all'UNESCO.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del consuntivo 2022 e del preventivo 2024.

CONTRIBUTI A ISTITUZIONI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0348

Misura decisa: per motivi di trasparenza, le motivazioni devono indicare i costi sostenuti dalla Confederazione per la segreteria della IHFFC.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del consuntivo 2022 e del preventivo 2024.

TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SVIZZERA NEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0350

Misura decisa: per aumentare la trasparenza nei confronti del Parlamento e dell'opinione pubblica, nelle motivazioni deve essere indicata la ripartizione dei mezzi tra i diversi oggetti (conferenze, JPO, Consiglio di sicurezza dell'ONU, contributi di base ecc.).

Stato: attuata. Questa misura è stata attuata nel quadro del preventivo 2022 e del consuntivo 2022. A titolo eccezionale, le informazioni non sono disponibili nel preventivo 2024. Queste informazioni saranno nuovamente presenti nel preventivo 2025 e in quelli seguenti.

ASSISTENZA AGLI SVIZZERE E SVIZZERI ALL'ESTERO**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0357

Misura decisa: in futuro l'importo preventivato sarà calcolato in base alla media dei valori di consuntivo degli anni precedenti. Al fine di prendere in considerazione l'impatto dell'attuale crisi sanitaria sulle domande di aiuto sociale degli Svizzeri all'estero, l'importo del sussidio sarà adeguato nel quadro dell'elaborazione del preventivo 2023.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del preventivo 2024.

FONDAZIONE JEAN MONNET**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

202/A231.0358

Misura decisa: dal 2024 questo sussidio sarà integrato nel prossimo messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite.

Stato: attuata. La misura è stata attuata nel quadro del preventivo 2024.

INDICE

E	FONDI CON CONTI SPECIALI	127
	FONDI CON CONTI SPECIALI	131
1	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	131
	11 COMMENTO AL CONTO	131
	12 CONTO	135
	13 ALLEGATO AL CONTO	137
2	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	143
	21 COMMENTO AL CONTO	143
	22 CONTO	146
	23 ALLEGATO AL CONTO	148

FONDI CON CONTI SPECIALI

1 FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

11 COMMENTO AL CONTO

A seguito di minori indennità d'esercizio e contributi d'investimento (mantenimento della qualità) e di ritardi nei progetti di ampliamento, il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) chiude meglio del previsto.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico riporta ricavi sotto forma di entrate a destinazione vincolata e conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per complessivamente 5730 milioni, ossia 29 milioni in meno di quanto preventivato (-0,5 %). Le spese ammontano invece a 4727 milioni (-9,7 %). Il risultato annuale di 1003 milioni supera il preventivo di 480 milioni (+91,6 %). Per il rimborso dell'anticipo, stabilito dalla legge, sono stati impiegati 726 milioni.

Entrate a destinazione vincolata

Le entrate a destinazione vincolata ammontano a 2855 milioni, un importo inferiore di 62 milioni a quello preventivato (-2,1 %). Il contributo dei Cantoni indicizzato all'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) reale e al rincaro è stato maggiore di quello iscritto a preventivo (+1,2 %). Le rimanenti entrate sono invece state inferiori a quanto preventivato, in particolare le entrate dall'imposta sul valore aggiunto (-3,3 %) e dalla tassa sul traffico pesante (-4,0 %).

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione, allo stesso modo del contributo dei Cantoni, sono adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro. Il conferimento è stato pari a 2875 milioni (+1,2 %).

Spese per l'esercizio, il mantenimento della qualità e la manutenzione

Le spese riportate nel conto economico riguardano per lo più rettificazioni di valore, che riflettono le uscite del conto degli investimenti per il mantenimento della qualità e l'ampliamento.

Il fabbisogno per l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria (remunerazione compiti sistemici incl.), pari a 654 milioni, è risultato di circa 241 milioni inferiore a quello preventivato (-26,9 %). Nel preventivo 2023 sono stati stanziati 238 milioni di indennità aggiuntive per la compensazione ai gestori dell'infrastruttura (GI) dei minori ricavi dai prezzi delle tracce dovuti alla pandemia di COVID-19. Infine si è rinunciato alla prevista riduzione del prezzo delle tracce nel traffico a lunga distanza. Considerando la compensazione (-83 mio.) per il mantenimento della qualità (credito aggiuntivo II) resta una differenza del 19,4 per cento (-158 mio.). La ripartizione dei fondi ai GI figura nell'allegato II.

Altre spese

L'indennizzo del FIF per gli oneri amministrativi dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dell'Archivio federale (AFS) è stato di 4,6 milioni. Per mandati di ricerca sono stati impiegati 0,8 milioni, ossia solo il 20,7 per cento del credito a preventivo. Per gli interessi sull'anticipo sono stati necessari 42 milioni.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Le uscite per investimenti sono pari a 4151 milioni, ovvero globalmente 194 milioni in meno rispetto al preventivo. Tre quarti degli investimenti sono stati destinati al mantenimento della qualità, un quarto all'ampliamento. Le entrate per investimenti ammontano a 125 milioni, considerato che il fabbisogno di investimenti di alcuni GI (FFS, LEB, SOB, STB; cfr. allegato II) è stato inferiore rispetto alle spese di ammortamento indennizzate dalla Confederazione; di conseguenza le «indennità eccedenti» sono state utilizzate per restituire mutui condizionalmente rimborsabili già esistenti (cfr. art. 51b cpv. 2 Lferr).

Investimenti nel mantenimento della qualità

Per il mantenimento della qualità, ovvero il rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria, sono stati stanziati 3142 milioni, ossia 42 milioni in meno rispetto al preventivo (-1,4 %), credito aggiuntivo II incluso. Considerate le citate entrate per investimenti ai GI sono stati versati 3017 milioni (-127 mio.). Il minor fabbisogno è riconducibile a diversi ritardi nell'ampliamento di stazioni e nel risanamento di tratte, ponti e gallerie.

Per il mantenimento della qualità degli impianti di trasporto a fune sono stati impiegati circa 25 milioni, versati a cinque gestori (Braunwald-Standseilbahn AG, Compagnie de Chemin de Fer et d'Autobus Sierre-Montana-Crans SA, Luftseilbahn Stalden-Staldenried-Gspon, Schilthornbahn AG, Zugerbergbahn AG).

Investimenti nell'ampliamento

Nell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono stati investiti 1009 milioni, ossia 236 in meno del preventivato (19,0 %). Dati dettagliati sui singoli progetti di ampliamento sono riportati all'allegato II.

**Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF)
(con Ferrovia 2000 e corridoio di 4 m)**

Gli investimenti per il programma d'ampliamento SIF e il corridoio di 4 metri sono stati pari a 260,3 milioni (-14,2 %).

I prelievi per il SIF sono risultati complessivamente pari a 244 milioni, ossia circa 45 milioni o il 15,4 per cento in meno rispetto al preventivo. Per misure di potenziamento delle tratte di accesso alla NFTA (art. 4 lett. a LSIF) i prelievi sono stati di 38 milioni (-10,4 %). Sulle altre tratte della rete ferroviaria (art. 4 lett. b LSIF) il fabbisogno per coprire i costi di progettazione e di costruzione è stato di 178 milioni (-19,2 %). L'ampliamento del nodo ferroviario di Losanna, il progetto maggiore del programma SIF, ha subito ritardi che hanno avuto un notevole impatto sul tasso di esaurimento del credito. Infine sono stati impiegati 27 milioni (+10,0 %) per misure di compensazione a favore del traffico regionale (art. 6 LSIF), a seguito di maggiori uscite per i lavori di costruzione di un nuovo attraversamento alla stazione di Friburgo.

Nell'ambito del progetto di realizzazione di un corridoio di 4 metri ininterrotto lungo l'asse del San Gottardo, per le misure in Svizzera si sono impiegati 13 milioni (+31,2 %), con un avanzamento dei lavori nettamente superiore alle attese in fase di iscrizione a preventivo in particolare per gli ampliamenti di profilo sulla tratta di montagna del Ceneri e per i lavori conclusivi alla galleria del Bözberg. Per la progettazione di misure in Italia sulle linee di accesso al Sempione, invece, con 2,7 milioni i prelievi sono risultati inferiori rispetto alle aspettative. In totale per il corridoio di 4 metri è stato impiegato il 10,2 per cento dei fondi in più.

Fase di ampliamento 2025

Nella fase di ampliamento 2025 gli investimenti sono stati pari a 543 milioni, 141 milioni o il 20,6 per cento in meno del previsto. 528 milioni di tali uscite per investimenti riguardano la rete delle FFS. Di questi, 118 milioni sono stati investiti per gli adeguamenti all'impianto di Rüthi-Oberriet nella valle del Reno e 65 milioni per la separazione dei flussi di traffico Basilea-Muttenz. Inoltre poco più di 6 milioni sono stati necessari per le progettazioni dell'ampliamento parziale della galleria di base del Lötschberg. Il progetto «Ligerz-Twann: potenziamento delle capacità» ha subito ritardi a causa di ricorsi, di conseguenza per la costruzione della galleria sono stati impiegati solo 46 dei 130 milioni previsti.

Fase di ampliamento 2035

Per i lavori di progettazione per la fase di ampliamento 2035 nel 2023 sono stati necessari 169 milioni (-27,7 %). Di questi, il 75 per cento circa è stato versato per progetti nel portafoglio delle FFS. Circa un quarto di questi ultimi è stato impiegato per il grande progetto «Scartamento metrico Zurigo-Winterthur» (elemento centrale: galleria del Brütten).

Il credito non è stato esaurito per lo più per via dell'avanzamento più lento del previsto di progetti di GI minori. In particolare non è stato possibile avviare come previsto il progetto «Lugano Centro-Bioggio: nuova tratta», per il quale erano stati stanziati 30 milioni.

Altri investimenti

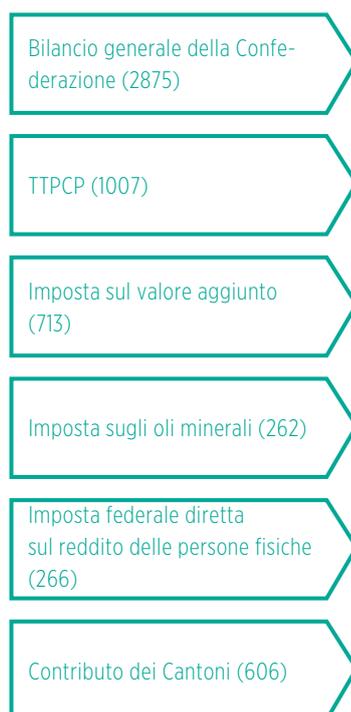
Gli investimenti per la NFTA sono stati pari a 31 milioni, ovvero di 6,1 milioni o del 16,5 per cento inferiori al fabbisogno finanziario preventivato (incl. riporti di credito di 25 mio.). Il minor fabbisogno è riconducibile a ritardi nella fase conclusiva dell'asse del San Gottardo.

Per ottimizzare la protezione contro l'inquinamento fonico lungo le tratte ferroviarie esistenti nonché per le misure integrative nell'ambito del programma di risanamento fonico sono stati investiti 6,5 milioni. Il fabbisogno è stato del 50,3 per cento al di sotto del valore preventivato, poiché diversi progetti di pareti antirumore hanno fatto registrare minori costi del previsto.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Valori secondo il conto 2023, in mio. fr.

Conferimenti



Prelievi



Circa due terzi dei prelievi sono destinati all'esercizio e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, l'accento è posto sulle fasi 2025 e 2035 e sul programma SIF (incl. il corridoio di 4 metri).

BILANCIO

Il bilancio del Fondo al 31.12.2023 riporta crediti e delimitazioni contabili attive verso la Confederazione e le FFS (liquidità del Fondo) per 1525 milioni. Benché conformemente alle disposizioni di legge l'indebitamento del Fondo sia stato ridotto di 726 milioni, alla chiusura dei conti risulta un aumento della liquidità di 295 milioni.

Il volume dei mutui condizionalmente rimborsabili (completamente rettificati) è di 33 miliardi (+1,4 mia.). Maggiori dettagli sui mutui sono disponibili all'allegato II. La limitazione contabile passiva si riduce di 28 milioni attestandosi a 7 milioni. Al 31 dicembre 2023 l'anticipo della Confederazione era sceso a 5102 milioni.

12 CONTO

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C	P	C	Δ P 2023	
	2022	2023	2023	assoluta	%
Ricavi	5 606	5 759	5 730	-29	-0,5
Entrate a destinazione vincolata	2 863	2 917	2 855	-62	-2,1
Imposta sul valore aggiunto	714	738	713	-25	-3,3
Tassa sul traffico pesante	1 046	1 049	1 007	-42	-4,0
Imposta sugli oli minerali	270	263	262	-1	-0,3
Contributo dei Cantoni	578	599	606	7	1,2
Imposta federale diretta, persone fisiche	255	267	266	-1	-0,4
Conferimento dal bilancio generale della Confederazione	2 743	2 842	2 875	33	1,2
Spese	4 434	5 235	4 727	-509	-9,7
Esercizio	627	895	654	-241	-26,9
Indennità d'esercizio	582	848	607	-242	-28,5
Rimunerazione dei compiti sistemici	46	46	47	1	1,7
Mantenimento della qualità	2 875	3 060	3 017	-44	-1,4
Rettificazione di valore contributi agli investimenti	2 466	2 170	2 500	330	15,2
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	634	930	642	-288	-31,0
Ripristino di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	-226	-39	-125	-86	217,6
Ampliamento	885	1 246	1 009	-236	-19,0
Rettificazione di valore contributi agli investimenti	415	498	157	-342	-68,6
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	469	747	853	105	14,1
Spese diverse	48	35	47	12	34,5
Interessi sull'anticipo	43	29	42	12	43,0
Spese amministrative	4	2	5	3	122,0
Ricerca	0	4	1	-3	-79,3
Risultato annuale	1 171	524	1 003	480	91,6

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	C	Δ P 2023	
	2022	2023	2023	assoluta	%
Entrate per investimenti	231	39	125	86	217,6
Rimborso di mutui rimborsabili condizionalmente	226	39	125	86	217,6
Rimborso di altri mutui	5	-	-	-	-
Uscite per investimenti	3 986	4 345	4 151	-194	-4,5
Mantenimento della qualità	3 101	3 100	3 142	42	1,4
Contributi agli investimenti	2 466	2 170	2 500	330	15,2
Mutui rimborsabili condizionalmente	634	930	642	-288	-31,0
Ampliamento	885	1 246	1 009	-236	-19,0
Contributi agli investimenti	415	498	157	-342	-68,6
Mutui rimborsabili condizionalmente	469	747	853	105	14,1
Saldo conto degli investimenti	-3 755	-4 306	-4 026	280	-6,5

BILANCIO

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	assoluta
Attivi	1 229	1 525	295
Crediti Confederazione	1 229	1 482	253
Crediti FFS	-	35	35
Delimitazione contabile attiva	-	7	7
Mutui rimborsabili condizionalmente	31 951	33 321	1 370
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	-31 951	-33 321	-1 370
Passivi	1 229	1 525	295
Capitale di terzi	5 878	5 171	-708
Impegni da forniture e prestazioni	16	61	46
Delimitazione contabile passiva	36	7	-28
Anticipo Confederazione	5 827	5 102	-726
<i>di cui a breve termine</i>	<i>759</i>	<i>747</i>	<i>-12</i>
<i>di cui a lungo termine</i>	<i>5 068</i>	<i>4 355</i>	<i>-713</i>
Capitale proprio	-4 649	-3 646	1 003
Perdita riportata secondo il diritto previgente	-5 821	-5 095	726
Riserva da utili	1 172	1 449	278

INFORMAZIONI SUL CAPITALE PROPRIO

Riporto delle perdite secondo il diritto previgente: con il bilancio di apertura al 1.1.2016 il FIF ha assunto gli impegni del Fondo FTP. Di conseguenza, ha iniziato con un capitale negativo di 8950 milioni, finanziato prevalentemente mediante un anticipo dal conto della Confederazione. Per ridurre l'anticipo si impiegano il 50 % dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali, meno gli interessi sugli anticipi (art. 11 LFIF).

Riserva da utili: alla riserva da utili libera sono assegnati i risultati cumulati dopo deduzione della riduzione prescritta per legge del riporto delle perdite secondo il diritto previgente. La riserva serve per compensare le oscillazioni dei conferimenti.

DOCUMENTAZIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Perdita riportata secondo il diritto previgente	Riserve da utili capitale proprio	Totale
Stato al 1.1.2016	-8 950	-	-8 950
Risultati annuali 2016-2021	-	3 130	3 130
Rimborso dell'anticipo	2 380	-2 380	-
Stato al 1.1.2022	-6 570	750	-5 820
Risultato annuale	-	1 171	1 171
Rimborso dell'anticipo	750	-750	-
Stato al 31.12.2022	-5 821	1 172	-4 649
Risultato annuale	-	1 003	1 003
Rimborso dell'anticipo	726	-726	-
Stato al 31.12.2023	-5 095	1 449	-3 646

In funzione della portata della riduzione del riporto delle perdite secondo il diritto previgente, è stato restituito l'anticipo della Confederazione (nel capitale di terzi): il debito iniziale, pari a 8807 milioni, a fine 2023 era sceso a 5102 milioni (-726 mio. rispetto all'anno precedente).

13 ALLEGATO AL CONTO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

L'articolo 87a capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.) stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, un conto degli investimenti, un bilancio e una documentazione del capitale proprio.

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione (esercizio) nonché del rinnovo o dell'ammodernamento (mantenimento della qualità), inclusa la remunerazione dei compiti sistemici, e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 attivi e passivi, e pertanto anche i debiti (anticipo cumulato), del Fondo FTP. Per la remunerazione e il rimborso dei debiti il FIF impiega almeno il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). Il FIF non può indebitarsi oltre l'ammontare dell'anticipo e deve costituire una riserva adeguata (art. 7 LFIF).

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF) e informa l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). Quest'ultima stabilisce con un decreto federale semplice, contestualmente al decreto federale concernente il preventivo della Confederazione, gli importi prelevati annualmente dal Fondo per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e la ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). Infine, l'Assemblea federale approva la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Per il finanziamento tramite il FIF sono a disposizione tre strumenti:

- le *indennità*, versate per costi non coperti pianificati per l'esercizio sotto forma di contributi a fondo perso e addebitate al conto economico;
- i *contributi agli investimenti*, versati a fondo perso per ammortamenti del mantenimento della qualità e per costi d'investimento non attivabili dell'ampliamento. Nel consuntivo FIF sono contabilizzati tramite il conto degli investimenti e completamente rettificati nel conto economico; nel bilancio non vengono registrati poiché non rappresentano beni d'investimento di proprietà della Confederazione;
- i *mutui condizionalmente rimborsabili*, che sono di principio concessi ai gestori dell'infrastruttura per costi d'investimento attivabili dell'ampliamento. Gli investimenti nel mantenimento della qualità che superano i mezzi finanziari destinati all'ammortamento e le riserve di liquidità disponibili sono finanziati anche con mutui senza interessi e condizionalmente rimborsabili. Se però i mezzi finanziari destinati all'ammortamento superano gli investimenti, i mutui in corso condizionalmente rimborsabili devono essere rimborsati al FIF. Al momento della concessione si parte dal presupposto che non vi sarà alcun rimborso. I mutui condizionalmente rimborsabili vengono pertanto completamente rettificati. Eventuali rimborsi di mutui sono registrati nel conto degli investimenti come entrate.

Conferimenti

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP;
- l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2,3 miliardi dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro (IPC; indicizzato dal 2014); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (dal 2019 indicizzati).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost.):

- un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni sulla base dei prezzi del 2014.

Dal 2016, i costi fino ad allora finanziati congiuntamente da Confederazione e Cantoni per l'esercizio e il mantenimento della qualità delle ferrovie private sono finanziati interamente attraverso il FIF; in cambio i Cantoni versano un importo forfettario indicizzato al FIF.

Prelievi

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi ogni quattro anni l'Assemblea federale approva un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali, vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione ai gestori dell'infrastruttura.

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale con corrispondenti crediti d'impegno (art. 48c Lferr). Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr).

II. COMMENTO AL CONTO

SPESE PER L'ESERCIZIO (INCL. RIMUNERAZIONE COMPITI SISTEMICI)

CHF	Ferrovie	C 2022	C 2023	Δ
AB	Appenzeller Bahnen AG	8 254 916	8 489 135	234 219
asm	Aare Seeland mobil AG	9 394 917	9 671 069	276 152
AVA	Aargau Verkehr AG	5 047 613	5 040 447	-7 166
BLSN	BLS Netz AG	60 909 224	61 017 302	108 078
BLT	BLT Baselland Transport AG	2 683 370	3 322 887	639 517
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	3 196 755	3 364 457	167 702
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	6 221 605	6 140 217	-81 388
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	20 826 265	26 906 210	6 079 945
ETB	Emmentalbahn GmbH	425 843	417 741	-8 102
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	2 112 718	2 938 131	825 413
FB	Forchbahn AG	4 948 675	6 129 224	1 180 549
FLP	Ferrovie Luganesi SA	1 200 379	1 772 440	572 061
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	9 623 579	9 042 361	-581 218
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	5 254 071	5 609 470	355 399
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	3 805 176	3 904 671	99 495
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	15 802 000	13 542 969	-2 259 031
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	8 389 713	8 141 266	-248 447
MVR	Transports Montreux-Vevey-Riviera SA	3 101 519	3 350 110	248 591
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	6 134 179	5 521 543	-612 636
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	274 480	332 339	57 859
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	9 840 580	10 173 913	333 333
RhB	Rhätische Bahn (RhB) AG	37 315 937	41 482 161	4 166 224
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	326 370 859	339 716 845	13 345 986
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	17 056 314	19 601 096	2 544 782
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	850 000	850 000	0
STB	Sensetalbahn AG	448 861	459 110	10 249
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	3 773 619	4 776 290	1 002 671
TMR	TMR Transports Martigny et Régions SA	3 655 000	3 780 000	125 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	7 430 173	7 357 748	-72 425
TPF Infra	Transports publics fribourgeois Infrastructure SA	14 142 707	11 744 389	-2 398 318
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains- Sainte-Croix SA	5 917 565	5 974 476	56 911
TRN	Transports Publics Neuchâtelois SA	4 853 002	5 993 789	1 140 787
WAB	Wengernalpbahn AG	2 447 594	2 492 108	44 514
ZB	Zentralbahn AG	11 098 427	10 150 817	-947 610
-	RAILplus SA	4 337 269	4 412 111	74 842
Totale		627 144 904	653 618 842	26 473 938
<i>di cui compiti sistemici</i>		<i>45 629 146</i>	<i>46 988 956</i>	<i>1 359 810</i>

SPESE PER IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ

CHF	Ferrovia	C 2022	C 2023	Δ
AB	Appenzeller Bahnen AG	31 000 000	44 000 000	13 000 000
asm	Aare Seeland mobil AG	11 800 000	19 700 000	7 900 000
AVA	Aargau Verkehr AG	13 604 193	15 995 330	2 391 137
BLSN	BLS Netz AG	226 886 919	215 000 000	-11 886 919
BLT	BLT Baselland Transport AG	191 132 659	46 184 782	-144 947 877
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	14 016 000	31 800 000	17 784 000
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	14 000 000	16 500 000	2 500 000
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	4 881 856	10 550 418	5 668 562
ETB	Emmentalbahn GmbH	1 023 500	1 357 000	333 500
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	9 303 987	12 200 000	2 896 013
FB	Forchbahn AG	18 000 000	22 900 731	4 900 731
FLP	Ferrovie Luganesi SA	500 000	7 044 428	6 544 428
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	4 246 081	5 776 455	1 530 374
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	42 846 661	60 973 127	18 126 466
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	9 000 000	14 000 000	5 000 000
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	75 000 000	68 000 000	-7 000 000
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	30 000 000	43 542 590	13 542 590
MVR	Transports Montreux-Vevey-Riviera SA	13 053 582	13 533 829	480 247
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	17 534 539	8 489 100	-9 045 439
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	1 456 996	2 735 611	1 278 615
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	63 000 000	70 850 000	7 850 000
RhB	Rhätische Bahn (RhB) AG	180 930 000	233 930 000	53 000 000
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	1 864 389 820	1 837 888 347	-26 501 473
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	39 219 939	39 501 125	281 186
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	909 006	465 839	-443 167
STB	Sensetalbahn AG	5 764 926	1 556 577	-4 208 349
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	32 927 053	22 433 761	-10 493 292
TMR	TMR Transports Martigny et Régions SA	12 320 000	22 740 000	10 420 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	17 000 000	22 000 000	5 000 000
TPF INFRA	Transports publics fribourgeois Infrastructure SA	68 290 484	77 400 000	9 109 516
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains- Sainte-Croix SA	18 723 697	14 000 000	-4 723 697
TRN	Transports Publics Neuchâtelois SA	10 891 114	36 286 311	25 395 197
WAB	Wengernalpbahn AG	3 218 000	2 007 000	-1 211 000
ZB	Zentralbahn AG	41 239 372	75 793 454	34 554 082
	Impianti a fune diversi	12 568 641	24 517 041	11 948 400
Totale lordo		3 100 679 025	3 141 652 856	40 973 831
<i>di cui compiti sistemici</i>		<i>88 699 223</i>	<i>73 430 000</i>	<i>-15 269 223</i>
Rimborsi mutui		-226 065 610	-125 135 807	100 929 803
AVA	Aargau Verkehr AG	-13 604 193	-	13 604 193
BLSN	BLS Netz AG	-98 886 919	-	98 886 919
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	-	-50 732 221	-50 732 221
SBB	Schweizerische Bundesbahnen SBB	-96 620 597	-67 288 347	29 332 250
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	-15 219 939	-5 597 026	9 622 913
	Ferrovie diverse	-1 733 962	-1 518 213	215 749
Totale netto		2 874 613 415	3 016 517 049	141 903 634

RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER L'AMPLIAMENTO

Mio. CHF	C 2023
NFTA	30,63
Vigilanza sul progetto	0,09
Asse del Lötschberg	-
Asse del San Gottardo	30,54
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Ampliamenti San Gallo – Arth-Goldau	-
Ampliamenti delle tratte della rimanente rete, asse del Lötschberg	-
Ampliamenti delle tratte della rimanente rete, asse del San Gottardo	-
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	-
Ferrovia 2000/SIF	260,30
1ª tappa	
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	38,45
Vigilanza sul progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	-
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	178,47
Vigilanza sul progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	-
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	27,49
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	0,02
Corridoio di quattro metri, misure in Svizzera	13,12
Corridoio di quattro metri, misure in Italia	2,75
Protezione contro l'inquinamento fonico	6,47
PROSSIF fase di ampliamento 2025	543,45
PROSSIF fase di ampliamento 2035	168,63

MUTUI RIMBORSABILI CONDIZIONALMENTE

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Saldo iniziale al 1.1.	30 205	31 951
Nuove concessioni	1 104	1 495
Finanziamento del mantenimento della qualità	634	642
Finanziamento dell'ampliamento	469	853
Rimborsi (dal finanziamento del mantenimento della qualità)	-226	-125
Mutui rilevati	868	-
dal conto della Confederazione	867	-
dal FOSTRA	1	-
Saldo al 31.12.	31 951	33 321
./. perdite di valore	-31 951	-33 321
Valore di bilancio al 31.12	-	-

PRINCIPALI VOCI DI MUTUO

Mio. CHF	Valore nominale al 31.12.2022	Variazione	Valore nominale al 31.12.2023
Ferrovie federali svizzere FFS	22 330	768	23 098
BLS Netz AG	2 683	29	2 712
Ferrovia retica SA	2 075	142	2 217
Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	599	26	625
Regionalverkehr Bern-Solothurn RBS	487	58	545
Transports publics fribourgeois Infrastructure SA	471	61	532
Zentralbahn AG	413	50	463
Schweizerische Südostbahn SOB	377	-1	376
BLT Baselland Transport AG	330	23	353
Montreux-Oberland-Bahn MOB	270	27	297
Appenzeller Bahnen AB	245	29	274
Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	213	-47	166
TMR Transports Martigny et Régions SA	134	14	148
Aare Seeland mobil AG	122	10	132
Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	114	11	125
Transports Publics du Chablais SA	102	22	124
Transports Publics Neuchâtelois SA	80	32	112
Rimaneanti gestori dell'infrastruttura	906	116	1 022
Totale	31 951	1 370	33 321
./. rettificazioni di valore	-31 951	-1 370	-33 321
Valore di bilancio	-	-	-

PRINCIPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

I mutui il cui rimborso è legato a condizioni particolari (mutui condizionalmente rimborsabili) vengono interamente rettificati al momento della loro concessione poiché è improbabile che siano rimborsati.

2 FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

21 COMMENTO AL CONTO

Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) finanzia, attraverso entrate a destinazione vincolata, tutte le spese della Confederazione legate alle strade nazionali nonché i contributi a progetti di viabilità in città e agglomerati.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone ricavi sotto forma di entrate a destinazione vincolata, provenienti da mezzi di terzi e altri ricavi per un totale di 2766 milioni, ovvero 126 milioni in più (+4,8 %) di quanto preventivato. Le spese sono pari ai ricavi di 2766 milioni per motivi tecnici del sistema, che prevede l'allocazione delle eccedenze alle riserve per la costruzione di strade nazionali.

Ricavi

Entrate a destinazione vincolata

Le entrate a destinazione vincolata ammontano complessivamente a 2715 milioni, di cui i proventi del supplemento fiscale sugli oli minerali, pari a 1650 milioni, rappresentano la maggiore fonte di finanziamento. I ricavi delle altre tasse sul traffico sono in totale 983 milioni, ripartiti fra imposta sugli oli minerali (181 mio.), imposta sugli autoveicoli (382 mio.) e contrassegno autostradale (420 mio.). I proventi delle sanzioni sulla riduzione di CO₂ delle automobili leggere hanno raggiunto 22 milioni. Nelle entrate e destinazione vincolata figura inoltre dal 2020 un contributo annuale di 60 milioni versato dai Cantoni per compensare i costi supplementari della Confederazione derivanti dall'integrazione di strade cantonali (tratti NEB) nella rete nazionale.

Altre entrate

Nell'anno in esame sono confluiti nel FOSTRA proventi da mezzi di terzi (p. es. Cantoni o Comuni) per complessivi 39 milioni. Sono stati inoltre accreditati utili derivanti dalla gestione delle strade nazionali per circa 12 milioni.

Spese

I mezzi conferiti nel fondo sono utilizzati per finanziare le attività nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento, grandi opere, decongestionamento e completamento della rete) ed erogare i contributi a progetti di viabilità in città e agglomerati.

Spese operative

L'esercizio delle strade nazionali comprende la manutenzione ordinaria e la manutenzione esente da progettazione, i centri di intervento, la gestione della viabilità, gli impianti di monitoraggio del traffico nonché anche dati per l'operatività delle infrastrutture viarie. Nell'anno in esame sono stati spesi 447 milioni, ovvero 6 milioni in meno (-1,2 %) di quanto preventivato.

Spese per uscite non attivabili

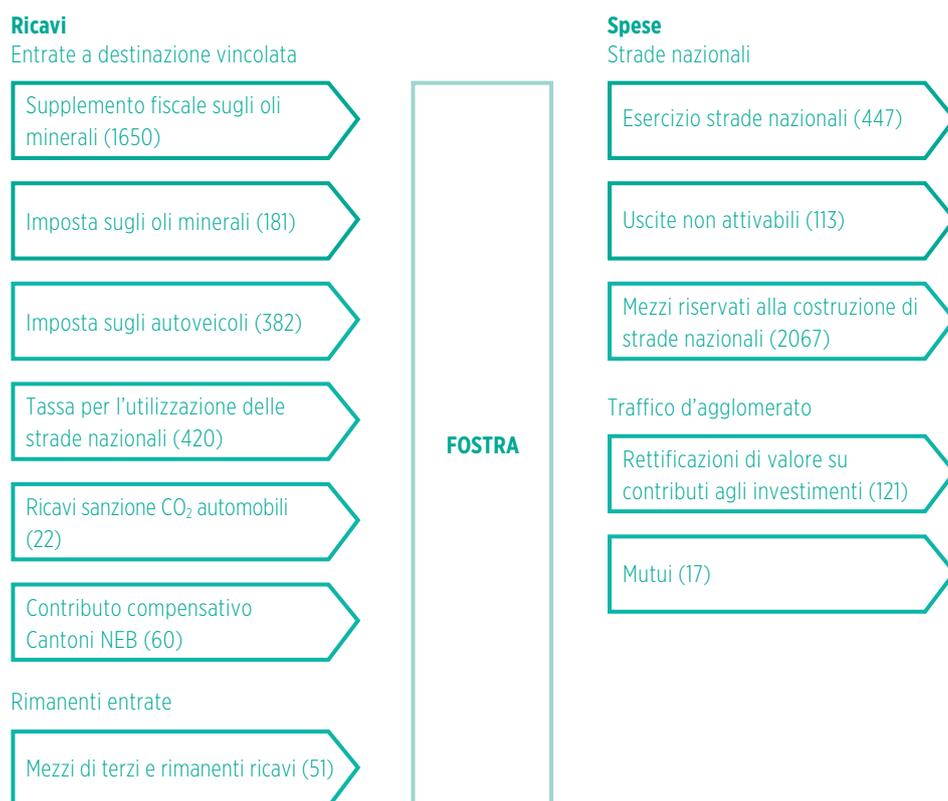
Le uscite non attivabili nel settore delle strade nazionali sono imputabili, ad esempio, ad aree di compensazione ecologica o a impianti che rimarranno in seguito di competenza cantonale (opere di protezione fuori dal perimetro delle strade nazionali, strade di collegamento alla rete subordinata ecc.). Nel 2023 tali spese si sono attestate a 113 milioni, risultando quindi di 5 milioni inferiori al preventivo (-4,4 %).

Mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali

La differenza tra i ricavi e le spese effettive per esercizio, le uscite non attivabili e i prelievi per il traffico d'agglomerato è contabilizzata alla voce «Spese» e assegnata alle riserve per la costruzione delle strade nazionali. È pertanto disponibile per futuri investimenti nella rete nazionale (sistemazione e manutenzione, completamento della rete, grandi opere, potenziamento, decongestionamento). Nel 2023 è stato allocato un importo residuo di 2067 milioni.

CONTO ECONOMICO DEL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Fra parentesi: valori secondo il conto 2023 (in mio. fr.)



Il 95 per cento dei prelievi è confluito nel settore delle strade nazionali e il 5 per cento è stato destinato al traffico d'agglomerato a titolo di contributi.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti nell'anno di riferimento, di 177 milioni inferiori (-7,0 %) all'importo preventivato, sono ammontati complessivamente a 2363 milioni, di cui 2225 per le strade nazionali e 139 per il traffico d'agglomerato.

Sistemazione e manutenzione delle strade nazionali

Le uscite per sistemazione e manutenzione delle strade nazionali, pari a 1625 milioni, superano di 85 milioni (+5,5 %) l'importo preventivato. Lo scarto è dovuto all'aumento dell'inflazione e il suo finanziamento ha comportato una domanda per una seconda aggiunta al preventivo (2ª agg. 2023). Al numero 3 dell'allegato è riportata una tabella con la ripartizione delle risorse impiegate dalle filiali dell'USTRA per la sistemazione e la manutenzione.

Completamento della rete

Per il completamento della rete delle strade nazionali sono stati investiti 168 milioni, 77 milioni in meno (-31,5 %) rispetto a quanto preventivato; questo è dovuto, tra l'altro, a un minore fabbisogno nel progetto della nuova Axenstrasse (A4) perché partito in ritardo e perché non sono stati utilizzati i quasi 100 milioni della riserva generale. I progetti di completamento della rete con lavori di realizzazione considerevoli svoltisi nel 2023 sono elencati al numero 3 dell'allegato.

Grandi opere, potenziamento e decongestionamento

Le grandi opere e gli interventi di potenziamento e decongestionamento hanno generato spese pari a 431 milioni. Per il progetto della seconda canna della galleria del San Gottardo sono stati investiti 304 milioni. Il superamento di 42 milioni è dovuto principalmente all'inflazione, a modifiche del processo costruttivo e a un adeguamento del piano di pagamento per l'allestimento del cantiere. Per gli interventi di potenziamento e decongestionamento sono stati impiegati rispettivamente 74 e 53 milioni, in totale 68 milioni in meno di quanto preventivato; questo si spiega, tra l'altro, per ritardi nello svolgimento di acquisizioni di terreni nel progetto del bypass di Lucerna, un ricorso contro la decisione di approvazione dei piani nel progetto Kleinandelfingen – Winterthur e la rettifica di opposizioni nel progetto Luterbach – Härkingen, che hanno ritardato l'inizio dei lavori preliminari. Il progetto per la circonvallazione di Le Locle, invece, ha richiesto un incremento dovuto alle difficili condizioni del terreno di fondazione.

Traffico d'agglomerato

I contributi a misure per il traffico d'agglomerato ammontano a 139 milioni, a fronte dei 297 milioni preventivati (-53,4 %). La differenza è dovuta a una pianificazione troppo ottimistica e a ritardi nei progetti. Per i programmi d'agglomerato di prima e seconda generazione sono stati spesi complessivamente 105 milioni. Dal 2020 beneficiano di contributi anche programmi d'agglomerato di terza generazione, nell'anno in esame per un valore di 34 milioni. Indicazioni più dettagliate figurano al numero 4 dell'allegato.

BILANCIO

Sul fronte dell'attivo, salgono di 49 milioni i crediti della Confederazione e si riducono di 6 milioni i crediti di terzi. I mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali («Riserve del Fondo») sono calati di 158 milioni passando a 3670 milioni. Spiegazioni dettagliate riguardo ai cambiamenti intervenuti nel 2023 sono riportate ai punti 5-8 dell'allegato.

22 CONTO

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	assoluta	Δ P 2023 %	Capitolo allegato
Ricavi	2 744	2 640	2 766	126	4,8	
Entrate a destinazione vincolata	2 691	2 600	2 715	115	4,4	
Supplemento fiscale sugli oli minerali	1 702	1 656	1 650	-6	-0,4	
Imposta sugli oli minerali	186	181	181	-1	-0,4	
Imposta sugli autoveicoli	331	331	382	51	15,4	
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	376	367	420	53	14,5	
Ricavi da sanzioni per mancata riduzione di CO ₂ automobili	35	5	22	17	340,2	
NEB, contributo compensativo dei Cantoni	60	60	60	0	0,0	
Entrate da mezzi di terzi e rimanenti ricavi	53	40	51	11	27,6	
Spese	2 744	2 640	2 766	126	4,8	
Strade nazionali	2 561	2 343	2 627	284	12,1	
Esercizio	430	453	447	-6	-1,2	
Uscite non attivabili	118	118	113	-5	-4,4	
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	2 012	1 772	2 067	295	16,6	
Traffico d'agglomerato	184	297	139	-159	-53,4	
Rettificazione di valore contributi agli investim.	165	297	121	-176	-59,3	
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	19	-	17	17	-	
Risultato annuale	-	-	-			

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	C 2023	assoluta	Δ P 2023 %	Capitolo allegato
Uscite per investimenti	2 074	2 541	2 363	-177	-7,0	
Strade nazionali	1 891	2 244	2 225	-19	-0,8	3
Sistemazione e manutenzione	1 495	1 540	1 625	85	5,5	
Completamento della rete	139	246	168	-77	-31,5	
Progetti maggiori	145	262	304	42	16,2	
Ampliamento della capacità	28	94	74	-20	-21,2	
Eliminazione di problemi di capacità	83	102	53	-48	-47,4	
Traffico d'agglomerato	184	297	139	-159	-53,4	4
Contributi agli investimenti	165	297	121	-176	-59,3	
Mutui	19	-	17	17	-	

BILANCIO

Mio. CHF	31.12.2022	31.12.2023	assoluta	Δ 2022-23 %	Capitolo allegato
Attivi	4 545	4 588	43	0,9	
Attivo circolante	4 545	4 588	43	0,9	
Liquidità	-	-	-	-	
Crediti della Confederazione	4 532	4 581	49	1,1	5
Crediti di terzi/Delimitazione contabile attiva	13	7	-6	-49,6	
Attivo fisso	-	-	-	-	
Strade nazionali in costruzione	8 815	8 869	53	0,6	6
Rettificazione di valore delle strade nazionali in costruzione	-8 815	-8 869	-53	0,6	6
Mutui rimborsabili condizionalmente	971	989	17	1,8	7
Rettificazione di valore di mutui	-971	-989	-17	1,8	7
Passivi	4 545	4 588	43	0,9	
Capitale di terzi a breve termine	694	903	209	30,2	
Impegni di terzi	25	112	87	343,5	
Limitazione contabile passiva	606	726	120	19,8	
Ritenute di garanzia	62	65	3	4,1	
Capitale di terzi a lungo termine	3 851	3 685	-167	-4,3	
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	3 828	3 670	-158	-4,1	8
Ritenute di garanzia	23	14	-9	-37,3	
Capitale proprio	-	-	-	-	
Risultato annuale	-	-	-	-	

INFORMAZIONI RIGUARDO ALLE RISERVE DEL FONDO

Il Fondo, pur non esprimendo tecnicamente un capitale proprio, dispone di mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali aventi caratteristiche analoghe a capitale proprio (crediti della Confederazione) e attivati nel bilancio federale come acconti.

Il conferimento dal conto della Confederazione al Fondo, effettuato interamente a carico del freno all'indebitamento nel momento del versamento, è destinato a coprire le uscite nei due ambiti «Strade nazionali», di cui prioritariamente per attività di esercizio e manutenzione in conformità con la LFOSTRA, e «Traffico d'agglomerato», mentre l'importo residuo è successivamente allocato a suddetta attività di costruzione stradale.

La disponibilità delle riserve per quest'ultima voce evidenzia quindi l'entità degli investimenti possibili del FOSTRA in futuro senza impegnare ulteriormente il meccanismo del freno finanziario di cui sopra.

23 ALLEGATO AL CONTO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

Il riferimento normativo del FOSTRA è costituito dall'articolo 86 capoversi 1 e 2 della Costituzione federale (entrata in vigore: 1.1.2018). I dettagli sono disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13).

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo dotato di contabilità propria. Consta di un conto economico, un conto investimenti e un bilancio.

Funzionamento

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali e i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

I prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantirne in primo luogo l'esercizio e la manutenzione (art. 5 cpv. 2 LFOSTRA) e sono soggetti al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Gli interventi di sistemazione e potenziamento delle strade nazionali, i contributi federali agli investimenti per il traffico d'agglomerato e i necessari crediti d'impegno sono decisi dal Parlamento.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico d'agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. COMMENTO ALLE VOCI DEL CONSUNTIVO

1. Entrate a destinazione vincolata

Al FOSTRA sono assegnate, per disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- il prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (di norma), al netto, dal 2020, di 72 milioni impiegati per sgravare il bilancio della Confederazione;
- il ricavo netto dell'imposta sugli autoveicoli (di cui una quota è accreditata al Finanziamento speciale per il traffico stradale (FSTS) in caso di scoperto);
- il ricavo netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- i contributi compensativi dei Cantoni per i tratti NEB;
- altri mezzi assegnati per legge (ricavi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ di veicoli a motore leggeri).

2. Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi

Con i mezzi di terzi vengono finanziati progetti che vanno oltre i consueti standard costruttivi, ma che sono realizzati per particolari esigenze di Cantoni, Comuni o terzi (p. es. innalzamento/prolungamento di opere antirumore). Nell'anno di riferimento sono state compensate da terzi uscite per un totale di 39 milioni.

Nel settore delle strade nazionali si conseguono anche ricavi di gestione (p. es. locazioni), anch'essi conferiti al FOSTRA, che nell'esercizio sono ammontati a 12 milioni.

3. STRADE NAZIONALI

Mio. CHF	C	P	C	Δ P 2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Totale strade nazionali	2 561	2 343	2 627	284	12,1
Esercizio	430	453	447	-6	-1,2
Costruzione di strade nazionali	2 009	2 362	2 338	-24	-1,0
Uscite non attivabili	118	118	113	-5	-4,4
Uscite per investimenti attivabili	1 891	2 244	2 225	-19	-0,8
Variazione dei mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	122	-472	-158	314	-66,5

COSTRUZIONE DI STRADE NAZIONALI

Mio. CHF	C	P	C	Δ P 2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Costruzione di strade nazionali	2 009	2 362	2 338	-24	-1,0
Sistemazione e manutenzione	1 568	1 621	1 729	108	6,6
Centrale USTRA	11	76	16	-60	-78,5
Filiale Estavayer-le-Lac	281	391	404	13	3,4
Filiale Thun	295	227	262	35	15,3
Filiale Zofingen	318	313	321	8	2,6
Filiale Winterthur	379	332	392	60	17,9
Filiale Bellinzona	284	282	334	52	18,4
Completamento della rete	152	259	148	-111	-42,9
A4 nuova Axenstrasse	11	83	22	-61	-73,0
A8 Lungern Nord - Giswil	8	12	13	1	12,0
A9 Steg/Gampel - Visp ovest	51	53	46	-7	-12,6
A9 Sierre-Gampel/Gampel-Briga-Glis, Pfyn	69	72	64	-8	-11,4
Altri progetti	12	39	2	-37	-95,3
Progetti maggiori	171	276	318	42	15,1
2a galleria del San Gottardo	171	276	318	42	15,1
Potenziamento della rete	34	99	88	-11	-10,9
Circonvallazione Le Locle	22	27	58	31	113,6
Bypass Lucerna	0	36	2	-34	-94,2
Altri progetti	11	36	28	-8	-20,9
Eliminazione dei problemi di capacità	84	107	55	-52	-48,2
Circonvallazione nord Zurigo	60	22	23	1	4,2
Kleinandelfingen - intersezione Winterthur	2	39	1	-38	-97,2
Luterbach - Härkingen, allargamento a sei corsie	5	20	4	-16	-78,6
Altri progetti	18	26	27	1	4,2

La voce «Sistemazione e manutenzione» (1,7 mia.) è costituita dai seguenti elementi:

- sistemazione delle strade nazionali, che comprende la pianificazione, la progettazione e la realizzazione di interventi tesi a migliorare la funzionalità, la sicurezza, la disponibilità e la sostenibilità dell'infrastruttura stradale;
- manutenzione su base progettuale, che comprende la manutenzione strutturale e il rinnovamento, ossia tutte le misure finalizzate al mantenimento delle strade nazionali e delle loro dotazioni tecniche (inclusi gli adeguamenti a nuove prescrizioni).

Di seguito, i maggiori progetti di sistemazione e manutenzione nell'anno in esame:

GE	A1 svincolo Grand-Saconnex
ZH	A1 circonvallazione nord Zurigo, galleria del Gubrist (risanamento)
ZH	A1 Unterstrass – Zurigo Est (galleria artificiale di Schwamendingen)
SG	A1 San Gallo Ovest – San Gallo Est
TI	A2 Bellinzona (fase 1)
BE	A5 La Neuveville – Bienne Ovest
BE	A6 Berna: corsia dinamica Wankdorf – Muri
BE	A8 Interlaken Ovest – Brienz
VD	A9 Vennes – Chexbres, incl. corsia dinamica
BE	A16 Tavannes – Bözingenfeld

4. TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Mio. CHF	C	P	C	Δ P 2023	
	2022	2023	2023	assoluta	in %
Totale traffico d'agglomerato	184	297	139	-159	-53,4
Progetti urgenti	7	-	0	0	0,0
Ferrovia	7	-	0	0	0,0
Strada	-	-	-	-	0,0
Programmi d'agglomerato	177	297	138	-159	-53,4
1a generazione (dal 2011)	39	80	37	-43	-54,0
Infrastrutture ferroviarie	17	39	15	-24	-61,7
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	22	41	22	-19	-46,6
2a generazione (dal 2015)	85	115	68	-47	-41,1
Infrastrutture ferroviarie	42	41	31	-10	-25,4
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	43	74	37	-37	-49,7
3a generazione (dal 2019)	53	102	34	-68	-66,7
Infrastrutture ferroviarie (tram)	21	30	-	-30	-100,0
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	32	72	34	-38	-52,9

Il FOSTRA assicura il finanziamento dei contributi alle infrastrutture di trasporto negli agglomerati, comprese le misure il cui cofinanziamento da parte della Confederazione era già stato approvato nel quadro del vecchio fondo infrastrutturale. Dopo l'approvazione della prima e seconda generazione dei programmi d'agglomerato, con effetto dal 2011 e dal 2015, il Parlamento ha autorizzato la terza e la quarta generazione rispettivamente nel 2019 e nel 2023.

Opere maggiori nel settore del traffico d'agglomerato:

Infrastrutture ferrotranviarie

- Berna: realizzazione impianti pubblici stazione FFS
- Berna: realizzazione stazione RBS
- Basilea: ampliamento a binario doppio delle linee tranviarie 10 («Spiesshöfli») e 17 (Binningen)
- Losanna-Morges: progetto Axes forts linea tranviaria Renens - Losanna
- Grande Ginevra: costruzione asse tranviario tra Ginevra e St-Julien via Route de Base e riqualificazione dello spazio stradale

Interventi stradali e a sostegno della mobilità lenta

- Winterthur: nuovo attraversamento e riqualificazione punto di scambio intermodale di Grütze
- Berna: pacchetto di misure forfettarie a sostegno della mobilità lenta
- Zugo: circonvallazione di Cham-Hünenberg, aree A, C
- Lucerna: infrastruttura Rothenburg Station (2ª tappa)
- Valle della Reuss inferiore: strada di decongestionamento e di collegamento est-ovest (West-Ost-Verbindung, WOV); nuovo nodo Schächen - Schattdorf/Bürglen (FlaMa WOV 1ª tappa)
- Basilea: Basilea: svincolo di Aesch
- San Gallo - lago di Costanza: Herisau, piazzale della stazione ferroviaria e stazione degli autobus, 2ª parte (risanamento nodo stazione ferroviaria)
- Bellinzonese: interventi infrastrutturali area d'interscambio, stazione FFS Bellinzona
- RUN (Réseau urbain neuchâtelois): piano di riqualifica stradale
- Grande Ginevra: sistemazione dell'intero tracciato della RD10

5. CREDITI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Stato al 1.1.	4 213	4 532
Aumenti da conferimenti Confederazione	2 744	2 766
Pagamenti per uscite del FOISTRA	-2 426	-2 716
Stato al 31.12.	4 532	4 581

Il Fondo non dispone di liquidità. Il conferimento dal conto della Confederazione avviene mediante accredito sul conto crediti della stessa (conto corrente tra Fondo e conto della Confederazione). Successivamente tutti i versamenti vengono effettuati tramite la Tesoreria della Confederazione su incarico del Fondo, a carico del conto corrente.

6. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Stato al 01.01.	9 192	8 815
Aumenti	1 891	2 225
Sistemazione e manutenzione	1 495	1 625
Completamento della rete	139	168
Progetti maggiori	145	304
Ampliamento della capacità	28	74
Eliminazione dei problemi di capacità	83	53
Diminuzioni	-2 268	-2 172
Consegna tratti di strade nazionali completati	-2 268	-2 172
Stato al 31.12.	8 815	8 869

In termini contabili, i tratti di strade nazionali in costruzione risultano nel FOSTRA alla voce «Immobilizzazioni in corso» pur integralmente oggetto di rettifica di valore.

PRINCIPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

Il Fondo finanzia le strade nazionali per conto dell'USTRA. Una volta completate, le immobilizzazioni sono trasferite dal Fondo al conto della Confederazione. Il loro potenziale di utilità matura solo dopo la consegna, per cui un'attivazione in termini di valore all'interno del FOSTRA non sarebbe adeguata in considerazione del potenziale mancante. Le immobilizzazioni in corso vengono pertanto iscritte a bilancio nel conto della Confederazione (USTRA).

Una volta completati, i tratti di strade nazionali nel conto della Confederazione sono trasferiti dalle immobilizzazioni in corso alla voce «Strade nazionali in esercizio» oppure «Fondi ed edifici» e poi ammortizzati. Alla stessa data vengono stornate dal FOSTRA sia le immobilizzazioni in corso sia la corrispondente rettificazione di valore.

7. MUTUI PER IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Valori d'acquisto		
Stato al 01.01.	953	971
Nuovi mutui concessi (valore nominale)	19	17
Conversione in contributi a fondo perso	-	-
Riporto di mutui a UFT e FIF (progetti contabilizzati)	-1	-
Stato al 31.12.	971	989

I contributi al traffico d'agglomerato sono concessi ai Cantoni/enti appaltatori o alle aziende di trasporto pubblico sotto forma di contributi agli investimenti o di mutui rimborsabili condizionalmente. Al termine dei progetti i mutui sono ceduti all'UFT o al FIF.

PRINCIPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

Il rimborso dei mutui è legato a condizioni che con tutta probabilità non si verificheranno. Nell'improbabilità di un loro rimborso, il valore dei mutui è quindi rettificato del 100 per cento al momento della loro concessione. I contributi agli investimenti sono erogati a fondo perduto e addebitati direttamente al conto economico del Fondo.

8. MEZZI RISERVATI ALLA COSTRUZIONE DI STRADE NAZIONALI

Mio. CHF	C 2022	C 2023
Stato al 01.01.	3 707	3 828
Quota dal conferimento della Confederazione per i mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	2 012	2 067
Investimenti per le strade nazionali	-1 891	-2 225
Stato al 31.12.	3 828	3 670

Poiché, ai sensi dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal FOSTRA destinati alle strade nazionali devono garantirne in primo luogo l'esercizio e la manutenzione, sono trattati in via prioritaria insieme a quelli per il traffico d'agglomerato. L'importo residuo è in seguito allocato alle riserve per la costruzione di strade nazionali.

Nell'anno in esame sono stati assegnati alla costruzione di strade 2067 milioni di mezzi riservati.

Gli investimenti effettivi, pari a 2225 milioni, sono stati superiori al previsto; il saldo dei mezzi riservati è quindi diminuito di 158 milioni a 3670 milioni.

PRINCIPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTI

Nel conto della Confederazione i mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali sono iscritti specularmente a bilancio alla voce «Acconti per investimenti materiali». Il conferimento totale dal conto della Confederazione al Fondo è effettuato interamente a carico del freno all'indebitamento al momento del versamento, per cui le citate riserve per la costruzione stradale rappresentano il saldo disponibile per futuri investimenti senza impegnare nuovamente ulteriormente il suddetto meccanismo di freno finanziario.

9 IMPEGNI EVENTUALI

L'autostrada A9 confina con l'ex discarica di Gamsenried (VS), utilizzata dalla ditta Lonza dall'inizio dello scorso secolo per lo stoccaggio di rifiuti chimici. La zona, comprendente anche aree di proprietà della Confederazione, è inquinata e deve essere risanata.

INDICE

F	DECRETI FEDERALI	155
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	159
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE I	159

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE I

Il Parlamento approva il conto annuale della Confederazione mediante decreto federale (art. 4 e 5 LFC; RS 611.0). Le spese sostenute e le uscite per investimenti nonché i ricavi conseguiti e le entrate per investimenti vengono approvati come singole voci contabili.

COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI

Art. 1 Adeguamento del conto di compensazione e del conto di ammortamento

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RU 2021 662) che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche. Tale modifica comprende, tra le altre cose, l'estensione delle definizioni di entrate e uscite agli accantonamenti e alle delimitazioni nonché la sostituzione del conto di finanziamento con l'attestato del rispetto del freno all'indebitamento. Le modifiche sono state applicate per la prima volta con il preventivo 2023.

Contestualmente all'attuazione della LFC riveduta, per la contabilizzazione delle entrate dell'imposta federale diretta (IFD) si è passati al principio che considera l'insorgenza del credito (art. 29 lett. c OFC; RS 611.01). In precedenza le entrate erano contabilizzate al momento dell'entrata del pagamento (principio di cassa), mentre ora è determinante il momento della fatturazione.

Le modifiche della legge hanno ripercussioni sulle due statistiche di controllo del freno all'indebitamento, ovvero il conto di compensazione (per il bilancio ordinario) e il conto di ammortamento (per il bilancio straordinario). Con il presente consuntivo entrambe i saldi delle statistiche di controllo a fine 2022 sono stati adeguati secondo le nuove disposizioni (art. 66c LFC; RS 611.0). È pertanto stato necessario aggiornare le cifre relative al freno all'indebitamento e ciò ha comportato una riduzione dei saldi di entrambi i conti. Da un lato, fino al 2022 il volume degli accantonamenti costituiti e delle delimitazioni integrate è stato superiore a quello degli accantonamenti sciolti e delle delimitazioni stornate; dall'altro, gli impegni relativi all'IFD (versamenti anticipati non fatturati) sono aumentati in misura più marcata rispetto ai crediti (fatture non ancora saldate). Il conto di compensazione e il conto di ammortamento sono pertanto corretti a posteriori di rispettivamente 1449 milioni e 3774 milioni. Per informazioni dettagliate sulle modifiche si rimanda al volume 1B, parte A numero 72 («Adeguamento del conto di compensazione e del conto di ammortamento»).

Art. 2 Approvazione

Per le spiegazioni concernenti il conto economico, il conto degli investimenti e il bilancio si rimanda alla parte A numero 2 del presente volume nonché al volume 1B, parte A.

Art. 3 Attestato del freno all'indebitamento

L'importo massimo ammesso delle uscite totali viene ricalcolato in occasione della chiusura dei conti sulla base dei risultati effettivi. A tal fine, per determinare il limite di spesa delle uscite ordinarie, le entrate ordinarie vengono moltiplicate per il fattore congiunturale. Aumentando l'importo in misura corrispondente alle uscite straordinarie si ottiene l'importo massimo delle uscite totali aggiornato.

Le uscite totali superano di 433 687 547 franchi il nuovo importo massimo. La differenza corrisponde al deficit di finanziamento strutturale nel bilancio ordinario e viene addebitata al conto di compensazione (art. 16 cpv. 2 LFC). Eventuali eccedenze future saranno accreditate al conto di ammortamento al fine di compensare il disavanzo dovuto alla pandemia di COVID-19 (art. 17e, in vigore dal 1.2.2023).

Tutte le entrate e le uscite straordinarie sono accreditate o addebitate al conto di ammortamento, purché non esistano destinazioni vincolate (art. 17a LFC).

Per informazioni sul freno all'indebitamento si rimanda alla parte A numero 31.

Art. 4 Sorpassi di credito

Il sorpasso di credito consiste nell'utilizzazione di un credito a preventivo o di un credito aggiuntivo al di là dell'importo stanziato dal Parlamento. I sorpassi di credito vi vengono sottoposti per approvazione a posteriori insieme con il consuntivo (art. 36 LFC).

Dal 2023 sono ammessi (art. 36 cpv. 1-4 LFC): in primo luogo, i sorpassi di credito per aggiunte urgenti necessarie alla chiusura dell'esercizio inferiori a 5 milioni e che quindi non richiedono il consenso della Delegazione delle finanze (cpv. 1); in secondo luogo, il superamento di preventivi globali nella misura dell'1 per cento, ma per un massimo di 10 milioni di franchi (cpv. 2); in terzo luogo, il sorpasso di crediti a preventivo che non possono essere controllati (cpv. 3 lett. a-d e g), l'impiego di riserve generali e a destinazione vincolata nonché il superamento di preventivi globali inseguito a ricavi derivanti da prestazioni fornite (cpv. 3 lett. e); in quarto luogo, il sorpasso di crediti a preventivo se il decreto federale concernente il preventivo lo prevede e il margine di discrezionalità è esiguo (cpv. 4).

Per informazioni sui sorpassi di credito si rimanda al volume 1B, parte B numero 31.

Art. 5 Costituzione di nuove riserve

Le unità amministrative possono costituire riserve se, in seguito a ritardi dovuti a un progetto, non utilizzano o utilizzano solo parzialmente i loro preventivi globali o i crediti stanziati (art. 32a cpv. 1 lett. a LFC). Tali unità possono altresì costituire riserve se raggiungono sostanzialmente gli obiettivi di prestazione e se realizzano un maggiore ricavo netto grazie alla fornitura di prestazioni non preventivate, oppure se rimangono al di sotto dell'importo preventivato grazie a una fornitura di prestazioni economica (art. 32a cpv. 1 lett. b LFC). La costituzione di riserve deve essere sottoposta all'approvazione del Parlamento (art. 32a cpv. 2 LFC).

Per le spiegazioni relative alla costituzione di riserve si rimanda alla parte D numero 23 e alle motivazioni delle unità amministrative nei volumi 2A e 2B.

Art. 6 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 della legge sul Parlamento (LParl; RS 171.10), il decreto federale concernente il consuntivo riveste la forma giuridica del decreto federale semplice.

Disegno

Decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2023

del # giugno 2024

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale (Cost.)¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 27 marzo 2024²,
decreta:

Art. 1 Adeguamento del conto di compensazione e del conto di ammortamento

¹ Il saldo del conto di compensazione secondo l'articolo 16 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC) e il saldo del conto di ammortamento secondo l'articolo 17a capoverso 1 LFC sono adeguati conformemente alla disposizione transitoria di cui all'articolo 66c LFC.

² I nuovi saldi al 31 dicembre 2022 ammontano a:

	franchi
a. conto di compensazione	20 476 889 257
b. conto di ammortamento	-26 456 214 626

Art. 2 Approvazione

¹ Il consuntivo della Confederazione Svizzera (conto della Confederazione) per il 2023 è approvato.

² Il conto economico chiude con:

	franchi
a. spese di	80 137 821 057
b. ricavi di	81 014 993 273
c. un risultato annuale di	-877 172 216

¹ RS 101
² Non pubblicato nel FF
³ RS 611.0

³ Il conto degli investimenti chiude con:

	franchi
a. uscite per investimenti di	5 834 606 132
b. entrate per investimenti di	1 001 602 222
c. investimenti netti di	4 833 003 909

⁴ Il bilancio chiude con:

	franchi
a. un patrimonio di	190 187 200 994
b. un capitale di terzi di	186 251 409 917
c. un capitale proprio di	3 935 791 077

Art. 3 Attestato del freno all'indebitamento

¹ L'importo massimo rettificato secondo l'articolo 16 capoverso 1 LFC per le uscite totali di cui all'articolo 126 capoverso 2 Cost. ammonta a 79 613 545 546 franchi.

² Le uscite totali secondo l'attestato del freno all'indebitamento superano l'importo massimo per le uscite totali di cui al capoverso 1 di 433 687 547 franchi. Questo importo è addebitato al conto di compensazione (art. 16 cpv. 2 LFC).

³ Le entrate straordinarie, pari a 310 330 011 franchi, sono accreditate al conto di ammortamento e le uscite straordinarie, pari a 1 069 973 759 franchi, sono addebitate al conto di ammortamento (art. 17a cpv. 1 LFC).

Art. 4 Sorpassi di credito

I sorpassi di credito, pari a 2 250 696 344 franchi, sono approvati conformemente all'allegato 1.

Art. 5 Costituzione di nuove riserve

La costituzione di nuove riserve, pari a 173 962 496 franchi, è decretata conformemente all'allegato 2.

Art. 6 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

SORPASSI DI CREDITO SECONDO L'ART. 36 CPV. 1 LFC

CHF		Sorpaso di credito 2023
Aggiunte urgenti		67 448 208
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A231.0420	COVID: prestazioni indennità per perdita di guadagno	3 600 000
500	Segreteria generale DDPS	
A202.0183	Riduzione rischi Mitholz	54 600 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A231.0451	COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese	7 229 047
810	Ufficio federale dell'ambiente	
A240.0105	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	2 019 161

SORPASSI DI CREDITO SECONDO L'ART. 36 CPV. 2 LFC

CHF		Sorpaso di credito 2023
Sorpaso del preventivo globale dell'1 %, al massimo 10 milioni		40 628 236
101	Assemblea federale	
A200.0001	Spese di funzionamento (prev. glob.) Servizi del Parlamento	700 000
104	Cancelleria federale	
A200.0001	Spese di funzionamento (prev. glob.) CaF	777 000
301	Segreteria generale DFI	
A202.0120	Parità di trattamento dei disabili e lotta al razzismo	32 460
311	Ufficio federale di meteorologia e climatologia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	949 193
317	Ufficio federale di statistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 784 002
402	Ufficio federale di giustizia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	781 600
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A202.0156	Centri federali d'asilo (CFA): uscite d'esercizio	2 577 000
525	Difesa	
A202.0101	Spese e investimenti per l'armamento	10 000 000
570	Ufficio federale di topografia swisstopo	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	941 926
605	Amministrazione federale delle contribuzioni	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 641 700
609	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 888 000
614	Ufficio federale del personale	
A202.0131	Compensazione dei contributi del datore di lavoro	491 700
A202.0133	Rimanenti spese centralizzate per il personale	176 600
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	6 727 500
A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	3 050 400
A202.0180	Programma SUPERB	550 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 365 083
708	Ufficio federale dell'agricoltura	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	773 000
724	Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	100 000
785	Information Service Center DEFR	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	393 880
802	Ufficio federale dei trasporti	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	748 147
812	Ufficio federale dello sviluppo territoriale	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	179 045

SORPASSI DI CREDITO SECONDO L'ART. 36 CPV. 3 LFC

CHF		Sorpaso di credito 2023
Totale		1 750 230 429
Sorpassi di credito art.36 cpv. 3 lett. a–d,f e g LFC		1 316 338 448
202	Dipartimento federale degli affari esteri	
A238.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	800 000
A240.0001	Spese finanziarie	68 333 000
316	Ufficio federale della sanità pubblica	
A231.0214	Riduzione individuale dei premi	59 000 000
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A231.0239	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	60 000 000
A231.0245	Prestazioni complementari all'AI	21 590 735
417	Commissione federale delle case da gioco	
A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	109 546 000
525	Difesa	
A202.0101	Spese e investimenti per l'armamento	97 872 000
A202.0196	COVID: rettificazione di valore di materiale sanitario	467 407 000
601	Amministrazione federale delle finanze	
A202.0194	Spese garanzia copertura perdite UBS	5 090 000
603	Zecca federale Swissmint	
A202.0184	Diminuzione della circolazione monetaria	3 976 130
605	Amministrazione federale delle contribuzioni	
A202.0117	Perdite su debitori imposte e tributi	36 124 729
A230.0101	Imposta federale diretta	122 286 536
A230.0106	Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	15 361
606	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini	
A202.0125	Perdite su debitori	850 000
A230.0113	Quota dei Cantoni sull'imposta sulle bevande spiritose	1 000 000
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	11 114 000
A202.0135	Spese per immobili dei PF	16 592 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A231.0188	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	22 482 000
A240.0001	Spese finanziarie	9 539 058
708	Ufficio federale dell'agricoltura	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 580 984
A238.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	140 600
725	Ufficio federale delle abitazioni	
A235.0105	Prestazioni di garanzia	693 839
A240.0106	Spese finanziarie mutui e partecipazioni	15 848 876
802	Ufficio federale dei trasporti	
A240.0001	Spese finanziarie	4 366 100
806	Ufficio federale delle strade	
A230.0108	Contributi generali a favore delle strade	710 000
A230.0109	Cantoni privi di strade nazionali	15 000
A250.0101	Conferimento al FOISTRA	133 917 600
810	Ufficio federale dell'ambiente	
A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	19 957 700
A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	20 000 000
A231.0402	Riciclaggio vetro	2 886 300
A231.0403	Riciclaggio pile	1 602 900
Sorpassi di credito art.36 cpv. 3 lett. e LFC		433 891 981
Impiego di riserve generali		78 575
740	Servizio di accreditamento svizzero	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	78 575
Impiego di riserve a destinazione vincolata		231 960 539

Continuazione

CHF		Sorpasso di credito 2023
101	Assemblea federale	
A200.0001	Spese di funzionamento (prev. glob.) Servizi del Parlamento	2 000 000
104	Cancelleria federale	
A200.0001	Spese di funzionamento (prev. glob.) CaF	1 467 500
A202.0182	Trasformazione digitale e governance delle TIC	5 536 500
202	Dipartimento federale degli affari esteri	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	3 250 000
303	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	50 000
305	Archivio federale svizzero	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	280 000
306	Ufficio federale della cultura	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	130 000
311	Ufficio federale di meteorologia e climatologia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 616 080
316	Ufficio federale della sanità pubblica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	500 000
317	Ufficio federale di statistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 534 100
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 999 325
341	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	412 000
342	Istituto di virologia e di immunologia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	50 000
402	Ufficio federale di giustizia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	534 000
403	Ufficio federale di polizia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 135 000
A202.0110	Adeguamento passaporto e carta d'identità	904 000
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A202.0166	Attuazione Schengen/Dublino	3 500 000
A202.0167	Rinnovo piattaforma sistema rilevamento dati (ESYSP)	218 600
485	Centro servizi informatici CSI-DFGP	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	911 500
A202.0113	Programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni	12 438 400
504	Ufficio federale dello sport	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 035 300
506	Ufficio federale della protezione della popolazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 224 513
A202.0164	Salvaguardia del valore di Polycom	3 333 733
A202.0173	Sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS)	627 400
525	Difesa	
A202.0101	Spese e investimenti per l'armamento	147 153 000
542	armasuisse Scienza e tecnologia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	125 475
570	Ufficio federale di topografia swisstopo	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 333 750
600	Segreteria generale DFF	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 309 100
602	Ufficio centrale di compensazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	360 000
603	Zecca federale Swissmint	
A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	105 000
604	Segreteria di Stato per questioni finanziarie internazionali	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	17 000

Continuazione

CHF		Sorpasso di credito 2023
605	Amministrazione federale delle contribuzioni	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	362 000
606	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 831 000
A202.0162	Rinnovo totale e modernizzazione applicazione TIC	1 065 000
A202.0163	Salvaguardia del valore di Polycom	4 799 000
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	466 000
A201.0001	Investimenti (preventivo globale)	5 354 400
A202.0180	Programma SUPERB	6 509 000
708	Ufficio federale dell'agricoltura	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	590 000
710	Agroscope	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 078 147
724	Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	100 000
740	Servizio di accreditamento svizzero	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	34 425
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	47 800
785	Information Service Center DEFR	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	412 167
802	Ufficio federale dei trasporti	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	165 702
805	Ufficio federale dell'energia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 799 222
808	Ufficio federale delle comunicazioni	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	255 400
Sorpasso del preventivo globale mediante ricavi supplementari		201 852 867
301	Segreteria generale DFI	
A202.0121	Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni	481 000
317	Ufficio federale di statistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	2 649 825
341	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	229 998
342	Istituto di virologia e di immunologia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	400 000
402	Ufficio federale di giustizia	
A202.0192	Prova elettronica dell'identità (Id-e)	900 000
485	Centro servizi informatici CSI-DFGP	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	7 588 500
504	Ufficio federale dello sport	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	1 799 700
600	Segreteria generale DFF	
A200.0002	Spese di funz. (prev. glob.) Amm. digitale Svizzera	121 700
609	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	160 080 000
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	14 829 000
A202.0134	Investimenti in costruzioni dei PF	211 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	300 000
710	Agroscope	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	8 000 000
785	Information Service Center DEFR	
A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	4 262 144

SORPASSI DI CREDITO SECONDO L'ART. 36 CPV. 4 LFC

CHF		Sorpasso di credito 2023
Sorpasso con margine d'apprezzamento minimo		392 389 471
202	Dipartimento federale degli affari esteri	
A231.0348	Contributi a istituzioni del diritto internazionale	80 000
317	Ufficio federale di statistica	
A231.0235	Contributo EUROSTAT	231 900
402	Ufficio federale di giustizia	
A231.0145	Contributi a organizzazioni internazionali	26 600
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A231.0152	Richiedenti l'asilo: spese procedurali	25 200 000
A231.0153	Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	79 500 000
601	Amministrazione federale delle finanze	
A240.0101	Interessi passivi	270 159 600
605	Amministrazione federale delle contribuzioni	
A240.0103	Interessi remuneratori su imposte e tributi	12 172 296
606	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini	
A202.0123	Compenso per la riscossione tassa per l'utilizz. strade naz.	4 700 000
704	Segreteria di Stato dell'economia	
A231.0204	Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	63 375
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0279	Organizzazione europea per le ricerche astronomiche (ESO)	204 600
A231.0282	Laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF)	45 600
A231.0400	Square Kilometre Array Observatory (SKAO)	5 500

PROPOSTA PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE RISERVE DAL CONSUNTIVO 2023

CHF		C 2023
Proposta per la costituzione di riserve		173 962 496
<i>di cui riserve generali</i>		-
<i>di cui riserve a destinazione vincolata</i>		<i>173 962 496</i>
104	Cancelleria federale	5 230 000
	Riserve a destinazione vincolata	5 230 000
108	Tribunale amministrativo federale	1 500 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 500 000
202	Dipartimento federale degli affari esteri	6 114 000
	Riserve a destinazione vincolata	6 114 000
301	Segreteria generale DFI	1 300 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 300 000
303	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo	200 000
	Riserve a destinazione vincolata	200 000
305	Archivio federale svizzero	1 130 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 130 000
306	Ufficio federale della cultura	565 000
	Riserve a destinazione vincolata	565 000
311	Ufficio federale di meteorologia e climatologia	2 177 070
	Riserve a destinazione vincolata	2 177 070
316	Ufficio federale della sanità pubblica	10 000 000
	Riserve a destinazione vincolata	10 000 000
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	3 052 000
	Riserve a destinazione vincolata	3 052 000
341	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria	550 000
	Riserve a destinazione vincolata	550 000
342	Istituto di virologia e di immunologia	1 200 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 200 000
401	Segreteria generale DFGP	11 298 800
	Riserve a destinazione vincolata	11 298 800
402	Ufficio federale di giustizia	3 304 600
	Riserve a destinazione vincolata	3 304 600
403	Ufficio federale di polizia	12 699 500
	Riserve a destinazione vincolata	12 699 500
413	Istituto svizzero di diritto comparato	200 000
	Riserve a destinazione vincolata	200 000
420	Segreteria di Stato della migrazione	1 002 300
	Riserve a destinazione vincolata	1 002 300
485	Centro servizi informatici CSI-DFGP	3 368 100
	Riserve a destinazione vincolata	3 368 100
500	Segreteria generale DDPS	905 000
	Riserve a destinazione vincolata	905 000
504	Ufficio federale dello sport	700 000
	Riserve a destinazione vincolata	700 000
506	Ufficio federale della protezione della popolazione	7 289 200
	Riserve a destinazione vincolata	7 289 200
525	Difesa	15 351 900
	Riserve a destinazione vincolata	15 351 900
540	Ufficio federale dell'armamento armasuisse	495 000
	Riserve a destinazione vincolata	495 000
570	Ufficio federale di topografia swisstopo	1 800 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 800 000
600	Segreteria generale DFF	7 476 400
	Riserve a destinazione vincolata	7 476 400
601	Amministrazione federale delle finanze	240 000
	Riserve a destinazione vincolata	240 000

Continuazione

CHF		C
		2023
602	Ufficio centrale di compensazione	1 691 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 691 000
603	Zecca federale Swissmint	496 000
	Riserve a destinazione vincolata	496 000
606	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini	30 544 000
	Riserve a destinazione vincolata	30 544 000
609	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	4 293 100
	Riserve a destinazione vincolata	4 293 100
614	Ufficio federale del personale	110 000
	Riserve a destinazione vincolata	110 000
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica	14 000 000
	Riserve a destinazione vincolata	14 000 000
701	Segreteria generale DEFR	1 243 408
	Riserve a destinazione vincolata	1 243 408
704	Segreteria di Stato dell'economia	1 711 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 711 000
708	Ufficio federale dell'agricoltura	1 243 000
	Riserve a destinazione vincolata	1 243 000
710	Agroscope	4 191 618
	Riserve a destinazione vincolata	4 191 618
724	Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese	100 000
	Riserve a destinazione vincolata	100 000
725	Ufficio federale delle abitazioni	120 000
	Riserve a destinazione vincolata	120 000
735	Ufficio federale del servizio civile	800 000
	Riserve a destinazione vincolata	800 000
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	122 800
	Riserve a destinazione vincolata	122 800
785	Information Service Center DEFR	1 347 700
	Riserve a destinazione vincolata	1 347 700
801	Segreteria generale DATEC	2 990 000
	Riserve a destinazione vincolata	2 990 000
803	Ufficio federale dell'aviazione civile	2 150 000
	Riserve a destinazione vincolata	2 150 000
805	Ufficio federale dell'energia	925 000
	Riserve a destinazione vincolata	925 000
806	Ufficio federale delle strade	3 630 000
	Riserve a destinazione vincolata	3 630 000
808	Ufficio federale delle comunicazioni	305 000
	Riserve a destinazione vincolata	305 000
810	Ufficio federale dell'ambiente	2 200 000
	Riserve a destinazione vincolata	2 200 000
816	Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza	600 000
	Riserve a destinazione vincolata	600 000

Disegno

Decreto federale II concernente il conto del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2023

del # giugno 2024

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 8 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria¹;

visto il messaggio del Consiglio federale del 27 marzo 2024²,

decreta:

Art. 1

Il conto del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per l'esercizio 2023 è approvato. Il conto chiude con:

- a. un'eccedenza di ricavi di 1 003 213 653 franchi nel conto economico;
- b. un'eccedenza di uscite di 4 025 994 724 franchi nel conto degli investimenti;
- c. un anticipo di 5 101 877 994 franchi, un riporto delle perdite secondo il diritto previgente di 5 095 281 966 franchi e una riserva da utili di 1 449 387 635 di franchi nel bilancio.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Disegno

Decreto federale III concernente il conto del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per il 2023

del # giugno 2024

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 10 capoverso 1 della legge federale del 30 settembre 2016 concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 27 marzo 2023²,
decreta:

Art. 1

¹ Il conto del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per il 2023 è approvato. Il conto chiude con:

- a. un conto economico in pareggio;
- b. un'eccedenza di uscite di 2 363 370 135 franchi nel conto degli investimenti;
- c. un totale di bilancio di 4 587 976 830 franchi, di cui 3 670 240 409 franchi destinati alla costruzione di strade nazionali.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 725.13

² Non pubblicato nel FF

